IL PICCOLO

DOMENICA 19 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Giustizia e politica
La mossa di Salvini: visita al gioielliere in carcere «Lo vorrei nelle nostre liste»
Attianese alle pagine 2 e 3

Crisi internazionali
Soldati Usa uccisi dall'Iran E Mamdani su Netanyahu: «Arresto se viene all'Onu»
Di Ronza e Guerrera alle pagine 4 e 6

Cinema: il festival
Giordana riceve l'Amidei «Sceneggiatori italiani al top, parola di regista»
Polesini a pagina 35

Il Mondiale
Stasera Argentina-Spagna: finale tra l'eterno Messi e l'astro del futuro Yamal
Bertolotto e Pisano alle pagine 44 e 45

Il commento

Quel bivio che tormenta Meloni: accogliere o no Vannacci

FABIO BORDIGNON

Manifesto antieuropeismo e simpatie filo-russe. Pulsioni securitarie, istinti omofobi e nostalgia del ventennio. Troppo, tutto insieme, per rendere Vannacci arruolabile nel centrodestra meloniano? Fino a che punto il profilo del fenomeno esploso a destra lo rende incompatibile?
A pagina 2

L'analisi

Le ragioni che fanno traballare l'Alleanza atlantica

MARCO ZATTERIN

Tutto è più semplice quando si trattano le cose per quel che sono. La Nato, ad esempio: un'alleanza creata nel 1949 a scopo difensivo attraverso lo strumento della deterrenza e sulla base del principio «chi attacca uno, attacca tutti». In oltre 70 anni il mondo si è trasformato cento volte.
A pagina 19

Il rogo, la fuga, il mistero

È ancora grave la ragazza triestina ustionata in via Battisti: da chiarire le cause dell'incendio, le ferite da taglio sul corpo, il sangue sulle scale

Non si sa perché chiedeva aiuto gridando né perché è volata dalla finestra. E poi quel casco nel cortile. Chi indaga: «Non coinvolti terzi»

Strisciate, impronte di piedi nudi e gocce. Il giorno dopo il rogo, in via Battisti 8 c'è tanto sangue su scale e muri: orme che indicano una fuga, accompagnata (dicono i testimoni) da grida e richieste d'aiuto da parte della vittima, la ragazza triestina di 26 anni ancora in pericolo di vita per le vaste ustioni, le ferite da taglio sul corpo e le conseguenze della strana caduta dal terzo piano nel cortile, dove ieri - accanto alle tracce lasciate dai soccorritori - giaceva un casco da motociclista. Gli investigatori negano l'ipotesi di aggressione.
Sarti alle pagine 24 e 25

Lavoro: il report

I dati in regione: aumentano i dipendenti Autonomi in calo

Blasich, Salvatori alle pagine 12, 13

Sanità Fvg

Esce il bando: in palio 38 posti da operatore socio sanitario

Ballico a pagina 17

LA CITTÀ CHE CAMBIA

A 120 anni dalla storica inaugurazione la Transalpina ritrova il tetto (trasparente)

Lo stato di avanzamento lavori alla Stazione Transalpina, in fondo alle rive: un'inquadratura originale e inconsueta grazie a un drone (foto Bruni) - Brusaferro a pagina 28

NELLE CRONACHE

Addio a Rossi

Tocca ai dirigenti il testimone delle attività

Tonero a pagina 29

600.000 euro

Piano regionale per prevenire truffe e raggiri

Pace a pagina 15

Preso a Domio

Figlio della vittima fa catturare un falso perito

Pattaro a pagina 27

Trieste Trasporti

Tram, questa volta ci siamo: da domani riattivata la linea

Che fosse tutto pronto per la ripartenza (attesa) del tram di Opicina lo stava a dimostrare la fermata del capolinea di piazza Dalmazia. Venerdì mattina quel gazebo (provvisorio), nell'attesa di un ritorno nella sede naturale di piazza Oberdan, è stato decorato e abbellito con il colore blu e le figure geometriche della linea 2. Il prologo di una ripartenza che infatti scatterà domani mattina. E così, dopo le ultime 50 corse richieste di pre-esercizio che hanno allungato di qualche giorno il ritorno, Trieste Trasporti, soggetto gestore della linea tranviaria Trieste-Opicina per conto del Comune di Trieste, ha finalmente ricevuto il nulla osta alla ripresa del servizio da parte della Regione.
Comelli a pagina 30

Università

Dal tirocinio a un buon posto: si stringe il patto ateneo-imprese

Basso a pagina 22

Al microscopio

In un decennio passi da gigante per il trattamento dell'amiloidosi

MAURO GIACCA a pagina 23

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 24 luglio

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste
Via Mazzini 14
Tel.040/3733111

Gorizia
Corso Italia 74
Tel.0481/530035

Monfalcone
Via F.lli Rosselli 20
Tel.0481/790201

Email
piccolo@ilpiccolo.it

Posteitaliane Spa
Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 146 N° 168

Il sit-in al quale ha preso parte il vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini (Ansa)

Salvini incontra Roggero «Candidato? Valutiamo»

Il vicepremier visita in carcere l'ex gioielliere «Valutiamo i profili, sarei orgoglioso di averlo in lista» Il legale: «Esclusa l'opzione degli arresti domiciliari»

LORENZO ATTIANESE
ROMA

La giornata

Nel quinto reparto del carcere milanese di Bollate, le celle di giorno sono aperte e Mario Roggero gira nell'area assieme agli altri detenuti. Il gioielliere - condannato a oltre quattordici anni per l'omicidio di due suoi rapinatori e il ferimento di un terzo - si è costituito da poche ore ma ha avuto già una prima visita. «Sta bene ed è sereno, ci tiene a farlo sapere ai familiari. Quando ci siamo abbracciati, all'inizio e alla fine, l'abbraccio è stato lungo», spiega il vicepremier Matteo Salvini all'esterno della struttura, dopo aver incontrato l'ormai ex negoziante. «Come Lega», ha detto il ministro, «stiamo esaminando tutti i profili legali e se fosse possibile candidarlo come rappresentante degli italiani che lavorano, che vengono aggrediti e che si difendono, io sarei orgoglioso di poterlo fare».

La giornata

Secondo quanto riferito da fonti interne del carcere, poco dopo essere entrato nell'istituto Roggero si sarebbe lasciato andare in un pianto, forse un gesto liberatorio dopo tanta tensione. A Bollate scontano la pena altri detenuti noti: da Alberto Genovese, l'imprenditore della «Terrazza sentimento» a Massimo Bossetti, condannato all'ergastolo per l'omicidio di Yara Gambirasio. «Ovviamente è stata la prima notte per un uomo che per 72 anni ha lavorato, un marito, un padre, un nonno di otto nipoti. Non è semplicissima, però abbiamo parlato per più di un'ora di tutto: di quello che è successo e di quello che speriamo succeda», spiega anche ancora il vicepremier. Con lui ha discusso di libri, di cucina, dello studio dell'inglese, che lui ora ha annunciato di voler intraprendere, e del fatto che anche in un luogo come questo «chiunque può rimettersi in gioco».

L'INCONTRO

Il leader della Lega: «Abbiamo parlato di tutto quello che è successo e di ciò che speriamo accada»

Il parere del legale

Nella struttura di Bollate ha fatto visita a Roggero in queste ore anche il suo legale, Stefano Marcolini: «Sta prendendo lentamente consapevolezza di tutte le restrizioni che comporta il trovarsi in carcere. Non è per niente piacevole, ma il morale non è basso. Nessuna notte agitata». E, riferisce l'avvocato, una delle cose che fa più sorridere Mario «sono gli orari a cui si va a pranzo e a cena perché sono orari d'ospedale, tipo alle 11 il pranzo e alle 17 la cena, e ci sono poi tutta un'altra serie di rigidità. Al netto di quelle lui si sta ambientando». Il 72enne sembra essere stato accolto bene dai suoi compagni di cella, tra i quali c'è un ex cuoco. Sono passate meno di 48 ore ma lo sguardo non può che andare al futuro. Su questo, l'avvocato è chiaro anche con i giornalisti fuori dall'istituto: «I reati di omicidio sono ostativi alla detenzione domiciliare, non è una prospettiva». Per le altre misure alternative, Marcolini sottolinea: «Le misure alternative per questo tipo di reato, con 14 anni da scontare, almeno all'inizio non sono possibili». Prima dell'arrivo dell'ordine di carcerazione avvenuto nelle ultime ore, Roggero aveva trascorso, almeno con la moglie, quasi due giorni e sarebbe stato in un albergo non distante dal penitenziario. Lei e la figlia Laura lo avevano accompagnato nella casa di reclusione. Nei suoi pensieri anche i nipoti. Nonostante a una ventina di chilometri da casa sua ci fosse l'istituto di Fossano, lo stesso gioielliere aveva spiegato di aver scelto, per la sua detenzione, la struttura di Bollate perché gli è stato «consigliato come un buon carcere». Con i suoi 1.300 detenuti, Bollate è considerato uno degli istituti più innovativi del Paese per il suo modello di «carcere aperto», incentrato sul lavoro e sul reinserimento.

L'ISTITUTO

Quello di Bollate è ritenuto uno dei migliori in Italia per il suo modello incentrato sul lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Fabio Bordignon

Meloni al bivio sull'alleanza con l'ex generale

Manifesto anti-europeismo e simpatie filo-russe. Pulsioni securitarie, istinti omofobi e nostalgia del ventennio. Troppo, tutto insieme, per rendere Vannacci arruolabile nel centro-destra meloniano? Fino a che punto il profilo del fenomeno esploso a destra lo rende incompatibile con il Dna della coalizione che oggi governa il Paese? O il "problema" – se c'è – sta altrove?

Certo, l'ex-generale, in linea con il posizionamento esterno ai principali blocchi politici, può permettersi un gradiente di radicalismo nettamente superiore a quello dei potenziali alleati. Può dire quel che altri non possono dire, o devono pronunciare a mezza voce. Può soffiare sul fuoco. Strizzare l'occhio a settori dell'elettorato più marginali e arrabbiati.

Presi uno per uno, tuttavia, i tratti del fenomeno-Vannacci non sono estranei alla coalizione che potrebbe – vorrebbe? – accoglierlo. Non a caso la Lega, che già lo ha candidato nelle proprie liste ed esibito nel ruolo di vicesegretario, è il partito più sensibile ad alcuni dei temi cardine del vannaccismo. Ma si tratta di caratteri tutt'altro che estranei allo stesso partito della premier. Pure dopo la svolta moderata seguita alla conquista del governo, Meloni ha sempre tollerato che essi riaffiorassero nella narrazione della coalizione, anche come strumento per tenere viva la fiamma che ne aveva alimentato la fase propulsiva.

Allora, no, il problema, con Vannacci, non è di incompatibilità ideologico-programmatica. Il nodo riguarda, semmai, la credibilità dell'operazione. Sostiene un attento (e interessato) osservatore esterno, come Matteo Renzi: se Meloni non si allea con Vannacci "perde le elezioni", se lo fa "perde la faccia".

In realtà, il problema riguarderebbe più gli alleati storici. Per ragioni speculari. Distanza nello spazio politico, nel caso di Forza Italia, che in passato, tuttavia, si è sempre mossa in modo molto pragmatico su questo piano. Eccessiva vicinanza pregressa, nel caso della Lega, anche se questo – a dirla tutta – è più un problema di Salvini che del partito in sé.

Il problema più rilevante, e che riguarda direttamente Meloni e la sua leadership, è un altro. Il capo di Futuro Nazionale ha già, di fatto, lanciato un'Opa ostile sull'intera area di centro-destra. Se anche l'ostilità dovesse tradursi in una tregua tattica, in vista delle elezioni, la sfida potrebbe riemergere in qualsiasi momento. Al punto da far rimpiangere come piccoli contrattempi le attuali intemperanze della Lega. Vannacci, del resto, a differenza di Salvini, manterrebbe intatte le proprie ambizioni da leader "nuovo".

Come abbiamo scritto nelle scorse settimane, la nuova legge elettorale, nel formato approvato questa settimana alla Camera, sembra mettere Vannacci nelle condizioni di recare danni ancora maggiori al centro-destra. La scelta di eliminare il ballottaggio, previsto nella prima versione della legge – oltre che in esplicito contrasto con il mantra stabilità più governabilità – rischia di danneggiare ulteriormente la coalizione. Lasciando a Meloni due opzioni. Riportare a casa gli elettori in uscita verso Futuro Nazionale. O (ri)prendersi in casa Vannacci. Sondaggi alla mano, la seconda appare oggi ben più verosimile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano

La Russa predica calma sul tema delle preferenze Il campo largo accusa

«Inutile ripresentarle se non passano». Schlein: «Sono sicuri di perdere»

GIAMPAOLO GRASSI
ROMA

La bagarre

La Legge elettorale comincia il suo percorso in commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama, nuova tappa verso l'approvazione definitiva. Non è detto che in seconda lettura la riforma resti così com'è. Che poi non servano ulteriori passaggi.

I temi sul tavolo

I nodi sono diversi, compreso quello delle preferenze care a FdI e bocciate alla Camera. Anche se nel partito di Giorgia Meloni non sembra ci sia intenzione di insistere troppo. «Deciderà il vertice del centrodestra se riproporre o meno l'emendamento per le preferenze - ha detto il presidente del Senato Ignazio La Russa -. Se il Parlamento dirà che non è possibile, poi uno se ne fa una ragione», ma «se si capisce prima che il Parlamento direbbe che non si può, è inutile presentarlo». Anche un altro esponente di FdI, il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, è andato coi piedi di piombo: «La battaglia l'abbiamo fatta. La rifaremmo anche domani se avessimo la possibilità di vederla approvata. Io non so se ci sarà questa possibilità in Senato. Credo che questa legge sia comunque una buona legge, anche senza le preferenze». Non a caso, La Russa non prevede calende greche: «Credo che non ci sia motivo per allungare i tempi. I tempi saranno quelli giusti, in modo che la commissione possa occuparsi anche di altri provvedimenti».

Opposizioni furiose

Le opposizioni proveranno comunque ad aggiungere mattoni al muro. L'accusa è semplice: l'obiettivo della maggioranza non è garantire stabilità, ma garantirsi la vittoria. «Bloccano per mesi il Parlamento su una legge elettorale truffa, del tutto incostituzionale - ha scritto sui social il presidente del M5S, Giuseppe Conte - in cui hanno infilato norme vergognose fatte a loro misura» come quella «per sabotare la vittoria delle forze di opposizione cancellando dal conteggio dei voti utili alcuni partiti». Nel campo largo è allarme per la disposizione introdotta in zona Cesarini sulle liste che non supereranno lo sbarramento del 3%: i loro voti non verranno contati per stabilire il risultato della coalizione. Una regola che - sulla carta - riguarda soprattutto le forze di centro papabili alleate del fronte progressista. Non a caso, nei giorni scorsi proprio da quell'area sono arrivate le proteste più feroci. Col passare delle ore, però, anche i soci fondatori del Campo largo hanno cominciato il tam-tam. «Il governo purtroppo ha un'unica priorità in questa fase - ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein - cambiare la legge elettorale perché hanno paura di perdere». In uno scenario di sostanziale parità fra i due poli, l'apporto dei partiti più piccoli, anche di chi non supererà il 3%, potrebbe risultare determinante. «Parliamo potenzialmente di milioni di voti validamente espressi, che non vengono assegnati alla coalizione - ha spiegato il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - Questa è una porcata contro gli elettori, contro storie politiche e personali che non sono cespugli, ma esperienze di iniziative e battaglie civili». Per Angelo Bonelli di Avs è «l'ennesima forzatura per blindare il potere della premier». Non è detto che il Senato si limiti a una mera ratifica del lavoro svolto alla Camera. Ma i giochi si faranno in autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Senato Ignazio La Russa (Ansa)

I nodi della politica

Salvatore Borsellino richiama Meloni «Non parli di Paolo»

La strage di via d'Amelio nel 1992, in cui persero la vita il magistrato Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta (Ansa)

PALERMO

La polemica

L'attacco è diretto. Nessuno deve appropriarsi della figura di suo fratello. Nemmeno la presidente del Consiglio. Non usa mezzi termini Salvatore Borsellino. E, alla vigilia del 34esimo anniversario dell'attentato che ha spezzato la vita del magistrato Paolo Borsellino e dei 5 agenti della scorta, in un'intervista video a un sito di informazioni va giù duro contro Giorgia Meloni. «A lei non posso che lanciare il messaggio di smetterla di dire di ispirarsi alla figura di Paolo, quando invece quello che sta facendo questo governo è distruggere sistematicamente tutti quei mezzi che lui e Giovanni Falcone avevano lasciato alla magistratura per permettere di combattere la mafia». In serata Meloni interviene sui social: «il lavoro encomiabile della commissione antimafia presieduta da Chiara Colosimo per restituire agli italiani la verità sulla strage di via D'Amelio è un punto d'orgoglio per Fratelli d'Italia. Il ringraziamento pubblico di Lucia Borsellino conferma che la via è quella giusta. Non arretreremo di un millimetro».

L'AFFONDO

«Deve smetterla di dire che si ispira a lui: il suo governo distrugge i mezzi per combattere la mafia»

«Il 41 bis, l'ergastolo ostativo, leggi sui collaboratori di giustizia, le intercettazioni, - spiega - facevano parte di quello che venne chiamato il decreto Falcone. Ecco tutto questo è stato spazzato via. Oggi Palermo è piena di ergastolani usciti dalla galera senza mai aver collaborato con la giustizia che dal carcere continuano a gestire la loro famiglia mafiosa». E aggiunge: «Fratelli d'Italia ha addirittura tentato di soffiarmi il suolo pubblico di via D'Amelio e di utilizzare il palco. Per fortuna sono riuscito a bloccare questo tentativo».

Nell'intervista, rilasciata a Diecimedia, Salvatore Borsellino fa anche un'inedita rivelazione. «Paolo viene ucciso per evitare che testimoniasse che qualcuno dei suoi compagni di gioventù aveva partecipato insieme con Stefano Delle Chiaie alla preparazione della strage di Capaci», dice a riprova della cosiddetta pista nera dietro gli attentati del '92. «Dai depistaggi di Stato - aggiunge - si è arrivati a un vero e proprio depistaggio istituzionale che è quello che sta portando avanti una commissione parlamentare Antimafia che vuole cancellare la presenza dei servizi nelle stragi nel nostro Paese. La presenza dell'eversione nera delle stragi che da Piazza Fontana in poi ha contraddistinto la storia del nostro Paese. E si vuole anche addebitare la strage di via D'Amelio a un fantomatico dossier mafia-appalti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un caso la "mappatura" dei turisti ebrei in Italia

La denuncia arriva dalla Comunità di Milano «Stiamo tornando agli anni Trenta»

MILANO

Il caso

Un link da aprire e un modulo da compilare. È così che prende forma una campagna di segnalazioni online che invita a censire la presenza di cittadini israeliani o ebrei in alberghi, strutture ricettive e attività commerciali. L'obiettivo del questionario, rilanciato attraverso chat, è realizzare una «mappatura del turismo sionista». Per la Comunità ebraica di Milano riporta alla memoria stagioni che si pensavano archiviate: «Io penso che stiamo tornando agli anni Trenta, alla caccia all'ebreo», afferma il presidente Walker Meghnagi.

Allora erano elenchi e schedature, oggi un modulo online che, proprio per la facilità con cui può essere condiviso, può raggiungere in poco tempo un numero enorme di persone. Ed è proprio questa capacità di diffusione, secondo Meghnagi, a rendere il rischio non soltanto simbolico. Il timore, spiega, è che un'iniziativa nata sul web possa trasformarsi in qualcosa di molto più concreto. «Quello che succede oggi dimostra che gli squilibrati ci sono e, se si diffonde questo messaggio a una larga parte della popolazione, uno squilibrato lo si trova sicuro». Per questo, aggiunge, «mappare dove ci sono gli ebrei è gravissimo» e la magistratura «deve intervenire». La Comunità ebraica, non intende promuovere iniziative autonome, ma ha già trasmesso il questionario «a chi di dovere», auspicando che vengano adottati provvedimenti.

Per Meghnagi il paradosso è che nel mirino possano finire anche cittadini italiani. «Se un italiano va in vacanza in Italia è il colmo che venga segnalato», osserva. E allarga il ragionamento agli investimenti: se ad aprire un resort in Italia fosse un israeliano, sostiene, si scatenerebbero proteste, mentre quando i capitali arrivano da altri stati nessuno dice nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Comunità ebraica Walker Meghnagi (Ansa)

L'Iran dichiara nullo l'accordo e minaccia una controffensiva

La Guida Suprema, in un messaggio scritto, conferma lo stop all'intesa
Khamenei accusa Trump di bullismo: «La sua firma è del tutto priva di valore»
Due soldati americani sono rimasti uccisi nelle basi Usa in Giordania

BENEDETTA GUERRERA
ROMA

La guerra

A una settimana dal collasso della tregua, e dopo l'ennesima notte di attacchi reciproci, l'Iran dichiara definitivamente nullo l'accordo raggiunto con gli Stati Uniti a Islamabad e minaccia un'offensiva su vasta scala in risposta ai raid americani contro ponti, impianti elettrici ed altre infrastrutture. Mentre due soldati americani sono rimasti uccisi in un attacco di Teheran in Giordania portando a 16 il numero dei caduti Usa in una guerra sempre più complicata. Dopo che il viceministro degli Esteri iraniano, Kazem Gharibabadi, ha dichiarato che «l'Iran ha interrotto i suoi impegni previsti dal memorandum d'intesa tra Iran e Usa», è arrivato il messaggio della Guida Suprema Mojtaba Khamenei.

Il messaggio

In una dichiarazione scritta, la massima autorità dell'Iran ha accusato gli Stati Uniti di «bullismo e barbarie» e bollato come «priva di valore» la firma di Donald Trump sull'accordo di Islamabad. «Le ripetute violazioni del Grande Satana del memorandum d'intesa firmato tra i presidenti dell'Iran e degli Stati Uniti hanno una volta di più dimostrato a tutti quanto sia inutile la firma del presidente degli Stati Uniti, e che bullismo, ambizioni egemoniche e barbarie sono elementi inseparabili del modo e della dottrina americana», ha tuonato Khamenei, minacciando di impartire a Washington «lezioni indimenticabili». «Il Grande Satana - ha proseguito - ha una volta di più rivelato il suo vero volto senza maschera, affinché questa oscura esperienza di crimine e slealtà rimanga come un'ulteriore potente testimonianza dell'ingannevolezza, irrazionalità, inaffidabilità e malvagità dell'America».

NEL GOLFO

Sale a 16 il numero dei militari statunitensi morti dall'inizio del conflitto in Medio Oriente

Gli attacchi

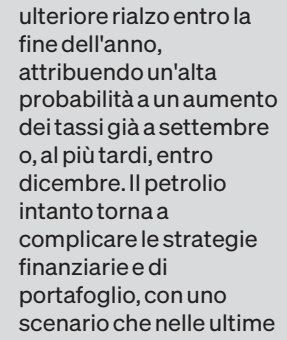
Nel frattempo gli attacchi da una parte e dall'altra sono proseguiti per la settimana notte consecutiva. L'Iran ha preso di mira gli alleati di Washington nel Golfo, Kuwait e Giordania in particolare. Qui sono stati uccisi due soldati americani, uno è ancora disperso e altri quattro sono stati feriti ma già dimessi dall'ospedale, secondo quanto riferito dal Comando centrale americano che non ha voluto rivelare i nomi dei caduti per rispetto delle famiglie. Salgono così a 16 i militari morti in un conflitto nel quale Trump si è impantanato e la cui fine è sempre più incerta. Anche il Kuwait è stato sottoposto a un attacco prolungato e ha costretto l'aeroporto internazionale del Paese a sospendere le operazioni a causa delle minacce di missili e droni. Sempre in Kuwait i pasdaran hanno dichiarato di aver colpito un centro di supporto militare statunitense a Camp Arifjan e di aver distrutto una struttura radar presso la base aerea Ali Al Salem. Successivamente, la Kuwait Petroleum Corporation ha reso noto che uno dei suoi impianti petroliferi era stato colpito durante «ripetuti attacchi iraniani», provocando ingenti danni e alcuni feriti. L'esercito iraniano ha dichiarato inoltre di aver sferrato un attacco con droni contro una base americana in Bahrein.

Esplosioni nel sud del Kuwait a seguito dei bombardamenti su infrastrutture energetiche

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

Mercati volatili in vista della riunione della Bce



Ancora volatilità sui mercati, è questa l'attesa tra l'escalation del conflitto in Medio Oriente, la prova dei conti trimestrali e le turbolenze nel settore tecnologico che si confronta con la "febbre" da intelligenza artificiale. Dopo giorni segnati dall'impennata del prezzo del petrolio e dalla brusca frenata dei titoli dei semiconduttori, gli investitori lasciano la parola alla Bce sui tassi. Dalla riunione di giovedì 23 luglio ci si aspetta che la Banca Centrale europea lasci i tassi invariati ma il messaggio della presidente Christine Lagarde sarà ugualmente incisivo. L'istituto di Francoforte continua a ribadire che ogni decisione dipenderà dai dati economici disponibili («data dependent»), i mercati, però, continuano a scommettere su un ulteriore rialzo entro la fine dell'anno, attribuendo un'alta probabilità a un aumento dei tassi già a settembre o, al più tardi, entro dicembre. Il petrolio intanto torna a complicare le strategie finanziarie e di portafoglio, con uno scenario che nelle ultime settimane è cambiato rapidamente. Il Brent ha registrato il maggiore rialzo settimanale da aprile, alimentando il timore che l'inflazione possa rallentare più lentamente del previsto. È proprio questa incertezza a rendere la riunione della Bce più delicata del previsto.

Tensione a Teheran, i falchi temono un «golpe bianco»

Sfiducia in Araghchi Pezeshkian e Ghalibaf che starebbero complottando per il loro potere

ROMA

Dissidi interni

I falchi di Teheran guardano sempre con maggiore sospetto le tre colombe che guidano l'Iran.
Le fazioni più radicali temono che il presidente Masoud Pezeshkian - insieme al ministro degli Esteri Abbas Araghchi e al numero uno del Parlamento iraniano, nonché caponegoziatore, Mohammad Ghalibaf - stiano orchestrando un «golpe bianco» contro la Repubblica islamica. Mentre la nuova Guida Suprema sembrerebbe sostanzialmente fuori gioco, costretta a restare nell'ombra per timore di essere ucciso o, come molti ipotizzano, perché incapace di governare dopo le ferite subite nell'attacco in cui morì il padre, l'ayatollah Ali Khamenei.
Gli irriducibili - sostiene la Cnn citando fonti di Teheran - temono che la «triade» che in questo momento rappresenta il volto pubblico dell'Iran stia complottando per consolidare il proprio potere. E abbia raggiunto l'accordo con Washington solo per avere più margini di azione e arrivare a sospendere il Parlamento, disobbedendo agli ordini di Mojtaba e tentando di disperdere le manifestazioni notturne di piazza dove la voce degli integralisti si fa sentire con forza. La prova di questa frattura - si spiega - sarebbe l'accoglienza riservata a Pezeshkian e Araghchi al funerale di Khamenei padre. Se infatti alcuni dei partecipanti hanno intonato «morte al compromesso» mentre passava il presidente, al ministro degli Esteri è andata pure peggio, costretto a fuggire dopo che una folla l'ha preso a sassate accusandolo di essere un «traditore venduto».

Donne iraniane al funerale di Khamenei a Teheran

LA GUIDA SUPREMA

Mojtaba sarebbe fuori gioco, costretto a restare nell'ombra e forse incapace di governare

Per gli ultraconservatori iraniani Ghalibaf e i suoi alleati «sono al comando del Paese e di fatto hanno ordito un vero e proprio colpo di Stato contro Mojtaba», ha spiegato alla Cnn Arash Azizi, esperto d'Iran. Il funerale stesso di Khamenei si è trasformato in una prova di forza per gli intransigenti che chiedono vendetta e non vogliono l'accordo con gli Usa. Una prova che per ora sembrano aver vinto, visto che la tregua del Memorandum di Islamabad sembra essere definitivamente naufragata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO

SPECIALE ESTATE.

A tutti i portatori di protesi acustiche

IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO MERITA IL MASSIMO DELL'ASCOLTO.

NOI CI PRENDIAMO CURA DI LUI.

PER TUTTI E PER TUTTE LE MARCHE
NEGLI STUDI MAICO

PULIZIA GRATUITA

DEL VALORE DI ~~€ 60,00~~ **GRATIS**

ANCHE SE NON SEI SEGUITO DA MAICO

OFFERTA VALIDA FINO AL **27 LUGLIO**

Starkey · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · oticon PEOPLE FIRST · SIEMENS · Beltone · sivantos · GN ReSound · MAICO

- CONTROLLO E PULIZIA PROFESSIONALE
- REGOLAZIONI PERSONALIZZATE
- PROVE GRATUITE DELL'UDITO
- ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER IL

TEST GRATUITO DI UDITO E EQUILIBRIO

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Attualità

Il sindaco di New York avverte Netanyahu «Se viene lo arresto»

Mamdani contro il primo ministro israeliano: «È un criminale di guerra»
Avviate le verifiche sulla reale autorità a procedere del primo cittadino
La reazione di Israele: «Ha scelto di fomentare ostilità contro il nostro Stato»

SERENA DI RONZA
NEW YORK

L'avvertimento

Zohran Mamdani, il primo sindaco musulmano di New York, tira dritto su Benjamin Netanyahu. «È un criminale di guerra che dovrebbe essere processato all'Aia», ha sentenziato nel corso di un'intervista al New York Times, senza escludere la possibilità di un suo arresto se il premier israeliano dovesse sbarcare nella Grande Mela per l'assemblea generale dell'Onu a settembre.

Le verifiche

Resta da chiarire se il primo cittadino abbia effettivamente l'autorità per procedere. Per questo la sua amministrazione - ha spiegato - è in contatto con l'ufficio legale per verificare se il sindaco abbia l'autorità di ordinare al Dipartimento di Polizia di New York di procedere con l'arresto di un leader straniero. «Siamo in fase di confronto attivo con i legali: faremo quello che la legge mi consente di fare, ma non scriveremo norme ad hoc a tal fine», ha spiegato Mamdani, che in passato aveva parlato senza mezzi termini di genocidio a Gaza attirandosi non poche critiche.
Immediata la reazione di Israele: «Invece di concentrarsi sulle sue responsabilità come sindaco, ha scelto di fomentare ostilità e attirare l'attenzione mediatica attaccando lo Stato di Israele», ha tuonato l'ambasciatore israeliano all'Onu Danny Danon.

Il sindaco di New York Zohran Mamdani (Ansa)

Il sindaco di New York ha però messo in evidenza come la sua posizione su Netanyahu sia condivisa da molti, «a causa delle azioni degli ultimi anni del premier israeliano a Gaza».

L'ultradestra

E le uscite dei suoi alleati di governo, quelli dell'ultradestra, non aiutano. L'ultima proposta del ministro estremista Itamar Ben-Gvir - ispirata all'ex carcere di massima sicurezza «Alligator Alcatraz» in Florida - è di circondare con coccodrilli del Nilo le prigioni destinate ai detenuti palestinesi, come deterrente per la fuga. E la decisione del governo di declassare questi rettili dalla categoria di «animali selvatici» apre la strada a una soluzione del genere, nonostante le vivaci proteste degli animalisti.
Intanto Israele accelera sui piani di espansione degli insediamenti illegali nella Striscia e in Cisgiordania, mentre il piano di ripresa promosso dal Board of Peace è stato oramai drasticamente ridimensionato, passando - come scrive il Guardian - da un'iniziativa di ricostruzione di Gaza a un semplice progetto pilota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Ben-Gvir vorrebbe coccodrilli attorno alle prigioni dei palestinesi come deterrente

Maternità surrogata Merz scarica Spahn il "suo" capogruppo

Il cancelliere Merz e il capogruppo della Cdu Jens Spahn (Ansa)

BERLINO

Le dimissioni

Il capogruppo dell'Unione (Cdu/Csu) Jens Spahn si dimette dopo giorni in cui il dibattito sulla sua genitorialità tramite maternità surrogata negli Stati Uniti ha aperto un problema per il governo tedesco, alle prese con risultati dei sondaggi tutt'altro che entusiasmanti e l'avanzata impetuosa dell'ultradestra.
A chiedergli un passo indietro è stato direttamente il cancelliere Friedrich Merz, che ha definito le dimissioni «giuste» e «inevitabili» e affermato che la credibilità è il bene più prezioso in politica, ringraziando però Spahn per la collaborazione nel percorso di riforme. Oltre a guidare il governo composto dall'Unione (Cdu/Csu) e dalla Spd, Merz è il presidente di un partito conservatore, la Cdu, che si oppone con forza alla legalizzazione della maternità surrogata, pratica vietata dalla legge in Germania.
Mercoledì Spahn - in passato ministro della Salute - aveva reso noto di esser diventato padre di Georg assieme al marito, Daniel Funke. La foto dei due sorridenti con il passeggino aveva scatenato commenti critici sui social e accuse contro Spahn, che in passato aveva respinto l'abrogazione del divieto di maternità surrogata. Nella bufera mediatica, la critica principale mossa al deputato è aver sfruttato a titolo privato una possibilità che, a livello politico, non è permessa per persone che si trovano in una situazione simile in Germania. «Negli ultimi giorni mi sono reso conto che la mia felicità personale, quella di fondare una famiglia insieme a mio marito e di diventare padre, non è compatibile con la mia carica politica», ha scritto l'esponente della Cdu in una lettera indirizzata ai deputati dell'Unione (Cdu/Csu): «È stato un onore ricoprire la carica di presidente del nostro gruppo parlamentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rivoluzione di Zelensky Cambia il capo dell'esercito

Il presidente potrebbe silurare il numero uno della difesa Syrskyi
Kiev colpisce due depositi di un'azienda

BRUXELLES

La svolta

Volodymyr Zelensky valuta di silurare il comandante in capo delle Forze armate, Oleksandr Syrskyi, mentre si aggrava la crisi ai vertici della difesa ucraina esplosa dopo il rimpasto di governo e le proteste di migliaia di persone a Kiev. Secondo il Financial Times, che cita un alto funzionario dell'amministrazione, Zelensky riunirà nel fine settimana i comandanti militari e valuterà i possibili successori di Syrskyi. Intanto la guerra torna a colpire in profondità la Russia: droni ucraini hanno centrato due centri logistici di Wildberries, con almeno otto morti e oltre 60 feriti secondo le autorità locali. La possibile uscita di Syrskyi segnerebbe il secondo terremoto ai vertici della macchina bellica ucraina in pochi giorni, dopo la rimozione del ministro della Difesa Mykhailo Fedorov. Zelensky aveva ammesso che la frattura tra i due era ormai tale da impedirgli perfino di sedersi allo stesso tavolo senza la sua mediazione. Fedorov, uno dei simboli della svolta tecnologica impressa alla guerra con droni e automazione, aveva accusato Syrskyi di ostacolare le riforme e chiesto apertamente la sua sostituzione. Il generale, formato nella tradizione militare sovietica e comandante in capo dal febbraio 2024 dopo la destituzione di Valeriy Zaluzhny, è contestato per un approccio più tradizionale, incentrato su fanteria d'assalto e artiglieria.

Zelensky e Syrskyi (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cuba, blackout e proteste spaventano il governo

L'isola caraibica è in ginocchio, colpita da una grave crisi energetica ed economica

ROMA

Il malcontento

Nuove ondate di protesta attraversano Cuba, duramente colpita dalla crisi energetica ed economica. All'Avana, i residenti di diversi quartieri, tra cui San Isidro, Centro Habana, Guanabacoa e San Miguel del Padrón, sono scesi in strada organizzando cacerolazos (fare baccano con le pentole) e blocchi stradali per denunciare le interruzioni di corrente e la carenza di acqua.
La rete elettrica ha infatti registrato il quarto collasso del 2026, spingendo la compagnia nazionale a prevedere un deficit energetico del 69% nelle ore di punta. L'assenza prolungata di elettricità rende quasi impossibile conservare gli alimenti, cucinare e far funzionare le pompe idriche.
A peggiorare le condizioni di vita è intervenuto un forte rincaro imposto dal governo, che ha quasi raddoppiato le tariffe del gas domestico. Il costo di una bombola di Gpl da 10 chilogrammi è salito da 213 (circa 0,30 euro) a 350 pesos (circa 0,50 euro), mentre il prezzo del gas di rete ha registrato un aumento del 98,8%. L'esecutivo ha giustificato il provvedimento, che rientra in un pacchetto di 176 riforme, con le attuali difficoltà nell'importazione del petrolio. Tuttavia, per la popolazione si tratta di un onere gravoso in un sistema dove l'inflazione annua ha toccato il 18,3% nel mese di giugno. Il crescente malcontento preoccupa i vertici dello Stato.

Proteste a Cuba (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO VerdiTrieste
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

TS|E|'26
triestestate.it

CASTELLO DI SAN GIUSTO - CORTILE DELLE MILIZIE

Mercoledì 22 luglio 2026 ore 21.15

GALA JOHN WILLIAMS

Direttore
GIOELE MUGLIALDO

ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

MUSICHE DAI FILM

E.T.

IL MONDO PERDUTO, JURASSIC PARK

INDIANA JONES E I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE

SCHINDLER'S LIST

SUPERMAN

STAR WARS

BIGLIETTO INTERO **30 EURO**

BIGLIETTO GIOVANI UNDER 34 **11 EURO**

ART. ANIMALS / ETH & PARTNERS / KAPUSONS

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde 800 898 868 www.teatroverdi-trieste.com

MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · comune di trieste · Allianz · DANIELI · HHLA PLT Italy · Fondazione CRTS · Le Fondazioni Casali · AcegasApsAmga · TRIESTE TRASPORTI

Istria - Quarnero - Dalmazia

Istria, in dirittura d'arrivo opere per 100 milioni

Dal nuovo svincolo di Mattuglie alla diga di Pola: così avanzano i cantieri

ANDREA MARSANICH
FIUME

Infrastrutture

Una visita di lavoro che ha riguardato tre grandi progetti infrastrutturali nel Quarnero e in Istria, prossimi a diventare realtà. Il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković è stato ospite di tre cantieri, a iniziare da quello per la costruzione dello svincolo di Mattuglie (sopra Abbazia), parte della principale arteria istriana, la cosiddetta Ipsilon.
Lo svincolo, per il quale sono investiti 17,7 milioni di euro, allaccerà Abbazia e Mattuglie all'Ipsilon snellendo notevolmente il traffico in zona e costituirà il collegamento tra la bretella autostradale istriana e la rete nazionale delle autostrade. La realizzazione del raccordo fa parte dei lavori di raddoppio del tratto compreso tra la galleria del Monte Maggiore (versante quarnerino) e Mattuglie, troncone lungo 10 chilometri e mezzo. A Butković, accompagnato da alti esponenti di Bina Istra (concessionaria dell'Ipsilon) dell'azienda pubblica Hrvatske ceste/Strade croate, e dai governatori di Quarnero e Istria Ivica Lukanović e Boris Miletić nonché dalla sindaca di Mattuglie Ingrid Debeuc, è stato illustrato che tra una decina di giorni verrà inaugurato il primo tratto di 4 chilometri della Monte Maggiore – Mattuglie. Si tratta del segmento fra il traforo e Apriano, ultimato sei mesi prima del previsto. Il completamento del raddoppio è previsto a febbraio 2027.
Tra circa un mese saranno poi portati a compimento i lavori di costruzione del viadotto bis del canale di Leme, mentre per il nuovo ponte sul fiume Quieto si dovrà attendere ancora un po'. C'è poi il progetto, che dovrebbe partire all'inizio del 2027, relativo alla costruzione di un tratto dell'Ipsilon fino ad Albona, che trasformerebbe la principale arteria fiumana in una Ics autostradale.
Dopo la tappa nel Quarnero, Butković ha visitato la stazione ferroviaria di Lupogliano, in Istria, prendendo visione dei lavori di rinnovo della linea R101, che collega il confine croato – sloveno e Pola, attraversando Pinguente e Pisino. Maestranze e macchinari sono in moto tra il confine di stato e la località di San Pietro in Selve, per una lunghezza di 50 chilometri. L'investimento è di 55 milioni di euro (Banca europea per gli investimenti e governo croato), sarà portato a termine entro il 2028 e permetterà la modernizzazione di circa un terzo della strada ferrata istriana. I treni passeranno dagli attuali 50 – 60 a 80 chilometri orari. Infine, il ministro ha visitato il cantiere della diga foranea di Pola, progetto di 27 milioni di euro, finanziato da fondi europei, bilancio croato e Regione istriana. Costruita all'epoca dell'Impero austroungarico alla vigilia della Grande guerra, la struttura è lunga 1.200 metri, di cui 150 metri effettivamente mai realizzati. La diga, che verrà resa più alta e più larga, sarà completata tra circa un anno migliorando di gran lunga le condizioni per la navigazione all'interno del porto di Pola, che sarà protetto dai forti moti ondosi e dal fenomeno dell'acqua alta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del sopralluogo al cantiere della diga di Pola

LA VISITA

Il ministro Oleg Butković in sopralluogo anche alla stazione di Lupogliano

Sversamento a Bagnole Chiuse due spiagge

MEDOLINO

Causa uno sversamento sulle spiagge di Bumbiste e Centinera a Bagnole è stata issata la bandiera rossa e scattato quindi il divieto di balneazione. Lo ha comunicato l'amministrazione comunale di Medolino precisando che la causa del problema è la rottura di una tubatura verificatasi durante la posa del nuovo scarico sottomarino per l'impianto di depurazione di Bumbiste. Il provvedimento, come aggiunge l'ente locale, è stato adottato per garantire la sicurezza dei bagnanti. Nel contempo i servizi competenti sono all'opera per riparare il guasto mentre l'acqua nei punti critici viene continuamente monitorata. Le spiagge verranno riaperte solo dopo l'accertamento dell'idoneità del mare alla balneazione. Intanto il sindaco di Medolino Ivan Kirac ha sporto denuncia penale contro ignoti per reato contro l'ambiente e chiesto l'accertamento delle responsabilità dell'incidente. I lavori di realizzazione del nuovo scarico sottomarino vengono eseguiti dalle maestranze dell'Acquedotto Pola – Albona. — **v.c.**

Balcani

L'estate torrida

Caldo e niente piogge Dalla Germania all'Est il Danubio va in crisi

Crociere cancellate in Austria, chiatte ferme in Romania

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Ambiente

Record negativi battuti quasi ovunque su un grande fiume che anche quest'anno – causa temperature sempre più alte e precipitazioni scarse – appare in affanno più che mai. Non ne soffono solo umani, flora e fauna; ma anche l'economia, l'agricoltura e il turismo. Con navi e chiatte ferme, crociere fluviali al palo. E ampie parti del suo corso con acque basse come non mai, che lasciano affiorare banchi di sabbia e cumuli di sassi e ghiaia. È questo il triste quadro del Danubio, il corso d'acqua che attraversa dieci Paesi e rappresenta da sempre una nevralgica arteria di comunicazione.
Da anni il Danubio soffre con sempre maggiore intensità gli effetti deleteri del riscaldamento globale. E il 2026 potrebbe essere ricordato come l'annus horribilis per il Donau, Duna, Dunaj, Dunav o Dunărea che dir si voglia: la denominazione varia a seconda del Paese solcato. I problemi gravi del Danubio partono a monte: a Pfelling per esempio, in Germania, il livello è sceso in questi giorni a 222 centimetri, sotto il record negativo del 2018 (228). «Stiamo continuamente adattando carichi, percorsi e orari alla navigabilità limitata e stiamo assicurando il trasporto di prodotti agricoli, materiali da costruzione, acciaio e altre merci nel miglior modo possibile», ha affermato Martin Staats, ceo del colosso di trasporti fluviali Msg. Ma la situazione si sta rapidamente deteriorando, perché si tratta di una «sfida enorme». «I bassi livelli del Danubio impattano sulla navigazione», ha confermato dall'Austria la Tv pubblica di Vienna, la Orf, parlando di un livello, a Est di Vienna, di circa «mezzo metro» sotto i minimi. E anche in Austria ci sono cancellazioni a catena di crociere.
«Il Danubio si sta ritirando e la situazione peggiorerà», è la fosca prognosi dei meteorologi anche in Slovacchia, dove il grande fiume sta registrando livelli record o prossimi ai minimi storici, bloccando cargo e navi per i turisti. Stesso discorso a Budapest, dove mancano solo otto centimetri per battere il record del livello più basso del Danubio, registrato nel 2018. «A oggi le navi da crociera fluviale possono ancora entrare in Ungheria, ma diverse imbarcazioni sono ferme o in attesa nei porti a causa del basso livello dell'acqua», ha confermato Laszlo Somodi, amministratore delegato di Mahart-PassNave, una grande compagnia che gestisce navi da crociera fluviali. Che ha confermato un calo del 18% nelle prenotazioni.
Il Danubio per un breve tratto marca il confine tra Serbia e Croazia. E anche in Croazia «i livelli sono eccezionalmente bassi», in particolare a Batina, hanno informato i media della Slavonia, segnalando l'emersione di almeno due bombe risalenti alla Seconda guerra mondiale dal greto in secca. Gli ordigni sono stati rinvenuti al chilometro 1.430 del Danubio e «a causa del potenziale pericolo verranno distrutti sul luogo del ritrovamento», hanno informato le autorità.
Sull'altra sponda, quella serba, i resoconti si assomigliano. A Bezdan siamo vicini al record negativo, raccontano i media serbi. E ampi tratti del fiume non garantiscono più la navigabilità in totale sicurezza, ha avvisato il Servizio meteorologico nazionale, citando in particolare le aree vicino a Susek, Futog, Čortanovac e Beška come quelle più «critiche». E a Novi Sad, sulle spiagge pubbliche, è stato lanciato l'allarme ai bagnanti: non camminate sulle lingue di sabbia emerse con il fiume in secca, potrebbe essere pericoloso. «Neanche i più anziani ricordano un livello così basso», dice un messaggio raccolto sui social in Serbia con annessa foto del grande fiume in sofferenza.
Il quadro non cambia quando si entra in Bulgaria, mentre a Bechet, in Romania, il servizio di traghetti tra la sponda romena e quella bulgara è stato interrotto e le chiatte cariche di grano non possono salpare. «Il traffico sul Danubio si è fermato e non sappiamo quando riprenderà. Le navi da crociera arrivano da ovest ogni anno, ma quest'anno hanno seri problemi perché non riescono a raggiungere la loro destinazione finale», cioè il delta, ha spiegato Constantin Ionele, uno dei manager del porto di Bechet. La preoccupazione maggiore, in Romania, è tuttavia legata all'agricoltura per le difficoltà a garantire l'irrigazione e persino all'energia, perché le acque del Danubio servono anche al raffreddamento della centrale nucleare di Cernavoda. Oltre che al settore merci, perché lungo il Danubio si svolgono i trasporti per il 20% del totale nazionale. E grandi chiatte ricolme di grano sono ferme, a Calafat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIVELLI D'ALLARME

In Serbia ampi tratti del fiume non garantiscono più la navigabilità in sicurezza

Barche in secca; e qui sopra, in Romania da x; e jurnalgiurgiuvean.ro

lineaflex made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

DOPPI SALDI
DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 LUGLIO

SCONTI FINO AL 50% + 30%

-30% BIANCHERIA DA LETTO

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO GRATUITI

SOLO PRODOTTI ITALIANI

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO Via Malignani 2 tel. 0431 589767
BUTTRIO Via Nazionale 8/H tel. 0432 674048
GEMONA DEL FRIULI Via Taboga 217 Loc. Campagnola tel. 0432 981287
MONFALCONE Via I° Maggio 95 tel. 0481 722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE Località Domio 33 Fronte Sup. Maxì tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Attualità

Bambina annega nella piscina di un albergo

Dopo il caso della piccola deceduta a Sestri Levante, un dramma analogo colpisce l'Emilia Romagna
Interviene il ministro Musumeci sul "ddl piscine"

La piscina in cui è annegata la bambina

ALESSANDRO CORI
BOLOGNA

La tragedia

Il sabato pomeriggio vacanziero della Riviera Romagnola, tra tuffi in acqua e risate, è stato cancellato in un attimo. Una bimba di 4 anni, di famiglia austriaca, è morta all'ospedale Bufalini di Cesena dopo essere annegata nella piscina di un hotel di Milano Marittima, frazione di Cervia, sul litorale ravennate. Inutili i soccorsi. Solo ieri Alice Ferrari, 11 anni, è deceduta all'ospedale Gaslini di Genova, dopo che mercoledì scorso era stata risucchiata attraverso i capelli nella pompa di aspirazione di una piscina dei bagni Segesta di Sestri Levante (Genova). Si allunga la scia delle morti in piscina, che dal 2022 hanno ormai superato i 75 casi.

La ricostruzione
La dinamica dell'annegamento, avvenuto poco dopo le 14, è al vaglio degli inquirenti. Secondo una prima ricostruzione, la bimba si trovava con il padre tra la sala giochi e la piscina: l'uomo si sarebbe assentato per andare in camera e la bambina in quel frangente sarebbe finita in acqua. Tutto sarebbe successo in pochissimo tempo: la bimba è poi morta 2 ore dopo in ospedale. Gli investigatori stanno ora cercando di capire dove fosse la madre e in che posizione si trovasse il bagnino. La bambina aveva due sorelle. «Oggi siamo colpiti da una tragedia che segna profondamente la nostra città» ha scritto sui social il sindaco di Cervia, Mirko Boschetti. Per il caso di Alice Ferrari, intanto, sono stati indagati i titolari dei bagni Segesta di Sestri Levante. La Procura ha inviato gli avvisi di garanzia per poter procedere all'autopsia e affiderà l'incarico al medico legale Sara Lo Pinto. Secondo quanto ricostruito la bimba non era riemersa perché i capelli erano stati risucchiati dalla pompa di aspirazione. Era stato proprio il proprietario a immergersi per tagliare con un coltello i capelli della bambina e riportarla in superficie. Dalle indagini è emerso che non sarebbe stato presente il cartello che imponeva la presenza di un adulto per l'utilizzo della piscina da parte dei minori di 12 anni. La piccola, residente a Suisio in provincia di Bergamo, era rimasta momentaneamente sola perché i genitori, abituali frequentatori dello stabilimento, si stavano preparando per andare via.

TENDENZA DRAMMATICA
La scia di decessi di questo tipo ha superato quota 75 casi a partire dal 2022

La politica
Sulla sicurezza nelle piscine, è intervenuto anche il ministro per il Mare e la Protezione civile Nello Musumeci. «Se da un anno il ddl» sulle piscine «pubbliche e private rimane fermo non è per distrazione ma perché molte volte gli interessi lobbistici e gli interessi di categoria frenano i preminenti interessi collettivi», ma «il diritto alla sicurezza e alla vita soprattutto di un minore è un diritto sacrosanto» ha detto il ministro, sottolineando che ora ci sarà «un percorso veloce» con l'ok in commissione «entro fine mese». «Mi risulta che in commissione la spinta di alcune associazioni e lobby economiche - ha sottolineato - portavano a escludere una parte delle piscine dall'osservanza delle norme restrittive. Non è possibile» perché «nelle piscine domestiche si muore molto più di quanto accada nelle piscine pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

La Procura indaga sui netturbini morti a Firenze

Sulle cause, in attesa degli accertamenti disposti dalla magistratura, i sindacati non si sbilanciano. Ma chiedono da subito chiarezza sulle misure adottate a tutela dei lavoratori in questi giorni di caldo estremo dopo la morte, giovedì scorso in provincia di Firenze, di due operatori ecologici, addetti alla raccolta porta a porta di altrettante cooperative sociali che lavorano in appalto per Alia Plures. Giovedì intorno alle 6 in via del Lavoro a Barberino del Mugello, dove viveva, Damiano Valletti, 55 anni, addetto della K2B, ha avuto un malore che non gli ha lasciato scampo. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno è morto Matteo Consolati, 52 anni, addetto della Cristoforo: lo hanno trovato riverso a terra a poca distanza dal mezzo di servizio, in una strada di campagna a Poggio a Luco, nel comune di Bagno a Ripoli. In entrambi casi la procura, che sta svolgendo accertamenti con i carabinieri, ha aperto un fascicolo e disposto l'autopsia per chiarire cosa abbia ucciso i due uomini.

Lo zio e il nipotino risucchiati dalle acque

L'uomo si era tuffato nel fiume Adda per salvare il fratello e il ragazzino di soli 4 anni

Soccorsi e forze dell'ordine sul fiume Adda a Truccazzano

CREMONA

Acqua fatale

Cercavano refrigerio dall'afa ma sono morti annegati nell'Adda un 47enne di nazionalità indiana e il suo nipotino di appena 4 anni. Lo zio è morto immediatamente dopo essersi tuffato nel fiume per salvare il fratello e il bambino; il piccolo, recuperato in condizioni disperate e trasportato in eliambulanza al Papa Giovanni XXIII di Bergamo, si è arreso in ospedale. La tragedia è avvenuta intorno alle 12.30 di ieri in una zona conosciuta come Golfo Rivolta, al confine tra Rivolta d'Adda e Truccazzano. Il padre, 45 anni, sarebbe stato il primo a entrare in acqua. Poco dopo anche il figlioletto lo avrebbe raggiunto, trovandosi quasi subito in grave difficoltà. È a quel punto che il fratello del 45enne, residente in Portogallo e arrivato in Italia per trascorrere alcuni giorni di vacanza con la famiglia, si è lanciato nel fiume senza esitazione. È riuscito a raggiungere il fratello e il bambino, consentendo loro di tornare verso riva, ma la corrente lo ha trascinato via, uccidendolo, presumibilmente anche a causa dello sforzo. Quando è scattato l'allarme, sul posto sono arrivati i carabinieri di Rivolta e della Compagnia di Pioltello, i vigili del fuoco con i nuclei sommozzatori di Milano, ambulanze, automediche e due elicotteri del servizio sanitario da Milano e Como. Le operazioni si sono rivelate subito complicate: l'area in cui è avvenuto l'incidente è infatti particolarmente impervia e raggiungibile soltanto percorrendo un lungo tratto a piedi. Il corpo del 47enne è stato individuato e recuperato circa 300 metri a valle rispetto al punto in cui era stato visto scomparire. Il bambino è stato invece recuperato in condizioni critiche. I sanitari hanno proseguito a lungo le manovre rianimatorie direttamente sul posto e poi durante il volo in eliambulanza verso l'ospedale. Ogni tentativo, però, si è rivelato vano: intorno alle 14.30 i medici ne hanno dichiarato il decesso. Dal fiume al lago: è riuscito a salvare un bambino in difficoltà ma non è più riemerso un uomo che si è tuffato nella sponda lombarda del lago di Garda. A Sirmione, nel pomeriggio è scattata una vasta operazione di ricerca nello specchio d'acqua antistante la spiaggia Giamaica, una delle località più frequentate della penisola. L'uomo si sarebbe lanciato in acqua dopo aver visto il minore in difficoltà ma, dopo averlo salvato, di lui si sono perse le tracce e non è più riemerso. Inutili finora le ricerche dei Vigili del fuoco e della Guardia Costiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Giuliani, il ricordo «Bisogna lottare ancora»

A 25 anni dall'omicidio durante il G8 di Genova la sorella Elena lo ha rievocato parlando a Palazzo Ducale

Un militante del Genoa Social Forum ferito Ansa

GENOVA

Il ricordo

Vivere per 25 anni «senza un fratello morto ammazzato in piazza» è come vivere tutte «le ingiustizie del mondo». Ingiustizie per cui, oggi come allora, «bisogna combattere e lottare ancora, unendo le forze di tutte e tutti». Elena Giuliani, sorella di Carlo, per sempre il 'ragazzo' ucciso il 20 luglio 2001 mentre a Genova si assisteva alla «più grave sospensione dei diritti umani e democratici in un Paese occidentale nel secondo dopoguerra». Un quarto di secolo dopo nel mondo ci «sono guerre, genocidi, disastri climatici». La sua voce arriva da Palazzo Ducale, lo stesso posto dove nel 2001 si riunirono i grandi del mondo e che ospita l'assemblea dei No Kings, il movimento di protesta nato negli Stati Uniti. È lei che invita tutti a unire «le lotte per costruire un'uguaglianza sociale». «Il mondo sta andando sempre peggio - spiega Giuliani - ed essere qui, come tutti gli anni, è per la necessità di ricordare quello che è successo 25 anni fa e che ha chiuso la bocca al movimento e non ha permesso di parlare e di affrontare i temi che sono oggi ancora drammaticamente presenti». I movimenti che quel luglio 2001 arrivarono in città da tutta Italia volevano sfidare i Grandi della terra perché volevano un mondo migliore. Come andò a finire entrerà nei libri di storia, ma «questi anni non sono passati invano perché tanti piccoli movimenti ci sono. Siamo tante e tanti e questa è la nostra forza». La ferita per la morte del fratello è ancora aperta, viva. E non c'è stato «neanche un processo a dirmi la verità sul perché non c'è più. Un processo che non lo avrebbe riportato in vita ma che sarebbe servito a evitare il ripetersi di altre ferite così dolorose». Vivere per 25 anni «senza un fratello morto ammazzato in piazza» è come vivere tutte «le ingiustizie del mondo». Ingiustizie per cui, oggi come allora, «bisogna combattere e lottare ancora, unendo le forze di tutte e tutti». Elena Giuliani, sorella di Carlo, per sempre il 'ragazzo' ucciso il 20 luglio 2001 mentre a Genova si assisteva alla «più grave sospensione dei diritti umani e democratici in un Paese occidentale nel secondo dopoguerra». Un quarto di secolo dopo nel mondo ci «sono guerre, genocidi, disastri climatici». La sua voce arriva da Palazzo Ducale, lo stesso posto dove nel 2001 si riunirono i grandi del mondo e che ospita l'assemblea dei No Kings, il movimento di protesta nato negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

A Venezia

Imbrattano Rialto per gioco «Risarciranno loro il danno»

Tre turisti da Milano pizzicati dalle telecamere: fermati dalla polizia locale

EDOARDO FIORETTO
VENEZIA

Lo sfregio

Alle 4.40 del mattino il Ponte di Rialto non ha ancora il brusio dei turisti, ma il rumore secco delle bombolette spray. Verde e rosa sulla pietra, cinque giovani ai piedi del ponte, una pattuglia che arriva mentre le telecamere seguono ogni movimento. Tre turisti pakistani, di 20, 21 e 22 anni, sono stati denunciati dalla polizia locale per aver imbrattato uno dei monumenti più riconoscibili della città. Fotosegnalati e denunciati per danneggiamento di un bene monumentale: un reato che dal 2022 prevede fino a tre anni di carcere. Le scritte sono state lasciate sulla struttura prima che il gruppo fosse intercettato ai piedi del ponte, i prossimi giorni un team di restauratori provvederà alla rimozione.

L'allarme è partito nella notte, dopo varie chiamate alla centrale della polizia locale. Alcune persone stavano tracciando scritte sul ponte. Gli agenti hanno raggiunto Rialto in pochi minuti; nello stesso momento, dalla sala operativa, altri operatori hanno aperto le immagini della videosorveglianza e iniziato a ricostruire la scena. Ai piedi del ponte sono state fermate cinque persone. Tutte sono state identificate e accompagnate al comando per gli accertamenti. Il gruppo, residente a Milano, era arrivato a Venezia per festeggiare il compleanno di uno dei giovani. La notte, però, ha preso un'altra piega: dalle calli alle bombolette, dalla festa agli uffici della polizia locale. L'esame dei filmati ha permesso di distinguere le responsabilità. Secondo quanto ricostruito, tre dei cinque giovani avrebbero materialmente utilizzato la vernice spray verde e rosa. Gli altri due non risultano coinvolti nell'imbrattamento. Per i tre autori è scattata la denuncia. Rischiano da 6 mesi a 3 anni di carcere, e multe fino a 10.000 euro.

Doveva essere una notte di compleanno, una di quelle trascorse a camminare senza orario tra San Marco e il Canal Grande. È finita invece davanti agli agenti, con i documenti sul tavolo e le immagini riprodotte fotogramma dopo fotogramma. La polizia locale ha ricostruito chi avrebbe impugnato le bombolette e chi, invece, si sarebbe limitato a restare con il gruppo. Una distinzione necessaria per separare la presenza sul posto dalla responsabilità materiale del gesto.

A Rialto, a quell'ora, c'erano poche persone ma molti occhi elettronici. Le telecamere hanno seguito il gruppo, fissato gli spostamenti e fornito agli agenti la sequenza necessaria per attribuire le condotte. Un dettaglio decisivo in una zona dove ogni pietra è attraversata da migliaia di persone e dove, senza immagini, pochi minuti possono bastare per confondere volti, gesti e responsabilità.

La vicesindaca del capoluogo veneto con delega alla sicurezza, Francesca Zaccariotto, ha definito l'episodio un atto grave contro la città e il suo patrimonio. «Venezia accoglie chi la rispetta, ma non ha bisogno di visitatori che ne offendono il patrimonio», ha affermato, sottolineando il ruolo della videosorveglianza e annunciando fermezza contro i comportamenti che compromettono il decoro e la sicurezza.

Il Comune ha annunciato che chiederà ai tre giovani il risarcimento dei danni. Nel conto non entrerà soltanto la pulizia della pietra e l'eventuale intervento necessario per eliminare la vernice, ma anche il danno d'immagine arrecato alla città. Una voce meno facile da misurare, ma che l'amministrazione intende contestare.

Quella di Rialto non è una parete qualsiasi. Il ponte è un monumento, un punto di passaggio quotidiano e un simbolo riprodotto in milioni di fotografie. Per questo ogni intervento di pulizia andrà valutato con attenzione: la vernice andrà rimossa senza aumentare i danni.

LA BRAVATA

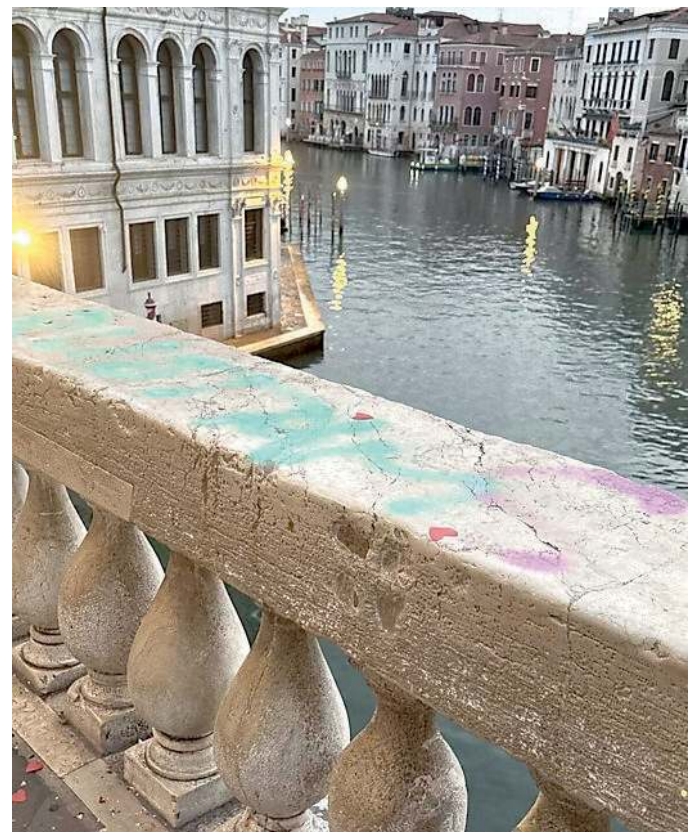
Gli autori hanno tra i 20 e 22 anni, erano nel capoluogo veneto per una festa di compleanno

Le scritte sono comparse nel cuore della notte, quando il ponte smette per poche ore di essere una corrente umana e torna quasi silenzioso.

La polizia locale ha intensificato i servizi serali e notturni, affiancandoli al potenziamento della rete di videosorveglianza. L'obiettivo è intervenire contro episodi di microcriminalità, danneggiamenti e condotte contrarie alle regole.

Ora toccherà agli uffici quantificare il danno e stabilire come intervenire sulla pietra. Resta la sequenza di una notte breve: una festa di compleanno, cinque ragazzi, due colori, un ponte vecchio di secoli e una pattuglia arrivata prima che il gruppo potesse confondersi con il mattino. Alle prime luci, Rialto era ancora lì. Verde e rosa, però, non erano i colori dell'alba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia: una scritta con lo spray sulla balaustra del Ponte di Rialto

Comunità globale.
Entra nel tuo futuro

Al 3° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni – Censis, 2026

Udine, al 3° posto tra le province italiane con la più alta qualità di vita – Il Sole 24 Ore, 2025

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

NUOVE LAUREE PER NUOVE PROFESSIONI

2026 → 2027

ISCRIZIONI APERTE
UNIUD.IT

Regione

Lavoro

Più dipendenti e meno autonomi Così è cambiata l'occupazione in Fvg

L'indagine dell'Ires: aumenta il numero di contribuenti Inps
I subordinati cresciuti sensibilmente, soprattutto dopo il Covid
A incidere le assunzioni negli enti locali e l'abolizione dei voucher

ARIANNA SALVATORI
TRIESTE

Lo scenario

Le casse dell'Inps in Friuli Venezia Giulia si irrobustiscono. Una buona notizia per la sostenibilità del sistema previdenziale, frutto di un fenomeno ben preciso: il volto del lavoro, nell'arco degli ultimi dieci anni, è decisamente cambiato.
A fotografare questa trasformazione è un'indagine di Ires Fvg, che mostra come tra il 2014 e il 2024 ci sia stato un aumento dei contribuenti dovuto a un incremento del 20,5% dei lavoratori dipendenti e una contemporanea riduzione del lavoro occasionale e degli autonomi tradizionali, come artigiani, commercianti e agricoltori.
«Lo studio prende come anno di riferimento il 2014, quando l'occupazione in Friuli Venezia Giulia era ai minimi dopo la crisi economico finanziaria del 2007-2008», spiega Alessandro Russo, ricercatore di Ires Fvg. «In mezzo la regione ha vissuto diverse crisi importanti, anche aziendali». Il quadro che emerge dallo studio, quindi, racconta una ripresa da un periodo economico complesso, ma allo stesso tempo, cela una certa fragilità del mercato del lavoro.

La crescita dei dipendenti
In questo decennio, una parte significativa dei nuovi lavoratori dipendenti è stata assorbita dal settore pubblico. «Durante il Covid, sia nella sanità sia nella scuola, sono state effettuate assunzioni straordinarie», spiega il ricercatore. «Successivamente c'è stata anche una lieve ripresa negli enti locali, perché la Regione ha ricominciato ad assumere».
A incidere è stata anche l'abolizione dei voucher nel 2017, che ha trasformato molte prestazioni occasionali in rapporti di lavoro contrattualizzati, soprattutto a tempo determinato. La sanatoria del 2020, poi, ha portato alla regolarizzazione di una grande fetta di lavoro agricolo e domestico: una misura necessaria per garantire continuità operativa in alcuni settori essenziali durante la pandemia.
L'aumento dei lavoratori dipendenti ha riguardato anche il tempo indeterminato, in parte grazie agli incentivi che nel 2015 e 2016 hanno favorito questi tipi di contratti. «Tanto è vero che oggi, nella nostra regione, i tassi di occupazione, soprattutto tra gli uomini e nelle fasce d'età centrali, superano il 90%, mentre la disoccupazione resta contenuta», osserva Russo. Il problema, semmai, è un altro: «Oggi la difficoltà è trovare personale. Mancano i giovani e, considerando l'andamento demografico, anche l'immigrazione non basta più a compensare gli squilibri».
Questo lo confermano anche i dati demografici: nel decennio preso in esame la fascia tra i 35 e i 49 anni ha perso circa 47 mila occupati, mentre sono aumentati in modo significativo gli ultrasessantenni ancora al lavoro e i pensionati che continuano a restare nel mercato occupazionale.

20 %
incremento lavoratori dipendenti nel decennio

3,6%
percentuale pensionati ancora attivi sui lavoratori considerati

9.000
euro in meno all'anno: differenza salariale tra donne e uomini

+10%
occupati a Gorizia, il dato più alto di tutta la regione

+7%
contribuenti Inps nel 2024 rispetto al 2014, pari a un aumento di 38 mila persone

Il calo de gli autonomi
Al calo demografico si lega, in parte, anche un altro fenomeno: in Friuli Venezia Giulia ci sono sempre meno artigiani, commercianti e agricoltori. «Chi lavora in questi ambiti, spesso lo fa all'interno di imprese familiari, generalmente di piccole dimensioni. E oggi queste attività vengono portate avanti da persone con un'età media molto elevata e manca il ricambio», specifica Russo. Le ragioni, però, non sono solo demografiche. Secondo il ricercatore, a pesare è anche la minore attrattività di questi mestieri agli occhi delle nuove generazioni.

Salari sempre più bassi
«Il dato più debole», sottolinea Russo, «riguarda le retribuzioni dei lavoratori». L'inflazione del biennio 2021-2022 non è stata ancora completamente recuperata e i rinnovi contrattuali non sono riusciti a tenere il passo. A questo si aggiunge il fatto che una parte consistente della crescita occupazionale si sia concentrata in comparti caratterizzati da salari più bassi, come turismo, ristorazione e il lavoro domestico, dove sono molto diffusi il part time e la stagionalità e dove è maggiore anche la presenza femminile. Un elemento che contribuisce a spiegare un altro dato: il reddito medio delle donne nella regione, infatti, è inferiore di quasi un terzo rispetto a quello degli uomini: -28% (quasi 9.000 euro).
Più debole, invece, la crescita dell'industria, dove in media le retribuzioni sono più elevate rispetto a molti comparti dei servizi. Fa eccezione la cantieristica, che continua a trainare l'occupazione, in particolare a Gorizia, provincia che nel decennio ha registrato l'incremento più consistente degli occupati (+10%).
I redditi più elevati in assoluto si registrano, invece, a Trieste.
«Un peso importante lo ha la pubblica amministrazione, dove mediamente le retribuzioni sono più elevate rispetto al settore privato», spiega Russo. «Poi, nei servizi, incidono il settore bancario e quello assicurativo, con realtà come Assicurazioni Generali. E anche guardando all'industria, è qui che si concentrano le professionalità più qualificate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Il lavoro in Friuli Venezia Giulia

Lavoratori assicurati all'Inps per posizione prevalente in FVG, 2014-2024

Posizione prevalente nell'anno	2014	2019	2024
Dipendente privato	304.531	340.612	366.847
Dipendente pubblico	82.458	87.778	88.118
Lavoro domestico	15.113	17.675	17.548
Operaio agricolo	10.625	14.088	14.363
TOTALE LAVORO DIPENDENTE	**412.727**	**460.153**	**486.876**
Commerciante	36.867	33.552	29.921
Artigiano	36.433	33.320	28.659
Autonomo agricolo	8.622	8.301	7.646
Voucher/Lavoro occasionale	23.759	2.244	2.413
TOTALE LAVORO AUTONOMO	**105.681**	**77.417**	**68.639**
Gestione separata-Amministratore	9.498	9.230	10.114
Gestione separata-Professionisti	5.675	7.280	9.575
Gestione separata-Collaboratore	6.357	2.644	3.682
Gestione separata-Post laurea	2.317	2.653	3.407
Gestione separata-Altre collaborazioni	2.361	828	485
TOTALE LAVORO PARASUBORDINATO	**26.208**	**22.635**	**27.263**
TOTALE ASSICURATI INPS	**544.616**	**560.205**	**582.778**

Lavoratori assicurati all'Inps classe di età in FVG, 2014-2024

Classe di età	2014	2019	2024
< 20 anni	5.294	6.623	9.836
20-24 anni	27.206	30.904	36.683
25-29 anni	41.766	43.594	48.294
30-34 anni	53.394	49.281	51.937
35-39 anni	67.219	56.354	54.459
40-44 anni	82.366	69.652	60.218
45-49 anni	84.200	83.502	72.119
50-54 anni	76.744	84.192	84.254
55-59 anni	58.166	72.347	81.814
60-64 anni	29.006	40.776	54.022
≥ 65 anni	19.255	22.980	29.142
TOTALE	544.616	560.205	582.778

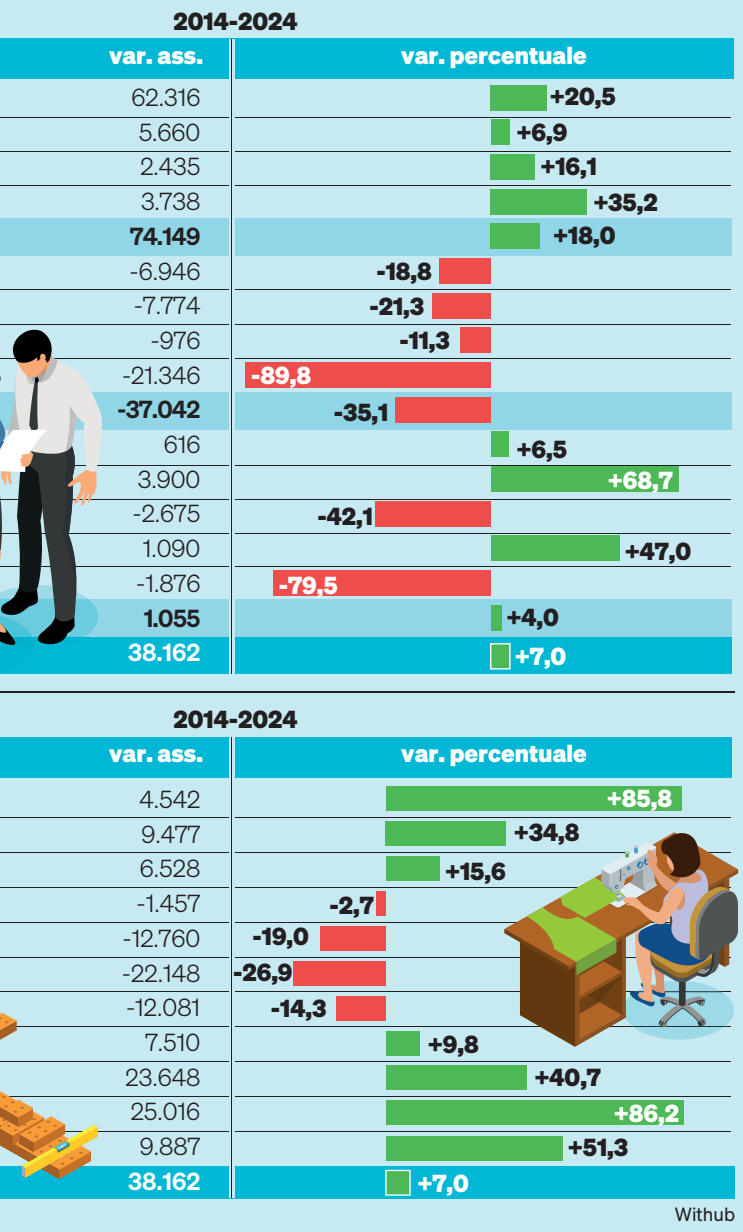
Fonte: : elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Alessandro Russo, ricercatore Ires Fvg

LA TENDENZA

«Pochi i giovani: gli squilibri non sono compensati neppure dagli immigrati»

L'indagine dell'Ires Fvg sul lavoro e gli occupati del Friuli Venezia Giulia



2014-2024 var. ass.	var. percentuale
62.316	+20,5
5.660	+6,9
2.435	+16,1
3.738	+35,2
74.149	**+18,0**
-6.946	-18,8
-7.774	-21,3
-976	-11,3
-21.346	-89,8
-37.042	**-35,1**
616	+6,5
3.900	+68,7
-2.675	-42,1
1.090	+47,0
-1.876	-79,5
1.055	**+4,0**
38.162	**+7,0**

2014-2024 var. ass.	var. percentuale
4.542	+85,8
9.477	+34,8
6.528	+15,6
-1.457	-2,7
-12.760	-19,0
-22.148	-26,9
-12.081	-14,3
7.510	+9,8
23.648	+40,7
25.016	+86,2
9.887	+51,3
38.162	**+7,0**

Withub

FOCUS

I redditi medi

Posizione prevalente nell'anno	Trieste	Pordenone	Udine	Gorizia	TOTALE
Gestione separata-Amministratore	55.662	64.933	60.842	54.367	**60.709**
Dipendente pubblico	38.903	36.324	36.593	35.720	**36.999**
Artigiano	25.620	31.496	30.634	28.046	**29.861**
Commerciante	26.956	29.516	28.434	26.803	**28.256**
Dipendente privato	27.778	26.368	25.494	23.622	**25.938**
Gestione separata-Professionisti	22.448	23.345	22.324	21.522	**22.513**
Gestione separata-Altre collaborazioni	8.126	17.463	20.739	12.514	**17.574**
Gestione separata-Post laurea*	16.308	50.726	16.631	30.200	**16.431**
Autonomo agricolo	11.168	15.687	15.048	14.057	**15.064**
Gestione separata-Collaboratore	14.162	15.157	14.994	14.891	**14.750**
Operaio agricolo	9.366	10.024	11.046	9.781	**10.390**
Domestico	8.567	9.580	9.561	9.449	**9.379**
Voucher/Lavoro occasionale	1.438	1.451	1.455	1.296	**1.440**
TOTALE	28.996	27.324	26.893	25.112	**27.210**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps valori in euro Withub

Il ricambio che non c'è: sempre meno artigiani

Le categorie: «Manca il passaggio generazionale». Difficoltà nel commercio

LAURA BLASICH
TRIESTE

Le reazioni

Per le organizzazioni sindacali il report di Ires Fvg fotografa in modo piuttosto preciso il mercato del lavoro in regione: dinamico, ma segnato dalla fuga dei più giovani, dal gender pay gap e dagli impieghi "poveri". Pure per alcune associazioni di categoria i conti tornano. Il calo del numero dei commercianti registrato dai dati Inps «conferma una tendenza ormai consolidata e che riflette le difficoltà di tante piccole imprese nel garantire il ricambio generazionale e sostenere costi sempre più elevati», afferma il presidente di Confcommercio Fvg Gianluca Madriz. È necessario quindi per Madriz «continuare a investire sulla competitività del commercio di prossimità, semplificando gli adempimenti, incentivando l'imprenditorialità e valorizzando il ruolo fondamentale che i negozi svolgono per l'economia e la vivibilità dei nostri territori».

La realtà, però, è più sfaccettata nel settore artigiano e agricolo, dove pure gli autonomi sono in netto calo. «Il dato è reale, quando si parla di singoli professionisti, ma le imprese invece sono in crescita, anche nella prima parte di questo 2026», rileva Enrico Eva, segretario generale di Confartigianato Fvg, ricordando i dati del primo trimestre del 2026, chiusosi con un saldo positivo di 11 imprese (758 iscrizioni contro 747 cancellazioni, 27.712 imprese attive in Fvg). A conferma della fase espansiva iniziata nel 2023 e mai fermatasi. «C'è un'inversione di tendenza e assistiamo anche all'aggregazione delle imprese, che saranno di meno ma più strutturate», conclude Eva. La diminuzione degli autonomi in agricoltura «rispecchia l'assenza di ricambio generazionale», osserva Martin Figelj, presidente di Coldiretti Fvg, guardando allo stesso tempo all'aumento del personale dipendente. «Il settore ricerca manodopera sempre più qualificata per gestire macchinari nuovi o produzioni che lo richiedono, penso alla viticoltura, ma pure al settore caseario e all'allevamento: i giovani diplomati trovano spazio», spiega Figelj. L'agroalimentare resta in ogni caso «un settore fondamentale per il Fvg e non a caso la Regione sta investendo molto su under 40 e ampliamento delle aziende».

Per Cgil, Cisl e Uil quello che emerge dal report di Ires Fvg non è solo l'aumento degli occupati, e a tempo indeterminato. Il primo elemento di criticità, secondo il segretario regionale della Cgil Michele Piga, è rappresentato dalla «crisi demografica in atto dal 2011: le persone attive al lavoro sono calate di 90.000 unità». Un dato che si salda per Piga con quello della fuga dei giovani e si riflette nella difficoltà di alcuni settori a trovare addetti. C'è poi il tema «della qualità del lavoro, perché il 15% dei lavoratori ne svolge di poveri, un fenomeno in aumento, e del resto sono cresciuti turismo e servizi, non il manifatturiero», e quello del gender pay gap «su cui incide il part time involontario». Su questo fronte e su quello dell'occupazione femminile «c'è ancora tanto da fare», osserva il segretario regionale della Uil Matteo Zorn, che pure individua tra le criticità il dato demografico e quello relativo ai giovani. «Un tema che va affrontato in modo diverso», secondo il segretario regionale della Cisl Alberto Monticco. «A vedere il bicchiere mezzo pieno c'è appunto l'aumento dei lavoratori, ma a vederlo mezzo vuoto c'è una popolazione lavorativa piuttosto anziana e non so se la causa sia solo quella dell'inverno demografico o non ci sia appunto l'incapacità di trattenere e attirare giovani», aggiunge Monticco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sinistra in alto in senso orario Gianluca Madriz (Confcommercio), Enrico Eva (Confartigianato), Martin Figelj (Coldiretti), Michele Piga (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Matteo Zorn (Uil)

LE CONTROMISURE

Gianluca Madriz (Confcommercio): «Necessario investire su competitività e semplificazione»

I NODI

Cgil, Cisl e Uil concordi sull'esigenza di porre un freno alla fuga dei giovani

Sempre più aziende ora reclutano all'estero

Ceccarelli Group e Mec2 hanno inserito nel corso dell'anno addetti provenienti da Filippine e Argentina

UDINE

I progetti

Le aziende del Fvg si rivolgono all'estero per battere l'inverno demografico. A pochi mesi dal convegno promosso da Ceccarelli Group dedicato alla crisi demografica e alla crescente difficoltà delle imprese nel reperire personale qualificato, arrivano i primi risultati di un percorso che ora coinvolge più aziende del territorio. L'obiettivo comune è trovare nuove risposte alla carenza di lavoratori specializzati, ma costruendo al tempo stesso veri percorsi di integrazione capaci di creare valore per le imprese e per le comunità locali.

Il primo progetto è nato a Ovaro, dove l'udinese Ceccarelli Group ha accompagnato un'importante azienda partner nell'inserimento di sei lavoratori provenienti dalla comunità filippina, destinati ad aumentare nei prossimi mesi. Un'iniziativa che ha coniugato esigenze produttive, accoglienza e recupero di immobili. Quel percorso è poi proseguito con la comunità argentina. Dopo il viaggio istituzionale organizzato da Ente Friuli nel Mondo a gennaio, è arrivata a fine maggio la prima famiglia: marito, moglie e due figli, oggi ospitati in un appartamento ristrutturato a Tavagnacco messo a disposizione da Ceccarelli Group. Entro la fine dell'anno è previsto l'arrivo di altre famiglie che saranno accolte in un immobile acquistato di recente a San Daniele del Friuli, dove prenderanno presto il via i lavori di ristrutturazione per la realizzazione di otto appartamenti, sei dei quali bicamere.

Lo stesso percorso viene ora intrapreso anche da Mec2, azienda metalmeccanica con circa 40 dipendenti e sede in Val d'Arzino, specializzata nelle lavorazioni meccaniche di precisione conto terzi. Grazie alla collaborazione con Back to Italy, la startup friulana che favorisce il rientro in Italia di cittadini italiani e discendenti di italiani residenti all'estero, l'azienda ha selezionato due tornitori e fresatori qualificati provenienti dall'Argentina.

La famiglia argentina

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.
Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

Regione

La manovra ombra del Pd Pacchetto da 652 milioni

I dem hanno presentato gli emendamenti all'assestamento estivo

CHRISTIAN SEU
UDINE

L'opposizione

Undici milioni per abbattere le rette delle case di riposo. Quindici milioni per rendere gratuito il trasporto pubblico locale per gli studenti. Due milioni per il ponte di Dignano, 60 per favorire il funzionamento dei Comuni, 15 milioni per la tutela dell'archeologia industriale, ben 120 per un piano di sicurezza sociale che vada oltre le telecamere. Sono alcune delle proposte che il Partito democratico porterà in Consiglio regionale, a partire da martedì, quando in piazza Oberdan inizierà la discussione sull'assestamento estivo, che vale oltre un miliardo. A 652,3 milioni di valore consolidato sul triennio 2026-2028 ammonta il pacchetto di emendamenti (153 quelli finanziari, 25 quelli senza nuovi oneri) presentato ieri dal capogruppo dem Diego Moretti e dal collega consigliere regionale Andrea Carli, relatore di minoranza per il documento finanziario. «Questo assestamento potrebbe essere una delle ultime occasioni importanti per investire in modo efficace, affrontando temi strutturali con la necessaria determinazione, visione di lungo periodo e programmazione», hanno riferito gli esponenti del Pd illustrando gli emendamenti, «azioni concrete per l'attrattività della regione e quindi per la demografia, l'innovazione nello sviluppo economico e nella pubblica amministrazione, il sostegno alle filiere produttive e la ridefinizione dei mix produttivi del futuro. E ancora interventi sugli effetti del cambiamento del clima su ambiente e sulle comunità, sul Piano delle infrastrutture per il futuro del nostro territorio. E, infine, una migliore prevenzione, sanitaria ambientale e sociale, una politica basata su una sicurezza non di facciata, a garanzia della coesione sociale».

Al contrario, continuano Carli e Moretti, «molte delle misure messe in atto per la crescita economica e per l'inversione dell'inverno demografico sono state fallimentari, alla luce del fatto che il Friuli Venezia Giulia ha una crescita economica che negli anni è stata inferiore a quella del resto d'Italia, e ha una fortissima denatalità confrontata con le altre regioni italiane. Tutto ciò nonostante che in ognuno degli ultimi 4 anni il bilancio regionale abbia potuto disporre di almeno 1,5-2 miliardi di euro in più rispetto al 2018 (+20%), pari a circa 7 miliardi che corrispondono a una intera manovra di bilancio annuale aggiuntiva».

Impossibile sintetizzare i contenuti degli oltre 170 emendamenti: ci sono 22 milioni per efficientare le case di chi ha un Isee inferiore ai 25.000 euro, 10 milioni per dotare gli asili di impianti di climatizzazione; dieci milioni per assumere agenti di Polizia locale, specie nei comuni più piccoli, tre milioni per spingere sull'intelligenza artificiale nei municipi, ma con un programma di formazione per i dipendenti. E ancora, con un aggancio alla stretta cronaca di questi giorni: cinque milioni per i filtri anti Pfas da posizionare sulla rete idrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Gli emendamenti del Pd**

	Descrizione	%	Valore
Area 1	Non solo bonus Servizi che restano	24,3%	158,8 mln €
Area 2	Restare deve essere una scelta. Non un privilegio	11,1%	72,3 mln €
Area 3	Stessa Regione, stessi diritti	21,2%	138,3 mln €
Area 4	La prevenzione è un diritto. E costa meno	4,5%	29,4 mln €
Area 5	Investire in ciò che crea futuro	8,8%	57,3 mln €
Area 6	Più sicurezza. Non solo telecamere	20,0%	130,8 mln €
Area 7	Difendersi dal clima non può dipendere dal reddito	10,0%	65,5 mln €

Il pacchetto vale

Totale consolidato
652,3 mln€

2026 273,1 mln€
2027 195,7 mln€
2028 183,5 mln€

Withub

La sintesi delle proposte. In alto, Andrea Carli e Diego Moretti

LA CRITICA

Moretti e Carli: «Molte delle misure per la crescita economica sono risultate fallimentari»

La ricerca sulle Regionali Intervistate 1.200 persone

UDINE

L'analisi

L'analisi degli scenari politici in Friuli Venezia Giulia, realizzata da Format Research, ha coinvolto un campione di 1.200 residenti della regione, intervistati lo scorso aprile attraverso un questionario telefonico. A commissionare l'indagine è stato un gruppo di soggetti privati. E non, come riportato ieri dal nostro quotidiano, dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine: l'ente, anche per la sua natura pubblica, non può commissionare sondaggi di natura politica che non abbiano un diretto collegamento con le prerogative camerali. Le interviste telefoniche sono state somministrate con il Sistema Cati/Cawi. I domini di studio del campione rappresentativo considerati sono sesso (maschi, femmine), età (18-24 anni, 25-34 anni, 35-44 anni, 45-54 anni, 55-64 anni, oltre 64 anni), territorio (provincia di Gorizia, provincia di Pordenone, provincia di Trieste, provincia di Udine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Sicurezza

Al via un piano per prevenire truffe e raggiri

Denunce in aumento: dalla Regione fondo di 600.000 euro

VALERIA PACE
TRIESTE

L'iniziativa

Le truffe sono tra i reati a più alto tasso di crescita in regione. In dieci anni le denunce sono più che raddoppiate, passando da 2.850 a 7.449. Nel 2025 sono state 8.026. Nella vita frenetica di ogni giorno, basta un clic distratto su una email che sembra affidabile, o una telefonata in un momento concitato che spaventa. A finire nelle reti dei truffatori, infatti, non sono solo gli anziani. Può essere chiunque. E il fenomeno, spinto anche dall'AI, potrebbe prendere ancora più piede e con più efficacia in futuro. La Regione è in allerta e vuole intervenire per proteggere i cittadini dai malintenzionati. Così, grazie a una delibera dell'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, la giunta regionale ha deciso di stanziare 600.000 euro per la prevenzione e la sensibilizzazione sulle truffe, comprese quelle informatiche. «La conoscenza è il primo e più efficace strumento di difesa», secondo l'assessore. L'iniziativa rientra nell'ambito del Protocollo d'intesa per la sicurezza urbana integrata sottoscritto tra le Prefetture del Friuli Venezia Giulia, la Regione e l'Anci Fvg.

I dati

Si tratta di un flagello che colpisce la nostra regione più di altre zone d'Italia, se si rapporta il numero di denunce alla popolazione. Nel 2024, per il quinto anno consecutivo , la regione è risultata la seconda per incidenza, dopo il Piemonte. Per Roberti si tratta di «un reato che crea allarme sociale e che lascia la persona doppiamente vittima. Da un lato perché le vengono sottratti denari o gioielli di famiglia, e dall'altro perché la lascia turbata, la porta a colpevolizzarsi». Tuttavia, aggiunge, «va ricordato che non è il cittadino a doversi sentire in colpa o sciocco perché "ci è cascato": i truffatori sono persone molto brave e specializzate».

Il bando

La Regione dunque ha deciso di provare a creare un cordone di protezione per i cittadini del Friuli Venezia Giulia, che si fonda sulla consapevolezza del fenomeno, dando ai cittadini la possibilità di capire i principali tipi di truffe messe in atto e le tattiche dei criminali. Ecco che dunque la giunta regionale ha approvato una delibera, su proposta dell'assessore Roberti, che mette in campo un bando da 600.000 euro per favorire nuove iniziative divulgative sul tema, anche di carattere innovativo, come ad esempio gli spettacoli teatrali. «Se i giovani sono facili da raggiungere nelle scuole, gli adulti lo sono meno. A Trieste c'è già stata un'esperienza di successo: ha fatto sold out», afferma l'assessore. Si è trattato di "Truffa Academy: metodo infallibile per difendersi dalle truffe mentre se ridi come disgraziai", spettacolo comico nato dalla collaborazione della Polizia locale con il duo comico triestino Maxino–Furian.

La delibera, dunque, prevede che i fondi siano ripartiti ugualmente tra le quattro province della regione. Si tratta di 150.000 euro ciascuno per il territorio di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia.

A chi è rivolto

Potranno fare domanda per essere ammessi a contributi i Comuni e le Comunità di montagna - possibile anche presentarla in forma associata -, le associazioni culturali senza scopo di lucro e le fondazioni culturali impegnate nella promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e storico, nella gestione di musei, biblioteche o centri di ricerca e nella diffusione della cultura attraverso attività artistiche, musicali, letterarie e cinematografiche. Sarà necessario

Cosa finanzia

Con il contributo si potranno realizzare spettacoli teatrali, convegni, seminari, workshop, campagne di comunicazione e informazione, produzioni multimediali e attività che prevedano il coinvolgimento diretto della cittadinanza.

Uno degli obiettivi che si pone il progetto è quello di favorire la costruzione di reti sul territorio, coinvolgendo famiglie, commercianti, parrocchie, medici di medicina generale, doposcuola e altri soggetti. «Il contrasto alle truffe non può essere affidato esclusivamente all'azione delle forze dell'ordine, ma richiede la partecipazione dell'intera comunità», così da favorire «la diffusione di informazioni corrette e di comportamenti prudenti, con particolare attenzione alle persone più esposte al rischio», ha spiegato Roberti.

I fondi saranno assegnati sulla base di una graduatoria di merito che verrà stilata a chiusura del bando, sulla base della qualità e dell'efficacia.

Le iniziative che verranno realizzate grazie ai finanziamenti regionali dovranno essere gratuite o prevedere un contributo economico simbolico, inferiore al 50% del costo dell'attività.

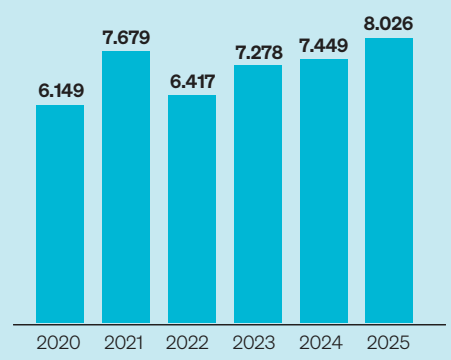
Il commento

«Se i furti in abitazione e le rapine sono in calo, le truffe sono in aumento. Da un lato infatti i malviventi si espongono a un forte rischio, anche dal punto di vista penale, senza avere certezza di riuscire ad acquisire ingenti somme, i truffatori invece riescono a superare anche i 100.000 euro di incassi in un solo colpo, magari da un call center», ha osservato Roberti, auspicando un inasprimento delle pene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Truffe in Friuli Venezia Giulia**

Il numero di denunce per truffe e frodi informatiche in regione



Il bando regionale

Stanziamento: **600.000 euro** (150.000 a Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia)

Iniziative finanziabili
- spettacoli
- convegni
- seminari
- workshop
- campagne di comunicazione
- produzioni multimediali e attività con il coinvolgimento diretto della cittadinanza

A chi è rivolto: i Comuni, le associazioni culturali e le fondazioni culturali

La clausola: le iniziative dovranno essere gratuite o a prezzo simbolico

Withub

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, e, a destra, due carabinieri impegnati durante un servizio

LE INIZIATIVE

Le risorse potranno finanziare seminari, convegni, campagne di comunicazione e spettacoli teatrali

IL RIPARTO

Il bando è aperto a Comuni, associazioni e fondazioni Previsti 150.000 euro per provincia

Centri per minori stranieri Contributi per le telecamere

Sovvenzioni ai municipi (100.000 euro) per monitorare le aree fuori dalle strutture di accoglienza

MARCO BALLICO
UDINE

In Commissione

La Regione stanzia poco meno di 8,3 milioni per rafforzare la sicurezza sul territorio. Tra le novità più rilevanti, il fondo da 100.000 euro per la realizzazione di impianti di videosorveglianza nelle aree che ospitano comunità per minori stranieri non accompagnati. La fetta più consistente andrà ai corpi di Polizia locale (5,7 milioni tra investimenti e spese correnti), ma il Programma 2026 varato dalla giunta Fedriga prevede anche 1 milione per gli steward nei Comuni maggiori e nelle località turistiche, 650.000 euro per la vigilanza sul trasporto pubblico locale, 400.000 per le gestioni associate della Polizia locale, oltre a poste per videosorveglianza, sicurezza stradale e volontari. Il piano, illustrato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti, ha ottenuto il via libera della V Commissione con il voto favorevole della maggioranza, l'astensione delle opposizioni e la contrarietà di Furio Honsell (Open). Le risorse, spiega Roberti, «sono state definite sulla base dell'andamento dei reati». Per questo in commissione l'assessore ha ripescato i dati sul 2025 e informato che in Friuli Venezia Giulia «diminuiscono in modo significativo i furti nelle abitazioni, mentre continuano a crescere truffe e frodi informatiche, sulle quali dobbiamo intensificare l'attività di sensibilizzazione». Dal 2018, ancora Roberti, «i finanziamenti ai Programmi sicurezza sono passati da meno di 3 milioni agli oltre 8 attuali. È un aumento che misura l'impegno assunto dalla Regione e sostenuto dal Consiglio per rispondere alle esigenze di Comuni e cittadini».

Nello specifico dei fondi per la vigilanza privata, «le esperienze avviate a Lignano e nelle aree della movida di Trieste mostrano l'utilità di un'attività preventiva che interviene prima che i comportamenti degenerino».

Tra le novità, nella versione definitiva del Programma sarà inserita la possibilità di finanziare barriere antisfondamento mobili per gli eventi pubblici, più pratiche e meno costose rispetto ai tradizionali New Jersey in cemento. Il Piano destina inoltre 542.000 euro ai progetti di educazione stradale promossi dagli Automobile Club provinciali, 50.000 per il rinnovo delle divise dei volontari della sicurezza impegnati nei piccoli Comuni.

Dai banchi della maggioranza è arrivato un giudizio positivo. Roberto Novelli (Fi), Mauro Di Bert (Fp), Lucia Buna e Antonio Calligaris (Lega), oltre a Maddalena Spagnolo (Fnv), hanno evidenziato i risultati ottenuti grazie alle politiche regionali. Novelli, in particolare, ha sostenuto la necessità di affiancare alla prevenzione «una decisa azione di repressione» per contrastare microcriminalità e degrado urbano, mentre Calligaris ha rivendicato il ruolo della legge regionale sulla sicurezza integrata come strumento che consente di sostenere stabilmente i Comuni.

Le opposizioni, pur condividendo il rafforzamento di alcuni interventi, hanno chiesto un maggiore investimento sulle politiche di prevenzione. Francesco Russo (Pd) ha invitato a «evitare narrazioni allarmistiche» e ad affiancare al controllo del territorio strumenti di rassicurazione sociale. Laura Fasiolo e Manuela Celotti hanno quindi insistito sulla necessità di puntare su educazione, inclusione sociale, consultori ed educatori di strada, mentre Massimiliano Pozzo ha sollecitato maggiori tutele sul trasporto pubblico. Serena Pellegrino (Avs) ha richiamato da parte sua l'opportunità di guardare all'educazione affettiva e alla prevenzione della violenza di genere, giudicando «insufficiente» un approccio prevalentemente repressivo. Contrario, infine, Honsell, che ha definito il Programma «inadeguato e inefficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dei lavori in V commissione

Regione

Trasporti

Trieste Airport, cambiano gli accessi alle aree di sosta

Da mercoledì viabilità rivoluzionata al polo intermodale

LUCA PERRINO
RONCHI DEI LEGIONARI

La novità

Dopo quella del marzo scorso, relativa alla zona antistante il terminal e l'inaugurazione della nuova rete ciclabile (a giugno), scatta mercoledì la nuova rivoluzione della viabilità al Trieste Airport di Ronchi dei Legionari. Questa volta le modifiche riguardano l'accesso al polo intermodale dei trasporti e, più precisamente, l'ingresso ai parcheggi, alla fermata ferroviaria e all'autostazione. Inaugurato il 19 marzo del 2018, il primo esempio in Italia di polo multifunzionale di mobilità in questi mesi è stato protagonista di non pochi interventi di miglioramento infrastrutturale.

Ferrovia e parcheggio P8
La nuova configurazione prevede una modifica del percorso di accesso. Per chi viaggia lungo la Strada statale 14 in direzione di Monfalcone l'ingresso continuerà ad avvenire dal lato ovest del polo. Da qui sarà possibile accedere, attraverso due nuove sbarre dedicate, all'area della fermata ferroviaria e al parcheggio P8. L'uscita avverrà invece dal lato est, con immissione sulla statale 14, secondo un nuovo schema di circolazione che ridefinisce l'attuale senso di percorrenza. Restano invariate le condizioni tariffarie del parcheggio P8: 30 minuti di sosta gratuita, 1 euro per le prime 12 ore consecutive di permanenza, mentre oltre le 12 ore si applica la tariffa ordinaria, consultabile all'ingresso dell'area. I residenti a Ronchi dei Legionari, previa registrazione, possono parcheggiare gratuitamente sino a un massimo di 12 ore. L'area di sosta breve P9 è stata incorporata nel parcheggio P8, dando origine a un'unica area di posteggio con disciplina tariffaria uniforme. L'intervento consente di incrementare la disponibilità complessiva di posti auto destinati agli utenti della fermata ferroviaria.

GLI OBIETTIVI

La nuova organizzazione punta a una gestione più ordinata dei flussi di traffico

Parcheggio multipiano P7
Pure il parcheggio multipiano P7 è stato interessato da un aggiornamento della configurazione degli accessi. Il percorso di ingresso dalla strada statale 14 resta invariato e le nuove sbarre di accesso sono state posizionate lungo la viabilità di accesso alla struttura, prima dell'edificio multipiano. Analogamente, la sbarra di uscita è stata collocata lungo la viabilità in uscita, prima dell'immissione nella rotatoria del polo intermodale, sostituendo gli attuali varchi presenti all'interno della struttura. La tariffa per il parcheggio multipiano P7 prevede i primi 15 minuti di sosta gratuiti, oltre i quali si attiva la tariffa ordinaria per il P7.

Autostazione
Gli autobus continueranno ad accedere dal lato ovest del polo. L'ingresso viene regolato da una sbarra automatizzata e che è stata inoltre dotata di un sistema di riconoscimento delle targhe dei mezzi autorizzati, con l'obiettivo di disciplinare gli accessi e migliorare la gestione operativa dell'area dedicata al trasporto pubblico e ai servizi di linea nazionali e internazionali.

L'attivazione
In queste ultime ore sono stati completati gli interventi di installazione della segnaletica verticale e orizzontale e vengono diffuse le informazioni operative rivolte a passeggeri, utenti e operatori del territorio attraverso i canali di comunicazione dello scalo regionale. La nuova organizzazione della viabilità è stata pensata per consentire una gestione più ordinata dei flussi di traffico diretti alla fermata ferroviaria, ai parcheggi, all'autostazione e alle altre aree del polo intermodale, favorendo una maggiore efficienza nella circolazione interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova organizzazione degli accessi al polo intermodale antistante il Trieste Airport

Regione

Salute

Bando per assumere 38 operatori sanitari

Venti saranno destinati all'AsuFc, la metà all'Asugi Le perplessità dei sindacati sulle modalità del concorso: «A Trieste ancora valida la graduatoria del 2024»

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il provvedimento

Nuova opportunità per gli aspiranti operatori sociosanitari del Friuli Venezia Giulia. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di 38 Oss da destinare agli enti del Servizio sanitario regionale: 20 in AsuFc, 10 in Asugi, 5 in AsFo e 3 al Cro di Aviano. Le domande dovranno essere presentate, esclusivamente online, entro il 16 agosto. La selezione arriva mentre, almeno in parte del Ssr, sono in vigore le graduatorie del precedente concorso. Ed è proprio questo uno degli aspetti che suscita perplessità tra i sindacati.

«In Asugi è ancora valida la graduatoria del concorso 2024 per 25 posti», fa sapere il segretario regionale della Fials Fabio Pototschnig. «Di conseguenza, chi è in attesa potrebbe trovarsi costretto a partecipare nuovamente a una selezione pubblica pur avendo già superato il precedente concorso».

Secondo Pototschnig, c'è anche un problema di trasparenza: «Ci fa piacere che le graduatorie rimangano valide, ma non sappiamo a che punto è lo scorrimento». Il sindacato evidenzia inoltre come una parte delle assunzioni derivanti dalle graduatorie non rappresenti un reale incremento del personale: «Molto spesso vengono stabilizzati lavoratori che sono già impiegati nelle Aziende con contratti a tempo determinato. In quel caso non entra un operatore in più, cambia semplicemente il tipo di contratto. L'aumento effettivo del personale si ha soltanto quando viene assunto qualcuno che non lavora già all'interno dell'Azienda».

Una situazione diversa da quella degli infermieri. In quel caso, infatti, il problema non è lo scarso scorrimento delle graduatorie, ma la difficoltà a trovare candidati sufficienti. Lo dimostrano gli ultimi concorsi regionali. Nel bando pubblicato a dicembre 2025 per 306 posti, le domande presentate erano state non più di 471 e, dopo le prove scritta e pratica, gli idonei erano scesi a 284, addirittura meno dei posti messi a concorso. Per far fronte alla persistente carenza di personale infermieristico, Arcs ha pubblicato lo scorso aprile un nuovo concorso per 251 posti, ripartiti tra AsuFc (150), AsuGi (50), AsFo (40), Cro (10) e Burlo Garofolo (1).

Anche in questo caso, però, la risposta è stata inferiore alle esigenze del sistema sanitario: sono arrivate 244 domande complessive, meno dei posti disponibili. Nel dettaglio, le candidature sono state 123 per AsuFc, 52 per Asugi, 49 per AsFo, 10 per il Cro e 10 per il Burlo. La prova scritta si è già svolta il 22 giugno, ma è già certo che, a fine corsa, si confermerà le difficoltà nel reperire nuovi professionisti. Per gli Oss accade il contrario: gli aspiranti continuano a essere numerosi e le graduatorie restano aperte a lungo, tanto da non esaurirsi prima della scadenza. «Gli Oss partecipano in molti di più ai concorsi – spiega Pototschnig – mentre per gli infermieri le graduatorie, in linea di massima, vengono utilizzate fino in fondo proprio perché i candidati sono meno». La carenza di operatori socio-sanitari continua intanto a avere ripercussioni sull'organizzazione dei reparti. «Quando mancano gli Oss», – conclude il segretario Fials – sono gli infermieri a dover svolgere attività che non rientrano nelle loro competenze specifiche. Per questo è fondamentale che tutte le graduatorie vengano utilizzate pienamente e che il personale venga assunto nei tempi necessari, anche se questo significa superare il tetto di spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operatori al lavoro in corsia in una foto d'archivio. In Fvg previste 38 nuove assunzioni Ansa

---

†

Si è spenta nell'amore dei suoi cari e del Signore

Raffaela Dibello Bregant

Lo annunciano con grande tristezza i figli PAOLA con RICCARDO, LUIGI e gli adorati nipoti FRANCESCA, LUCA, LISA, MATTIA, MATTEO, ANDREA e LEONARDO.

Le esequie si svolgeranno Mercoledì 22 luglio alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 19 luglio 2026

Si stringono alla famiglia, ARMANDA, MARZIA, FURIO e LUCA.
Trieste, 19 luglio 2026

Si uniscono al lutto dei nipoti e cugini Paola e Luigi per la scomparsa di

zia Lella

Gianfranco Visintin con i figli Gianna, Alberto, Antonio e Rossella unitamente alle rispettive famiglie e la mamma Rosella Ercolessi anche nell'indimenticabile ricordo dello zio Davide.
Trieste, 19 luglio 2026

†

Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma

Esperia Rolli

Lo annunciano i figli Martina e Simone, l'adorata nipotina Sofia e Daniele.

La saluteremo giovedi' 23 alle 9.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

Ciao

Esperia

carissima amica di una vita, resterai sempre nel mio cuore.
GIANNA
Trieste, 19 luglio 2026

Zia Esperia

Ti porteremo sempre nel cuore.

- Gianfranco, Elisa e Leonardo
Muggia, 19 luglio 2026

E' mancato

Edoardo Zagar

Lo annunciano il figlio MARCO, BEATRICE, LARA e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 20, alle ore 10.00, in via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

Partecipano al dolore il fratello STOJAN e famiglia.
Trieste, 19 luglio 2026

Ciao

Edy

Grazie della tua sincera amicizia, affettuosamente vicina a MARCO e BEATRICE,

"La Moretta".
Trieste, 19 luglio 2026

Anna Maria ed Enrico annunciano con dolore la perdita del loro caro marito e padre

Ing.
Fabio Moretti

Lo saluteremo giovedì 23 luglio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

Partecipa al dolore:
- RITA
Trieste, 19 luglio 2026

†

E' mancata serenamente

Rosa Pipitone
(Rossella)

Lo annunciano il marito ADRIANO, le figlie, i nipoti, i generi.

La saluteremo il venerdì 24 dalle ore 09.30 presso Costalunga, seguiranno le esequie in Chiesetta del Cimitero di Muggia alle ore 11.00.
Muggia, 19 luglio 2026

Rosa

Ti ricordiamo con affetto MARIUCCIA e famiglia.
Muggia, 19 luglio 2026

†

Sergio Rossetto

Con dolore lo annunciano la figlia Helen, Gualtiero, Gianni, Fiorella, Cristina, Gianfranco, Francesco, Rina.

Lo saluteremo martedì 21 alle 10 in via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

Vicini a Helen con affetto.
Paola, Adriano, Lara ed Euro.
Trieste, 19 luglio 2026

†

In quel cielo dove non esiste dolore, ma solo amore e serenità,
brilla ora la stella di

Edda Crisciani Di Cesare
"portatrice di M.O.V.M. del Papà Armando"

Il marito Sergio, il figlio Armando con Alessia e l'adoratissima Elena, commossi, ne annunciano la fine del viaggio terreno.

Le esequie si terranno il 21 luglio, alle ore 10.00, nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco 12.
Non fiori ma elargizioni a favore dell'Associazione per i bambini chirurgici del Burlo.
Trieste, 19 luglio 2026

†

E' venuto a mancare

Franco Grassi

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli e i parenti tutti. Lo saluteremo il giorno 23 presso la Cappella di via Costalunga alle 12.30, seguirà la Messa presso la Chiesa di via Carsia alle 14.00.
Trieste, 19 luglio 2026

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ennio Elersich

ne danno il triste annuncio la moglie DIANA, il figlio FULVIO con ROSSELLA, la figlia INGRID con DORIANO, la nipote FEDERICA con MICHELE, la pronipote MARGHERITA, parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alle Dott.sse TAVCAR e MACALUSO per le cure palliative ed a tutto lo SAFF del Pronto Soccorso di Monfalcone.
Lo saluteremo Martedì 21 Luglio alle ore 10.45 in via Costalunga.
Villaggio del pescatore,
19 luglio 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Giovannini ved. Corrente

Addolorati lo annunciano i figli LOREDANA e FULVIO con MARINA, nipoti MANUEL, INGRID, KEVIN e BRIAN e parenti tutti.

La saluteremo mercoledì 22 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Norina Gunnella
Noretta

Lo annunciano la sorella FRANCA con CALOGERO e la nipote FLAVIA.

La saluteremo giovedì 23 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

E' mancata

Maria Meriggioli

Le esequie si terranno venerdì 24 luglio, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 19 luglio 2026

La famiglia di

Lucio Cimolino

ringrazia di cuore tutte le persone che le sono state vicino in questo triste momento con tanto affetto e calore.

Lo abbiamo tanto amato, lo ameremo per sempre.
Trieste, 19 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Regione

Sul Collio

Vino senza frontiere, l'ideatore: «Ricordo i militari con il fucile, i controlli adesso una sconfitta»

di **Alex Pessotto**

Robert Princic di Giasbana: «Avevamo l'orizzonte a 180 gradi e non a 360 come gli altri»

L'intervista

Robert Princic, 50 anni, titolare dell'azienda vinicola Gradis'ciutta tra i suoi vigneti

Qual è il suo primo ricordo legato al confine?
«Ero coi miei nonni, forse pure coi miei genitori. Avrò avuto 8-9 anni. I militari lo presidiavano, dalle parti di Giasbana, dove c'è l'azienda di famiglia. Avevano il fucile».
Un ricordo non felice.
«Direi di no. Quei militari non trasmettevano serenità né simpatia».
Oggi la storia è differente.
«Certo, ma da allora a oggi c'è stata una lunga fase intermedia. Qualche anno fa, mi sono trovato a dover passare il confine tre volte nell'arco di dieci minuti e per tre volte mi sono stati chiesti i documenti. E chissà a quanti altri è capitato lo stesso».
Lo spettro dei controlli è tornato anche di recente.
«Sì, e la ritengo una sconfitta, anche se comprendo il bisogno di questi provvedimenti: le ragioni di sicurezza sono prioritarie, ma chi vive lungo il confine dovrebbe credere di più nel suo abbattimento. L'esigenza dell'Europa penso che ormai sia condivisa da tutti».
La presenza del confine un tempo era sempre negativa?
«Dal punto di vista commerciale, al di là delle aziende legate all'import-export, il nostro orizzonte era a 180 gradi, non a 360 come in altre parti d'Italia e del mondo: era molto difficile, talvolta impossibile, guardare "dall'altra parte", rapportarsi, commerciare con il vicino di casa».
Anche per chi, come lei, parla lo sloveno?
«La possibilità di usare la stessa lingua semplificava i processi, ma le difficoltà amministrative restavano».
Però, c'era un'economia di confine. Qualcuno si è arricchito.
«Nell'ex Jugoslavia non c'erano prodotti a noi familiari: jeans, fino al caffè e altre merci. È normale che più di qualcuno, lungo la linea di confine, si sia arricchito. Ma il confine, ripeto, è un limite».
Per lei, classe 1975, era meglio, per fare un esempio, nascere a Bologna, senza queste complessità?
«Non saprei, ma so che il potenziale di questo territorio va sfruttato. E il potenziale si lega alla cultura: in passato qui si parlavano italiano, sloveno, friulano e tedesco. Ora, ed è giusto, c'è una mentalità europea: l'inglese permette di aprirsi al mondo. A Nova Gorica, sempre meno sloveni parlano l'italiano. A Gorizia in pochi parlano lo sloveno, anche se le nuove generazioni capiscono questo valore. Parlare la lingua dell'altro, senza nulla togliere all'inglese, per l'integrazione è fondamentale».

CHI È

Ha fondato Gradis'ciutta dopo gli studi in enologia

«Sono cresciuto in mezzo ai vigneti», ama dire Robert Princic, classe 1975, oggi alla guida di Gradis'ciutta, azienda da lui fondata nel 1997 dopo gli studi in enologia e viticoltura a Conegliano. Il nome richiama l'omonima località nel cuore del Collio, celebre per la qualità delle sue uve e legata alla storia della sua famiglia. Già presidente del Consorzio tutela vini Collio e vicesindaco di San Floriano, Princic, sposato con Giulia e padre di due figli, ha dato nuovo impulso all'azienda che ha sede a Giasbana, nata con il nonno Franz e poi sviluppata dal padre Isidoro: ne ha quindi raccolto l'eredità proiettandola nel futuro.

Non trova che la gente di confine abbia una visione più allargata, capacità di adattamento maggiore, quella che va di moda chiamare resilienza?
«Sì, anche grazie alle dure prove affrontate nel passato, ma ci sono generazioni che da queste tragedie sono rimaste spaventate: per le nuove è un'altra cosa. Poter andare da una parte all'altra del confine liberamente è un modo per sviluppare un dialogo più forte».
Lei ha anche creato un vino senza confini.
«Nel 2008 è nato Sinefinis grazie al rapporto con il produttore dell'azienda Ferdinand, Matjaž Četrtič. Non lo conoscevo, ma al Mib di Trieste, durante un master, abbiamo cominciato a parlare di lavoro. Così, ci siamo inventati un vino transfrontaliero: c'è una parte di uve e vini vinificati da me e un'altra dal mio socio. Poi, il tutto viene assemblato e classificato come vino europeo. Siamo contenti del suo motto "proud to be european", "orgoglioso di essere europeo". Questo vino ricrea ciò che l'uomo ha diviso. Qualche ambasciatore l'ha definito una buona pratica di collaborazione».
Il Sinefinis sembra anche un'abile mossa di marketing.
«Ci ha dato soddisfazioni specie perché ha accompagnato momenti istituzionali. Penso agli incontri dei presidenti Giorgio Napolitano e Danilo Türk, a Roma, Sergio Mattarella e Borut Pahor, in regione. È un progetto che ci ha permesso di creare collaborazioni e di sviluppare l'Ars Sine Finibus, con cui abbiamo legato il vino ad artisti come Giorgio Celiberti e Marco Nereo Rotelli».
Le difficoltà a rapportarsi con la Slovenia in termini commerciali ci sono ancora?
«In misura minore: c'è sempre più sensibilità, anche a livello istituzionale, nel cogliere le necessità della gente. Ma le leggi, l'apparato fiscale tra Italia e Slovenia sono ancora diversi. Vorrei le stesse opportunità».
Leggi e fiscalità in Slovenia sono più snelle?
«Sì, ad ogni livello. In Italia, c'è una gran complessità, anche se mi rendo conto che si tratta di un Paese più grande della Slovenia. Una semplificazione sarebbe giusta».
Quanta strada c'è ancora da fare per l'integrazione?
«Tantissima. Ci sono ancora molti muri da abbattere per costruire qualcosa di più grande. L'importante è non perdere di vista i valori di questo territorio. E sì che l'integrazione è voluta da tutti, anche se con idee, strategie differenti: l'Italia non è grande, la Slovenia è piccola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti

Le idee

Le ragioni che fanno traballare la Nato

MARCO ZATTERIN

Tutto è più semplice quando si trattano le cose per quel che sono. La Nato, ad esempio: un'alleanza creata nel 1949 a scopo difensivo attraverso lo strumento della deterrenza e sulla base del principio «chi attacca uno, attacca tutti». In oltre settant'anni il mondo si è trasformato cento volte e il Patto Atlantico si è trovato a inseguire evoluzioni complesse e più rapide della capacità di adattamento dei suoi soci, fondatori e aggiunti. Nel cambiamento, in forme e modi differenti, una realtà è rimasta grosso modo la stessa. Il "nemico" del secondo dopo guerra, la minaccia che ha fatto l'unione delle difese occidentali, era la Russia in formato Urss. Lo era allora e lo è anche adesso. Tanto che c'è consenso fra analisti e stellette che Vladimir Putin non abbia alcuna intenzione di fermarsi in Ucraina, comunque vada a finire. Al contrario, starebbe preparando una "provocazione" baltica, se non una vera offensiva, dalle conseguenze potenzialmente tragiche.

La polemica di Donald Trump contro gli «ingrati amici» europei della Nato nella insulsa guerra contro gli odiosi iraniani è figlia di una strategia senza prospettiva. Un sodalizio creato per difendere non può partecipare a una guerra offensiva se non tradendo il mandato avuto dai Paesi che vi partecipano, Stati Uniti compresi. A maggior ragione, un aiuto formale all'America sarebbe indigeribile per tutte le capitali europee che, con buone ragioni, ritengono che l'attacco a Teheran non sia «una nostra guerra». Al contrario, avrebbero preferito riprendere il filo della Trattativa ricordando l'intesa del 2015 favorita dell'Unuone europea. Per questo l'Italia in questo caso ha fatto bene a negare formalmente l'uso delle sue basi militari ai jet dell'Usaf, sebbene il rispetto pratico del veto governativo, ribadito nelle dichiarazioni ufficiali, sia tutto da dimostrare.

Il tycoon, una decina di giorni fa, ha smorzato i toni alla fine del vertice riconciliatorio della Nato ad Ankara, ma non smette di fare politica interna sullo scenario internazionale in modo spregiudicato. È vero che gli States spendono più di tutti gli altri messi insieme per la Difesa (la stima 2026 è 850 miliardi per gli Usa e 634 per i rimanenti 31 Paesi), ma è anche vero

Ankara: Donald Trump all'ultimo vertice Nato

che in ogni stagione lo zio Sam amano avere più di un piede nel Vecchio Continente. In realtà, ha spiegato un analista in un recente convegno a porte chiuse, «Washington snobba l'Europa perché non ritiene che Mosca sia la minaccia più importante e si prepara invece a una guerra con la Cina». Intanto riprende a bombardare la repubblica islamica che lo aizza, chiede la Groenlandia e sogna Cuba.

Il problema degli europei è l'instabilità che Trump amplifica. Poi c'è Putin che provoca la Polonia, ha convocato il suo Consiglio di sicurezza su Kaliningrad - l'enclave russa collegata attraverso la Lituania che consente l'accesso al mar Baltico - e ha fatto chiudere sette valichi ferroviari di frontiera con Finlandia, Estonia e Lettonia. Sfida e tattica.

Con quest'aria di tempesta, la Nato è il solo possibile scudo, anche se non è detto che occorra spendere di più (come chiede The Donald) e magari basterebbe investire selettivamente, e insieme, per garantire un'efficiente deterrenza tecnologica. Va da sé che sarebbe meglio la pace e, per arrivarvi, un'armonia di intenti: la Grecia che frena sulle sanzioni a Mosca per difendere gli armatori è fastidiosa. Nel dubbio, riconoscere gli amici e i nemici, sapersi difendere ed essere pronti a una guerra moderna, fatta di bombe *low cost* e attacchi ibridi, con la speranza che non succeda mai.

L'America di Trump non ritiene più la Russia un vero nemico e così mina le fondamenta dell'Alleanza atlantica. Ma agli europei restano altre mosse

I paletti invalicabili sulla Costituzione

GIOVANNI BELLAROSA

Se qualcuno pensava di averle sentite tutte dalla politica e da chi se ne fa interprete o commentatore, deve ammettere di essersi sbagliato. Negli ultimi tempi le novità (?) sono state due. La prima: lo slogan «alleanza per la Costituzione» dovrebbe diventare il distintivo della sinistra, ovvero del campo largo. La seconda: la annunciata aspirazione, rappresentata dalla destra, di poter esprimere il prossimo Capo dello Stato.

Il dato comune è il richiamo alla Costituzione, che è sempre più spesso nominata se non addirittura invocata con l'obiettivo di dare sostegno alle proprie idee, spesso solo di parte, più che per ricordarne i moniti e gli insegnamenti.

Il punto è che il nostro Testo fondamentale è un monumento di chiarezza, dice esplicitamente ciò che l'Assemblea costituente, in circa due anni di lavoro, ha voluto imprimere nella coscienza, prima ancora che nella mente di una popolazione che veniva da una esperienza più che drammatica tanto da sfiorare l'orrore di una possibile guerra civile. La Costituzione ha eretto un muro invalicabile contro questo pericolo mortale e ha creato i presupposti per una rinascita inimmaginabile.

Incontestabilmente proprio la chiarezza è il primo valore della Carta, ciò che la differenzia da quella congerie di leggi che si susseguono e si affastellano spesso in un crescendo che non fa onore a dei buoni legislatori. Oggi si rincorre la cronaca, dimenticando leggi appena fatte e creando i presupposti per successive interpretazioni e conseguenti correzioni. Si duplicano scenari analoghi dimenticando che, in un sistema ordinato, la gravità dei fatti nella medesima fattispecie sostanziale si misura, e differenzia, attraverso le attenuanti e le specifiche aggravanti previste dal codice penale senza ricorrere a formule fantasiose.

Nel '700 Cesare Beccaria insegnava che non è la previsione di una maggiore gravità o durata della pena ciò che trattiene la persona dal compiere un reato. Del resto, il reo è convinto di farla franca. Viceversa, le distorsioni indotte da una cultura giuridica siffatta lasciano spazio alla fantasia dell'interprete, cioè all'organo cui spetta di indagare che, se non dotato della indispensabile prudenza ed equilibrio nel gestire le situazioni e ancor più, se spinto da una propensione al protagonismo, può essere spinto a seguire vie che mettono a rischio i fondamentali principi della libertà e della tutela della persona che la Costituzione vuole, prima di ogni altra cosa, siano garantiti.

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica

Tutto questo per dimostrare che la Carta costituzionale non si presta a distorsioni interpretative da parte di chicchessia. È questa la motivata ragione per ritenere che ogni tentativo della politica, o meglio di una sua parte, di ergersi a tutrice della Costituzione e custode unica di essa, rappresenti una pretesa arbitraria, infondata e irragionevole. La Costituzione appartiene necessariamente a tutti i cittadini, è un bene condiviso e che deve restare comune a ogni parte politica: tentare di appropriarsene, implicitamente negandolo agli altri, è una sciocchezza culturale prima ancora che giuridica, confermata da oltre settanta anni di vita repubblicana e di esperienza liberale e democratica.

Con il medesimo rigore interpretativo vanno lette le dichiarazioni, che peraltro non paiono del tutto consone, della presidente del Consiglio circa la possibilità che anche la destra possa aspirare a esprimere il futuro Capo dello Stato. È noto a tutti che i partiti, tutti, unitamente agli elettori regionali che saranno chiamati a scegliere il Capo dello Stato, avranno un unico e solo limite, sancito all'articolo 84: deve trattarsi di un cittadino italiano, aver compiuto cinquanta anni e godere dei diritti civili e politici.

Viene qui da notare che la Costituzione individua questa possibilità in "ogni cittadino" preferendo questo aggettivo al sinonimo "tutti" i cittadini, che suona come espressione meno incisiva, per ribadire il concetto di assoluta equiparazione.

L'unico dato è che il Presidente è e deve essere l'Istituzione *super partes*, come tale non collocabile in una qualsivoglia categoria oppure posizione.

Deleteria la tendenza a legiferare rincorrendo la cronaca. E l'appartenenza del Capo dello Stato non può essere ascritta né alla destra né alla sinistra

L'intervento di Giovanni Marzini

Giorgio Rossi e quella lezione che terremo a mente

L'ultimo abbraccio un paio di settimane fa, nella "sua" Opicina. Con il direttore del giornale della comunità slovena, abbiamo brindato ad una nuova collaborazione tra il magazine IES Trieste lifestyle, ideato con l'editore Federico Prandi ormai una decina d'anni fa e quel quotidiano: per aggiungere ad inglese e tedesco anche la lingua slovena nella nostra rivista.

E l'assessore comunale alla Cultura aveva benedetto convinto questa nuova sinergia, cogliendo l'occasione per fare un intervento che aveva il sapore del commiato, dopo tanti anni al servizio della città: non solo nella cultura, ma anche nello sport e soprattutto nella promozione di mostre ed eventi.

«Anche se davanti a certi interlocutori, definirmi uomo di cultura mi imbarazza un po'...», si affrettava subito ad aggiungere. Strappando un sorriso e spesso un applauso, come in quell'ultima circostanza.

Dialogando con lui battezzai quelle parole come una sorta di "testamento spirituale" dopo anni di lavoro. Oggi mi pento per aver usato quel termine, che lui invece apprezzò molto. Anche se prometteva di aver ancora molte cose da fare e portare a termine, prima delle imminenti elezioni.

Non ha potuto finire il suo lavoro, ma Giorgio Rossi ci lascia una grande lezione di vita, ma soprattutto una lezione di "politica", che molti suoi colleghi dovrebbero oggi tenere a mente, facendone tesoro. Ha lavorato per unire e non per dividere, mettendosi alle spalle logiche di parte e pregiudizi ideologici. Non è un caso se poche volte come in questi giorni abbiamo avuto modo di assistere a una solidarietà e a un affetto così partecipato e trasversale, nel ricordo di un uomo, molto prima che di un assessore comunale.

Rossi ha insegnato al litigioso agone politico, nel quale ci stiamo sempre più inabissando, che i cittadini chiedono e apprezzano prima di tutto chi usa il buon senso del bravo padre di famiglia, anche e soprattutto per amministrare la cosa pubblica. Cercando di avere una visione periferica dei problemi da risolvere, capace di guardare oltre i soliti schieramenti, con un respiro più ampio in grado di coinvolgere, piuttosto che dividere.

Le chilometriche file di venerdì scorso davanti in piazza Unità e sul colle che domina la città per l'ultimo saluto non a un grande statista ma a un umile servitore di una comunità, testimoniano meglio di tante parole, lo spessore dei suoi anni passati nel governo di questa città. E il suo percorso "civico", prima ancora che politico, potrebbe e forse dovrebbe ispirare le future scelte per chi dovrà guidare Trieste nell'immediato futuro. Questa almeno è l'impressione che abbiamo colto in questi giorni, incrociando i volti di chi ha voluto dirgli grazie un'ultima volta venerdì scorso, tra Palazzo Cheba e la cattedrale di San Giusto.

Grazie della lezione, caro amico! La terremo a mente.

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Banche, il risiko punta a Nordest UniCredit al lavoro per il nuovo colpo

Dopo Commerzbank Orcel guarda al mercato italiano Tre scenari: Banca Generali, Fineco e Banco Bpm Gli effetti sul territorio dove la banca ha profonde radici

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

Finanza

Con il controllo di fatto di Commerzbank ormai consolidato, Andrea Orcel guarda già alla prossima partita. In linea con il profilo di banchiere d'affari specializzato nelle operazioni di finanza straordinaria, le sue attenzioni potrebbero presto spostarsi verso il mercato domestico, dove UniCredit è indietro rispetto al leader Intesa Sanpaolo e rischia di ampliare ulteriormente il divario se dovesse concretizzarsi l'operazione su Mps e il successivo riassetto che coinvolgerebbe Mediobanca e Generali. Con la Popolare di Sondrio già finita nell'orbita di Bper tramite Unipol, lo spazio di manovra in Italia per l'istituto di Piazza Gae Aulenti si sta drasticamente riducendo, proprio in un Nordest dove le ex popolari hanno già cambiato pelle da tempo e dove la banca guidata da Orcel ha come azionisti Fondazione Cariverona, Fondazione CRTrieste e Fondazione Cassamarca.

Obiettivo crescita

Eppure, il mandato con cui Orcel si è insediato nel 2021 parla chiaro: crescere sul mercato domestico. Forte di un indice di solidità patrimoniale molto robusto, Orcel ha margini per una nuova operazione. Anche il fattore tempo potrebbe giocare un ruolo importante. Una volta definito il dossier Commerzbank, UniCredit dovrà infatti decidere come impiegare il capitale in eccesso, evitando che resti inutilizzato troppo a lungo. Per Orcel la crescita per linee esterne resta uno degli strumenti principali per aumentare la redditività e rafforzare il posizionamento competitivo del gruppo. Tre sono gli scenari che il mercato considera possibili, con probabilità diverse e ostacoli differenti, ma tutti coerenti con la strategia di rafforzamento del business domestico perseguita da Orcel.

Gli scenari

Per il Nordest, la partita su Banca Generali ha un valore identitario, in quanto fa capo a uno dei pochi grandi gruppi della finanza italiana che continuano ad avere il proprio baricentro decisionale sul territorio, un elemento che conferisce all'eventuale operazione un significato che va oltre la sola dimensione industriale. L'operazione resta però complessa. Generali controlla il 51% della private bank e difficilmente se ne priverebbe senza un'intesa strategica. Uno scenario potrebbe aprirsi soltanto nell'ambito di un riassetto più ampio del sistema, nel quale UniCredit potrebbe mettere sul tavolo la partecipazione dell'8,8% detenuta nel Leone in cambio del controllo di Banca Generali. Tra i vantaggi strategici figurerebbe la creazione di un colosso del wealth management, integrando la rete dei consulenti di Banca Generali con la clientela dell'istituto di Piazza Gae Aulenti. Il rovescio della medaglia sarebbe la rinuncia alla partecipazione in Generali, un investimento strategico che nel solo 2026 ha garantito a UniCredit dividendi per 218 milioni di euro.

La pista del Banco

Più difficile, al momento, appare la pista Banco Bpm, dopo lo stop imposto dal governo attraverso il golden power. Qualora l'orientamento politico dovesse cambiare, UniCredit tornerebbe a valutare un'operazione che le consentirebbe di rafforzare significativamente la presenza sul mercato italiano. Resta però un ulteriore ostacolo: Crédit Agricole, con una partecipazione vicina al 30%, rappresenta un azionista in grado di rendere molto più complessa qualsiasi iniziativa. La terza via, che porta a Fineco Bank, è l'ipotesi che oggi raccoglie le maggiori probabilità di successo. Nel 2019 il precedente Ceo della banca milanese, Jean Pierre Mustier, vendette il 35,1% di Fineco in cambio di 2,1 miliardi di euro nel tentativo di fare cassa. Quella stessa quota oggi varrebbe più di 4,8 miliardi, per cui l'esborso non sarebbe trascurabile. A rendere meno complicata l'eventuale scalata il fatto che si tratta di una vera e propria public company, priva di un azionista di riferimento e quindi contendibile sul mercato. In caso di acquisizione, UniCredit potrebbe internalizzare la propria fabbrica prodotti nel risparmio gestito, uno dei comparti a più elevata marginalità. Del resto, l'istituto guidato da Orcel persegue da tempo questo obiettivo, avendo avviato il progressivo allontanamento da Amundi (gruppo Crédit Agricole), alla quale UniCredit aveva ceduto nel 2017 Pioneer Investments. L'evoluzione del risiko bancario italiano dipenderà anche dalle scelte del governo, dagli equilibri tra i grandi azionisti e dall'assetto che emergerà tra Mps, Mediobanca e Generali. Un mosaico destinato a produrre effetti anche sugli assetti del credito nel Nordest.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,8%
LA QUOTA NEL LEONE
La partecipazione detenuta in Generali dall'istituto di Piazza Gae Aulenti

218
MILIONI
I dividendi che sono stati garantiti nel 2026 a UniCredit dalla partecipazione in Generali

ECONOMIA La galassia Unicredit a Nordest

Azioni UniCredit
Quota del capitale
Valore della partecipazione

UniCredit

FONDAZIONE CARIVERONA
16 milioni
1,06% 1,290 miliardi di euro

Fondazione CRTrieste
3.065.562
0,20% 247,1 milioni di euro

FONDAZIONE CASSAMARCA
1.999.781
0,12% 161,1 milioni di euro

Withub

Valore calcolato al prezzo di 80,60 euro per azione del 17 luglio

IL RAPPORTO ABI

Sistema bancario positivo a giugno

Lo stato di salute del sistema bancario italiano a giugno è positivo, lo fotografa così l'edizione di luglio del Rapporto Mensile Abi. A giugno il totale dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto del 3,3%, in accelerazione rispetto alla variazione registrata il mese precedente (+3%), proseguendo il percorso di crescita dei prestiti iniziato a marzo 2025. Per le famiglie (+2,6%) maggio è ildiciottesimo mese consecutivo e per le imprese (+3,5%) è il 12esimo di crescita dei prestiti. Nonostante l'incertezza geopolitica i tassi sono sostanzialmente stabili: quello medio sul totale dei prestiti è stato il 4,08% (+0,03%), sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è sceso al 3,48% (-0,02%), quello sul finanziamento alle imprese è al 3,76% (+0,09%). Sulla raccolta depositi a durata prestabilita è salito al 2,31%, (+0,13%); sul totale dei depositi è aumentato allo 0,67% (da 0,65%); sui conti corrente è salito allo 0,31 per cento. Lo spread sulle nuove operazioni è stato di 208 punti base. «C'è stata una sostanziale stabilità del livello dei tassi, dovremo vedere nei prossimi mesi anche rispetto all'evoluzione della crisi della guerra in Iran e della chiusura dello setto di Hormuz», sottolinea il vicedirettore generale vicario Abi, Gianfranco Torriero, «la nuova chiusura di Hormuz ha determinato un rimbalzo dei tassi di mercato, nei prossimi mesi dovremo valutare qual è l'effetto sui tassi bancari».

La Pro Senectute A.S.P.
ha inetto un'**asta pubblica per la vendita dei posti auto e moto coperti**
situati nel cortile retrostante gli edifici di Via Salvore n. 8 – Via Baiamonti n. 16-18 a Trieste.
Il prezzo base d'asta fissato in Euro 21.700,00 per ogni singolo posto auto e in 10.400,00€ per ogni singolo posto moto.
Termine per la presentazione delle offerte 03.08.2026 alle ore 12.00.
L'avviso completo è pubblicato sul sito dell'Ente www.prosenectutets.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Marovich

Il Tribunale di Trieste, su ricorso di Marina St.Antoine in Petruzzelli, con decreto di data 22.06.26 - RG 1326/26 VG - ha ordinato la pubblicazione per estratto della domanda per la dichiarazione di morte presunta di Giuseppe Marovich, nato a Cherso il 12.03.1921, con ultima residenza in Trieste, scomparso dal 06.07.1993, con invito a chiunque abbia notizia della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla data dell'ultima pubblicazione

Trieste 2 luglio 2026

avv. *Stefania Pisani*

Trieste rafforza l'asse con il Lussemburgo

Consalvo in visita al terminal di Bettembourg «Condivise strategie per garantire i traffici»

TRIESTE

Infrastrutture

Il porto di Trieste consolida uno dei suoi principali collegamenti ferroviari con il Nord Europa e punta a rafforzare la collaborazione con il terminal intermodale di Bettembourg, in Lussemburgo, snodo strategico per i traffici diretti verso il Regno Unito e i Paesi del Benelux. È questo l'obiettivo della visita compiuta nei giorni scorsi dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, al terminal Cfl Multimodal, società del gruppo delle Ferrovie lussemburghesi.
L'incontro ha consentito di fare il punto sull'evoluzione di uno dei più importanti corridoi ferroviari tra il Mediterraneo e il Nord Europa e di individuare nuove opportunità di sviluppo per una relazione che, negli ultimi anni, ha registrato una crescita costante. «La missione è stata anche l'occasione», ha sottolineato il presidente Consalvo, «per condividere strategie utili a garantire la continuità dei traffici ferroviari durante i lavori di Tarvisio e del Brennero, e sulla rete austriaca e tedesca, attraverso l'utilizzo di valichi alpini alternativi».
Il terminal di Bettembourg rappresenta infatti il principale hub intermodale del Lussemburgo ed è in grado di movimentare fino a 600 mila unità di trasporto intermodale all'anno, fungendo da porta di accesso ai mercati del Benelux e del Regno Unito per le merci provenienti dal porto giuliano. Il collegamento ferroviario tra Trieste e Bettembourg è attivo dal 2012 e oggi prevede otto coppie di treni alla settimana, con un tempo di percorrenza di circa 24 ore per ciascuna direzione. Lungo questa direttrice viaggiano soprattutto prodotti siderurgici lavorati, componentistica e accessori destinati all'industria automobilistica, a conferma del ruolo sempre più rilevante del trasporto ferroviario per le filiere manifatturiere europee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Industria al bivio

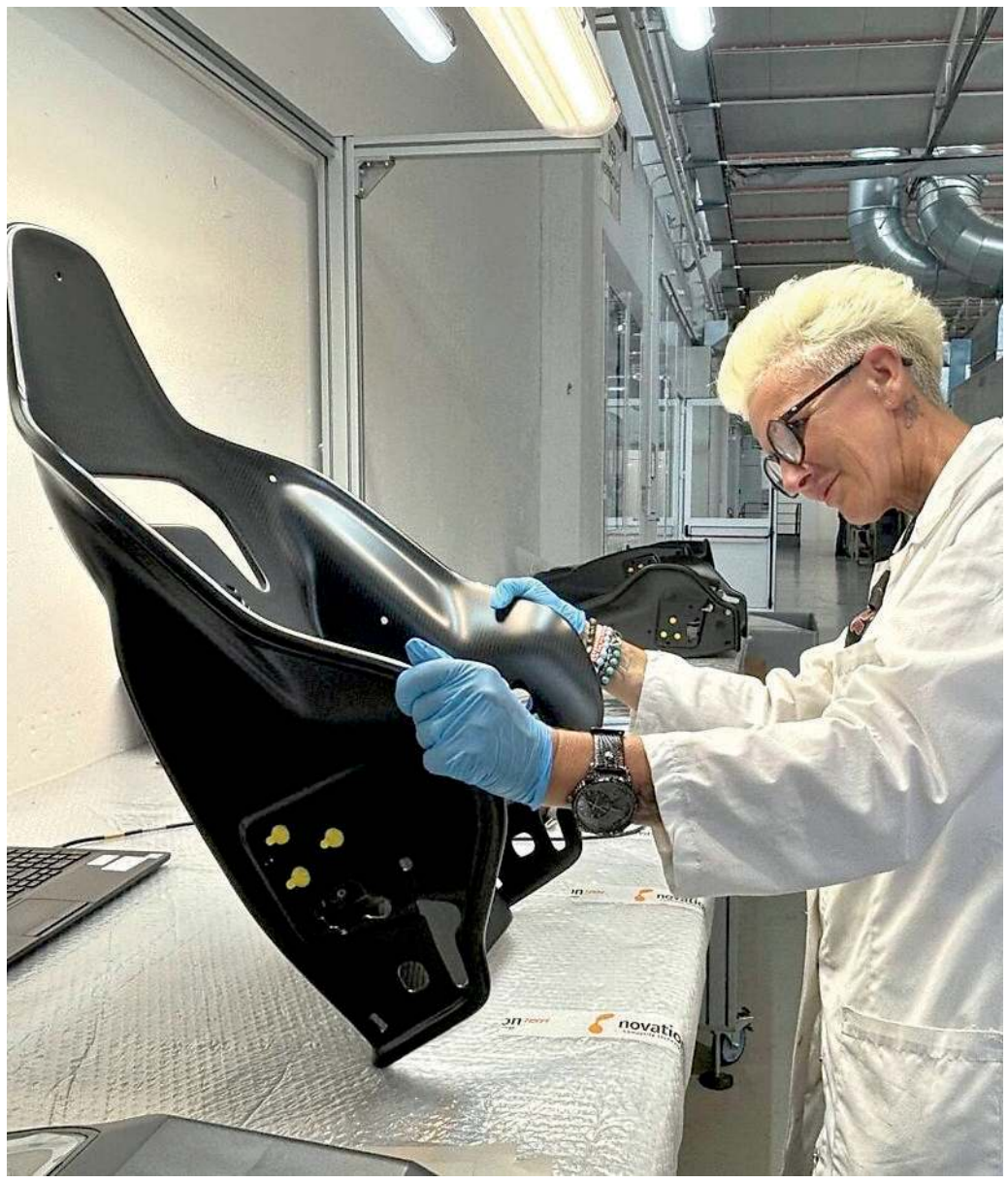
«I distretti non bastano è l'ora delle aggregazioni»

di **Giorgio Barbieri**

L'analisi di Luca Businaro, amministratore delegato della trevigiana Novation Tech
«Con la Cina non possiamo competere sui costi, dobbiamo vincere nelle nicchie
E attenti alla Germania: nell'automotive è una crisi molto più profonda di quanto appare»

TREVISO

L'intervista



«Il Nordest deve cambiare pelle. La stagione del piccolo è bello, che ha reso questo territorio uno dei motori industriali d'Europa, non è più sufficiente per affrontare un contesto segnato da crisi sempre più frequenti, tensioni geopolitiche, transizione tecnologica e carenza di manodopera». Ne è convinto Luca Businaro, amministratore delegato di Novation Tech, gruppo di Montebelluna specializzato nella lavorazione della fibra di carbonio e dei materiali compositi che punta a un fatturato compreso tra 125 e 128 milioni nel 2026, dopo i 117,6 milioni del 2025, guardando già al traguardo dei 150-180 milioni entro il 2030.

Ma i dati di Banca d'Italia e Ocse descrivono un Nordest che rallenta, con produttività debole e investimenti in frenata. Il modello industriale che ha fatto la fortuna del territorio è arrivato al capolinea?

«Credo che il modello debba essere aggiornato. Le imprese devono essere più strutturate, capaci di assorbire gli shock e di affrontare mercati molto più instabili rispetto al passato. Le recessioni una volta arrivavano ogni quarant'anni, oggi ci troviamo a gestire crisi continue, una dopo l'altra. Per questo servono aziende più solide, con organizzazioni manageriali e dimensioni adeguate».

Questo significa che il modello dei distretti non basta più?

«I distretti restano un patrimonio straordinario, ma da soli non sono più sufficienti. Bisogna fare un passo ulteriore e ragionare in termini di filiera e aggregazioni. Il piccolo imprenditore che controlla tutto da solo oggi fatica ad affrontare mercati internazionali, investimenti importanti e cambiamenti così rapidi. Occorre mettere insieme competenze, capitali e capacità industriali».

Perché l'industria italiana è arrivata impreparata a questa fase?

«Per molti anni abbiamo guadagnato e questo ci ha reso miopi. Ci è mancata la capacità di progettare il futuro. Dal dopoguerra in poi è mancata una vera politica industriale che individuasse i settori strategici su cui investire. Altri Paesi hanno fatto scelte precise: la Francia ha difeso il lusso e la moda, la Germania ha costruito la propria forza sull'automotive. Noi ci siamo affidati soprattutto alla capacità imprenditoriale diffusa, ma oggi questo non basta più».

Dove può ancora vincere l'industria italiana?

«Nelle nicchie ad alto valore aggiunto. Pensare di competere con la Cina sul costo del lavoro è semplicemente impossibile. Dobbiamo valorizzare ciò che ci rende unici: artigianalità, qualità, capacità di personalizzazione, rapidità di risposta al cliente. Il consumatore oggi è molto più informato rispetto al passato e pretende assistenza immediata. Sono questi gli elementi sui quali costruire la competitività».

Nonostante le difficoltà nel reperire manodopoera, in Novation Tech avete continuato ad assumere.

«Sì. Tra maggio 2025 e maggio 2026 abbiamo assunto circa ottanta persone nei nostri stabilimenti italiani. Lo abbiamo fatto costruendo rapporti stretti con le scuole, accogliendo gli studenti negli ultimi mesi del percorso formativo e offrendo poi un contratto stabile a chi dimostra capacità e motivazione. Parallelamente investiamo molto nel welfare aziendale e nei premi di risultato».

La carenza di lavoratori continua però a essere uno dei principali problemi delle imprese.

«Ed è destinata a peggiorare. La produttività delle aziende risente anche della crisi demografica, che non si risolverà nei prossimi vent'anni. Per questo dobbiamo assumere più giovani, ma anche favorire un'immigrazione qualificata. Al tempo stesso serve un diverso rapporto con le parti sociali, che valorizzi maggiormente la produttività».

In che senso?

«Credo che si debba distinguere sempre di più tra retribuzione base e incentivi collegati ai risultati. È un tema sul quale esiste consapevolezza anche nel sistema Confindustria, ma il dialogo con le parti sociali resta complicato. Allo stesso tempo la politica deve affrontare il nodo della spesa pubblica e creare condizioni più favorevoli alla competitività delle imprese. »

Anche la Germania, principale mercato del Nordest, sta attraversando una fase molto difficile. Quanto vi preoccupa?

«Molto. Sarà difficile affrancarsi dalla Germania perché resta il principale motore manifatturiero europeo. Ma la crisi tedesca è probabilmente più profonda di quanto oggi si percepisca. Se davvero si arriverà a centomila esuberi diretti nell'automotive, l'impatto sull'indotto sarà inevitabilmente molto più ampio e finirà per coinvolgere tutta la filiera europea».

Quanto pesa invece l'innovazione nella vostra strategia?

«È fondamentale. Investiamo ogni anno tra il 7 e l'8% del fatturato in ricerca e sviluppo. È una scelta impegnativa, ma indispensabile se vogliamo continuare a competere nei materiali compositi e nei settori più avanzati».

L'intelligenza artificiale cambierà la manifattura?

«Stiamo cercando di capirne tutte le potenzialità. Il nostro obiettivo non è sostituire le persone, ma eliminare le attività ripetitive e a basso valore aggiunto. L'intelligenza artificiale deve diventare uno strumento che stimola il lavoratore, ne aumenta le competenze e gli consente di concentrarsi sulle attività dove il valore umano resta decisivo».

6. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lavoratrice nello stabilimento di Montebelluna di Novation Tech

117,6

MILIONI DI EURO

Il fatturato nel 2025 dell'azienda trevigiana che punta ai 180 milioni entro il 2030

Luca Businaro

15mila

GIOVANI IN FUGA DAL FVG

In 14 anni, dal 2011 al 2024, il costo per la Regione è stato di 3,7 miliardi di euro

Il modello è in crisi? Parlano i protagonisti

La serie

«Aggregazioni e Borsa il dialetto non basta più»

L'intervista a Michele Faggioli

TRIESTE

Dopo la pubblicazione delle analisi della Banca d'Italia e dell'Ocse che, a inizio estate, hanno evidenziato le criticità del Nordest in termini di produttività del lavoro e di difficoltà di attrarre lavoratori, il nostro giornale ha avviato una serie di dialoghi con alcuni dei protagonisti del territorio, per individuare modi e strategie per superare le difficoltà. La serie si è aperta con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione del presidente americano Barack Obama e oggi docente a Bologna, che ha indicato nella fuga dei cervelli il principale dei problemi. Trattenere i talenti e possibilmente attrarne nuovi è possibile, ha detto Ross, «pagandoli meglio, promuovendoli prima e giudicandoli per ciò che sanno fare, non per età, cognome o relazioni. I giovani non partono soltanto per salari più alti, cercano sistemi più leggibili, dove il merito produce avanzamento, un'idea può essere sperimentata e un fallimento non diventa una condanna». Successivamente è stato Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries e presidente della rete regionale veneta dell'aerospazio Rir Air, a indicare nello spostamento verso produzioni a maggior valore aggiunto l'obiettivo da perseguire e la necessità di farlo organizzandosi in rete: «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», ha spiegato, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Fabiano Benedetti, Ad della friulana BeanTech, ha sottolineato che le Pmi devono avere più coraggio nell'investire in innovazione puntando sull'intelligenza artificiale. «Le industrie dell'automotive possono riconvertirsi nei settori dell'aerospazio e della difesa», ha spiegato. Giovedì Leonardo Maghetti, titolare e amministratore della triestina Sifra Est, ha indicato «nella resistenza dei giovani nel cercare impieghi da operai all'interno delle fabbriche» il problema dell'economia del Nordest. Venerdì Ulrich Zuenelli, presidente della Loacker, ha sostenuto l'urgenza di un confronto con le istituzioni per favorire un'immigrazione mirata».

La serie proseguirà nei prossimi giorni con nuove voci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITA'

Dal tirocinio al lavoro Si stringe il rapporto fra ateneo e impresa

Le opportunità soprattutto per informatica, data science e ingegneria

GIULIA BASSO
TRIESTE

Lavoro

Nel 1991 un giovane ingegnere elettronico, formatosi all'Università di Trieste, fonda una piccola azienda di software per la pianificazione industriale. Oggi Cybertec, entrata dal 2020 nel gruppo Zucchetti, pesca ancora dagli stessi banchi da cui partì il suo fondatore, Helmut Kirchner: negli ultimi cinque anni, su 19 tirocinanti curricolari UniTs, 14 sono stati assunti. Un tasso di conversione che sfiora il 74% e racconta come possa strutturarsi un rapporto tra ateneo e imprese quando smette di essere occasionale.

Marzia Paschini, laureata magistrale in Ingegneria informatica, oggi nel team di sviluppo, ne è un esempio. Ha incontrato Cybertec durante una presentazione tenuta in aula nel corso di Mathematical Optimization del professor Lorenzo Castelli. Il tirocinio, quattro mesi e mezzo nella gestione progetti, si è concluso con una proposta di assunzione, accettata «con entusiasmo», racconta Paschini, grazie a «un ambiente di lavoro giovane, collaborativo e accogliente». Lo stesso Castelli segue anche il dottorato industriale in Applied Data Science and Artificial Intelligence, finanziato da Cybertec con l'ateneo. Da novembre lo intraprenderà Davide De Dominicis, laureato in Matematica, arrivato in azienda con lo stesso percorso di Paschini e poi assunto.

Cybertec non è un caso isolato: grandi aziende e pmi intrecciano tesi, tirocini, dottorati e cattedre con l'ateneo. Generali finanzia una cattedra sull'intelligenza artificiale responsabile e una borsa di dottorato sullo stesso tema; Fincantieri è storicamente legata all'ingegneria navale; Danieli e Modine finanziano dottorati in economia circolare, Allianz su temi assicurativi, illycaffè ha appena rinnovato fino al 2029 il proprio accordo quadro di ricerca. Non è un caso che il canale funzioni soprattutto in ambiti come informatica, data science e ingegneria, tra i profili oggi più richiesti dal mercato, un vantaggio strutturale di cui altri percorsi di studio non godono allo stesso modo.

Oltre ai singoli casi, i numeri raccontano un fenomeno strutturale, non episodico: sono 244 le convenzioni attive per tirocini curricolari con aziende del Friuli Venezia Giulia, 71 quelle con il Veneto. Secondo l'ultimo Rapporto AlmaLaurea, il 62,9% dei laureati UniTs ha svolto un tirocinio durante gli studi, percentuale che sale al 75,8% tra i magistrali biennali. E JobUniTs, il career day dell'ateneo, ha chiuso l'edizione 2026 con quasi 70 aziende partecipanti, contro le 51 del 2022: 700 studenti coinvolti, oltre 5.000 curriculum, quasi 3.000 colloqui.

Il rapporto tra ateneo e imprese passa anche da altri canali: i premi di laurea, come quello per l'innovazione al femminile di Innova; e la didattica condivisa, con Cybertec in aula da anni e, da settembre, Lucrezia Vernia, responsabile risorse umane, nel programma Mentors4UniTs, che affianca ex studenti UniTs a quelli attuali.

C'è infine l'Innovators Community Lab (Icl), che in oltre dieci edizioni ha formato circa 300 studenti imprenditori. Qui le imprese non selezionano dipendenti, ma aiutano a formare nuovi imprenditori e nuove aziende: è la missione dell'Icl fin dall'origine. Generazione Impresa, il progetto con Confcommercio Trieste premiato quest'anno a livello nazionale, ne è solo l'ultimo tassello: da settembre porterà studenti, dottorandi e ricercatori a incontri brevi con imprenditori, sul modello dello speed dating.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto in alto il giovane team di Cybertec, azienda fondata da un ingegnere elettronico che si è formato all'UniTs. Accoglie tirocinanti dall'ateneo giuliano. Sotto a destra uno scatto di piazzale Europa

PILLOLE D'ESPERTO

La crema solare che tutela l'ambiente Copia difese naturali di alcuni organismi

L'approccio innovativo con l'obiettivo della biodegradabilità Alcuni filtri UV attuali invece permangono

La rubrica

Un filtro solare che non lascia tracce nell'ambiente, ispirato non ai soliti composti aromatici di sintesi ma a molecole che la natura ha perfezionato in milioni di anni per proteggere gli organismi più esposti alla luce, progettato con l'aiuto dell'intelligenza artificiale. È l'idea alla base di Cushosp, il progetto internazionale coordinato dal professor Ali Hassanali dell'Ictp, a cui partecipa per l'Università di Trieste Silvia Marchesan, professoressa ordinaria di Chimica organica al Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche (Dscf), eletta lo scorso giugno membro della Divisione di chimica dell'Accademia europea delle scienze per i suoi studi sui nanomateriali peptidici.

«L'ispirazione viene dalla natura, che nei millenni ha portato all'evoluzione di molecole naturali, anche molto complesse, per difendere gli esseri viventi più esposti alla luce solare dagli aggressivi raggi UV», spiega Marchesan. Il progetto punta a decifrare i segreti di queste molecole e a riprodurli in sistemi più semplici e a basso costo, per arrivare a creme e gel formulati nei laboratori del Dscf con Area Science Park, sfruttando l'AI per accelerare la progettazione delle nuove molecole.

A rendere Cushosp diverso da ciò che già esiste in commercio è anche la logica chimica che sta alla base. «I comuni filtri solari sono di due tipi» chiarisce Marchesan «inorganici, a base per esempio di ossidi di titanio o zinco, e organici, fatti di molecole aromatiche che assorbono i raggi UV al posto della nostra pelle, ma possono persistere nell'ambiente». Cushosp guarda invece a biomolecole organiche di tipo diverso, individuate grazie alle scoperte del team di Hassanali, capaci di interagire tra loro e con l'acqua con legami a bassa energia, che si ricompongono all'occorrenza: sistemi dinamici e soprattutto biodegradabili. «La nostra squadra sfrutta le competenze di Ictp, UniTs e Area Science Park per portare ai consumatori l'innovazione ispirata alla natura, con l'AI come mero strumento per accelerare la progettazione», aggiunge Marchesan.

Sui tempi di arrivo sugli scaffali non si sbilancia: «Il percorso dipende da molti fattori, non solo la performance del prodotto, ma anche aspetti regolatori, brevettuali ed economici. Siamo ancora nei primi mesi di attività». Un vantaggio, però, lo rivendica con più sicurezza: l'uso di biomolecole semplici dovrebbe alleggerire il percorso a ostacoli che porta di solito le molecole sintetiche dal laboratorio al mercato. «Stiamo già applicando tutte le strategie per far sì che i tempi non siano troppo lunghi». —**G. B.**

Silvia Marchesan, docente di Chimica di UniTs

Cristina al lavoro su un'AI che impara e cambia

La triestina Visentin ha sviluppato un paper sulle reti neurali nel percorso di laurea in Ingegneria elettronica

SILVIA DOMANINI

Il profilo

Rendere l'intelligenza artificiale capace di imparare dall'esperienza, correggersi e adattarsi a situazioni nuove. È questo il cuore della tesi di Cristina Visentin, triestina, 26 anni, laureata in Ingegneria elettronica e informatica all'Università di Trieste con 110 e lode.

Il suo lavoro sulle reti neurali plastiche affronta una sfida centrale dell'AI: creare sistemi che non si limitino a eseguire istruzioni ma modifichino il proprio comportamento mentre apprendono. «Pensiamo al cervello umano – spiega Cristina – che a livello molto astratto è composto da cellule, i neuroni, collegate fra loro dalle sinapsi. In informatica, e più in generale nel grande ambito dell'intelligenza artificiale, si cerca di replicare questa struttura tramite una rete composta da nodi e collegamenti, così da modellare trasformazioni di dati, processamenti e calcoli».

Per sei mesi ha lavorato in laboratorio, con il professore e un dottorando, su una rete capace di cambiare i propri parametri durante l'utilizzo. Il modello è stato inserito in un agente autonomo, chiamato a muoversi in un ambiente, provare strategie, sbagliare e correggersi fino a individuare la soluzione migliore. L'obiettivo della ricerca è verificare se una macchina possa apprendere in modo dinamico, adattandosi passo dopo passo a ciò che incontra, invece di restare vincolata a schemi rigidi. «Le reti neurali sono la spina dorsale dell'intelligenza artificiale. Questo è il macro-argomento e noi vorremmo che queste reti fossero in grado di apprendere come fa il nostro cervello nel corso della vita».

Dal lavoro è nato anche un paper inviato a una conferenza: non un semplice elaborato finale ma un contributo sperimentale che potrebbe entrare nel confronto scientifico. Il percorso è stato possibile grazie all'Università di Trieste, dove Cristina è arrivata dopo un primo anno ad Architettura. L'ateneo le ha dato basi in matematica, fisica, informatica, elettronica, programmazione e reti, oltre a un metodo per affrontare problemi complessi. Competenze che oggi applica nel lavoro: Cristina è impiegata da remoto in una piccola azienda dove segue sviluppo e progettazione software.

Accanto alla ricerca, lo sport: dal judo, fino alla cintura nera, ai tuffi con la Triestina Nuoto: «Partecipo alle gare Master. Il risultato di cui sono più fiera è il secondo posto dal trampolino di un metro e il primo posto vinto come società». Ricerca, studio, lavoro e sport si intrecciano così in un percorso segnato da disciplina, curiosità e costanza.

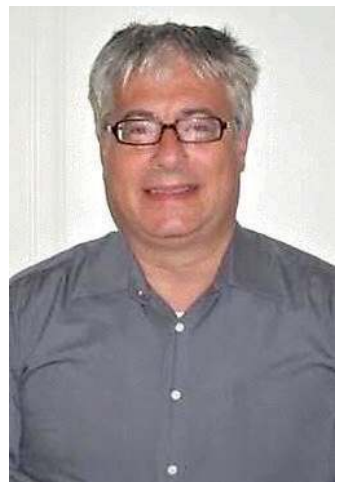
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristina Visentin, 26 anni, si è laureata con lode

PIANETA SCIENZA

Oltre il bordo delle stelle: le nuove tracce della materia oscura

C'è un dettaglio che sfugge alla teoria standard della materia oscura, scovato da un gruppo di ricerca della Sissa insieme all'Indian Institute of Technology di Guwahati: guardando più lontano di quanto si fosse mai fatto, la materia oscura sembra "ricordarsi" della materia visibile molto più a lungo di quanto i modelli prevedessero. Per capire perché la scoperta, pubblicata su Discover Space, sia una sorpresa, bisogna partire da cosa dice oggi la teoria. Nel modello standard l'alone di materia oscura che avvolge una galassia a spirale si è assemblato per conto proprio, seguendo le leggi della gravità nell'universo primordiale, molto prima che il disco di stelle prendesse forma. Per questo ci si aspetta che, allontanandosi dal disco luminoso, il legame tra le proprietà della materia visibile e quelle dell'alone si allenti fino quasi a sparire: nelle periferie della galassia dovrebbe comandare solo la materia oscura, indifferente ai dettagli del disco che le orbita attorno. Il gruppo guidato da Esha Bhatia, con Paolo Salucci, Tiziano Schiavone e Sandeep Haridasu della Sissa, ha invece analizzato le curve di rotazione di circa 150 galassie del database Sparc, spingendosi fino al doppio del raggio del disco stellare, una regione dominata quasi interamente dalla materia oscura. E lì, contro le attese, la correlazione tra i parametri della materia luminosa e quelli dell'alone resta forte quanto vicino al centro. È come se l'alone continuasse a «ricordare» quanto disco ha generato, ben oltre il punto in cui quel disco può ancora influenzarlo con la sua gravità. Una spiegazione possibile, secondo i ricercatori, è l'esistenza di una particella di materia oscura ancora sconosciuta, capace di interagire, su scala cosmica, con atomi, fotoni e neutrini: non l'entità inerte immaginata finora, ma qualcosa che dialoga con la materia ordinaria più di quanto si credesse. Se lo scenario reggerà a nuove verifiche, avvertono gli autori, si dovranno rivedere i modelli con cui oggi si descrive la materia oscura e il suo ruolo nella nascita delle galassie. — **G. B.**



Paolo Salucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Così leggiamo nelle rocce la storia perduta di Marte»

Le analisi di Ana Černok dell'Università di Trieste su un meteorite marziano

GIULIA BASSO

Il focus

Quando era bambina giocava tra colonne di terra gialla e rossa alte fino a 15 metri, scolpite da millenni di erosione su un antico apparato vulcanico della Serbia meridionale. Il luogo si chiama Đavolja Varoš, "Città del Diavolo": 200 guglie di tufo coronate da cappucci di andesite, circondate da sorgenti così acide da sciogliere la pietra. È lì, tra le rocce più colorate e fragili che si possano immaginare, che la professoressa Ana Černok (Anna Csernok, secondo la trascrizione più diffusa in italiano) ha imparato a leggere la geologia come una lingua. Ed è quella stessa lingua che oggi le permette di leggere, in un granato grande pochi millimetri trovato in un meteorite marziano, le tracce di un processo geologico su Marte.

Da poco professoressa associata all'Università di Trieste dopo aver vinto la prestigiosa Fellowship Montalcini, Černok ha firmato insieme a un team internazionale guidato dalla Brock University e dal Royal Ontario Museum di Toronto la prima identificazione di granato in una roccia marziana. La scoperta, pubblicata su Geochemical Perspectives Letters, riguarda NWA 8171, un meteorite conservato a Toronto e fortunatamente più grande della media: una cinquantina di centimetri, contro i pochi millimetri o centimetri a cui i ricercatori sono normalmente abituati.

«I meteoriti marziani che arrivano sulla Terra non sono quasi mai di grandi dimensioni» spiega Černok: cadendo si frammentano, e i pezzi che si recuperano raramente misurano più di una decina di centimetri. «Quando lo sono, ci aiutano a vedere cose che altrimenti resterebbero invisibili». In questo caso, un grano di pirosseno, minerale comune nelle rocce marziane, ha subito una reazione chimica e si è trasformato in granato: un processo che richiede condizioni geologiche complesse, le stesse che rendono la Terra un pianeta vivo. Su Marte, fino a oggi, non se ne erano mai trovate tracce. «Marte era molto attivo in passato. Oggi non vediamo più quell'attività, ma è rimasta scritta sulle rocce».

LA RICERCATRICE

Ana Černok, professoressa all'Università di Trieste, ha vinto la prestigiosa Fellowship Montalcini

Černok paragona la diversità mineralogica di un pianeta alla ricchezza di una lingua. Gli elementi chimici sono come le lettere dell'alfabeto, sempre gli stessi nel sistema solare; ma il modo in cui si combinano genera un vocabolario più o meno vasto. La Terra, geologicamente vivacissima, possiede decine di migliaia di minerali. La Luna, o i pianeti meno attivi da cui provengono molti meteoriti, ne conoscono pochi: parlano «una lingua antica, che non si è evoluta». La scoperta del granato, in realtà, risale al 2019, quando Tanya Kizovski, allora dottoranda seguita da Černok come co-mentore, lo individuò per la prima volta durante le sue ricerche. Ma la pubblicazione è arrivata solo ora, dopo anni in cui Kizovski, nel frattempo diventata ricercatrice, ha analizzato i dati del rover marziano per verificare che nessun altro avesse già documentato la presenza di quel minerale sulla superficie del pianeta.

Đavolja Varoš, "Città del Diavolo", con le sue 200 guglie di tufo

Resta una domanda aperta, e Černok non la nasconde: il granato si è formato davvero su Marte, oppure proviene da un altro corpo celeste poi incorporato nella roccia? «La nostra intuizione dice che si è formato lì» dice, «ma per esserne certi servirebbero analisi isotopiche dell'ossigeno». Il problema è che il grano di granato è unico, e analizzarlo significherebbe distruggerlo: il Royal Ontario Museum, per ora, non concede il permesso.

Prima di Marte, Černok ha trascorso un decennio sulla Luna, datando con tecniche di altissima precisione i campioni delle missioni Apollo: rocce che, a differenza dei meteoriti, non hanno viaggiato per millenni nello spazio prima di cadere sulla Terra, e per questo conservano intatta la memoria di impatti vecchi di oltre quattro miliardi di anni. «Il mio primo amore restano le rocce fresche», confessa. Le stesse, in fondo, che da bambina osservava tra le guglie gialle e rosse di Đavolja Varoš.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

Rivoluzionato il trattamento dell'amiloidosi in un decennio

Una diagnosi precoce e un nuovo arsenale terapeutico possono prolungare la durata della vita del paziente

MAURO GIACCA

La rubrica

Anno 2016. Un uomo di 70 anni arriva dal cardiologo con l'affanno e le gambe gonfie. Dopo diverse settimane di esami riceve la diagnosi di amiloidosi cardiaca da transtiretina (ATTR). La transtiretina è una proteina prodotta dal fegato che, se assume una struttura sbagliata, si deposita nel cuore, rendendolo rigido. Al paziente viene somministrata qualche pillola che cerca di fare funzionare meglio il cuore, forse un pacemaker, forse un farmaco, il tafamidis, che cerca di impedire che la transtiretina che circola nel sangue si depositi nei tessuti. Il danno progredisce e il paziente muore dopo 2-3 anni. La ATTR cardiaca è meno rara di quanto si pensi: è presente in circa il 10-15% degli anziani con insufficienza cardiaca. Esiste anche una forma giovanile della malattia, più rara, causata da una mutazione nella transtiretina, chiamata ATTRv. Colpisce le persone più giovani, tra i 30 e i 50 anni, provocando anche un danno neuropatico, con formicolii, perdita di sensibilità, debolezza, ipotensione e disturbi intestinali, prima o insieme al danno cardiaco. Nel 2016, un paziente con questa diagnosi poteva forse avere come unica speranza il trapianto di fegato.

Anno 2026. Un paziente anziano con ATTR o uno giovane con ATTRv si presentano dal medico e si trovano davanti un intero arsenale di opzioni terapeutiche. Oltre al tafamidis c'è anche acoramidis. E poi c'è patisiran, un piccolo RNA che spegne la produzione di transtiretina nel fegato. È somministrato endovena ed entra nelle cellule epatiche grazie a un involucro di nanoparticelle lipidiche, la stessa tecnologia dei vaccini di Pfizer e Moderna per il Covid. E poi vutrisiran, lo stesso piccolo RNA stavolta legato a una molecola di zucchero che ne consente la captazione. Viene somministrato sottocute. Inotersen e eplontersen sono corti RNA che si legano all'RNA messaggero della transitiretina, bloccandone l'azione. In fase avanzata di sperimentazione clinica ci sono nuovi anticorpi, come cliramitug, che rimuovono i depositi della proteina. Esiste anche una terapia rivoluzionaria basata sull'editing genetico, che distrugge direttamente il gene della transtiretina nel fegato. Sarà approvata nei prossimi 2-3 anni.

La storia della terapia dell'amiloidosi è il paradigma dell'impatto delle biotecnologie sulla medicina: un intero arsenale terapeutico in soli 10 anni. Non siamo ancora alla guarigione delle forme avanzate, ma oggi una diagnosi precoce può cambiare la durata della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mauro Giacca, docente di Medicina a Londra e a Trieste

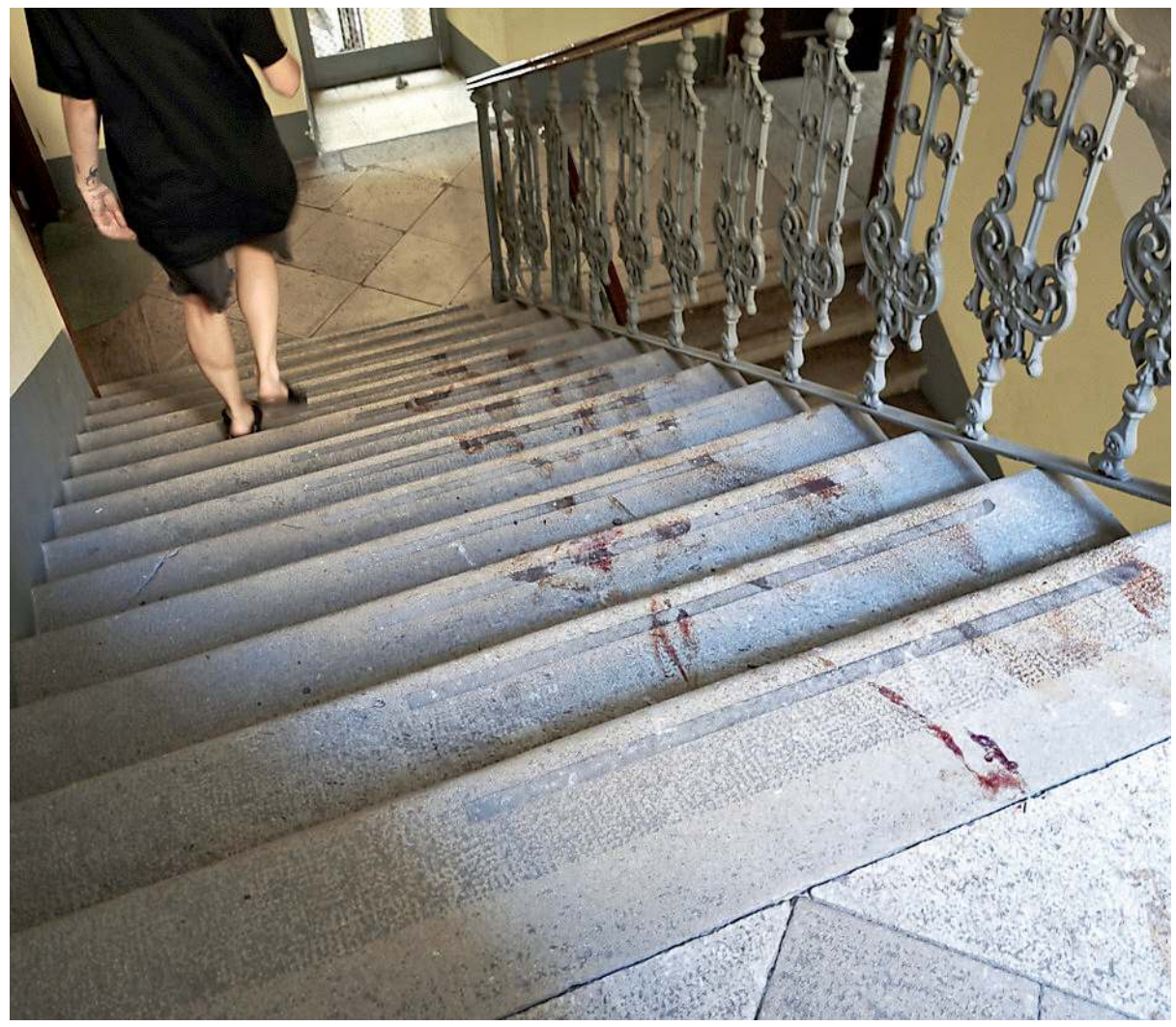
IL FUTURO

Nei prossimi anni sarà approvata anche una terapia rivoluzionaria basata sull'editing genetico

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111



Ferite da taglio sul corpo della giovane ma le indagini escludono l'aggressione

In gravi condizioni la donna di 26 anni precipitata nel vuoto durante il rogo del suo appartamento di via Battisti: ha ustioni sul 60 per cento del corpo
Dopo essere stata operata per le fratture disposto il trasferimento a Padova

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Strisciate, impronte di piedi nudi e gocce. C'è tanto sangue sulle scale e sui muri, in alcuni punti più copioso e in altri si interrompe di colpo. Poi riprende e si ferma ancora. Cosa dicono, cosa raccontano tutte quelle tracce ematiche? Quel che è certo è che dietro all'incendio che venerdì sera ha devastato un appartamento al secondo piano di via Battisti 8, intossicando otto residenti tanto da rendere necessario lo sgombero dell'intero stabile e un dispiego ingente di ambulanze e vigili del fuoco, non c'è affatto un incidente domestico come pareva in un primo momento. Ma forse un atroce tentato suicidio della ventiseienne triestina che abita nell'alloggio distrutto dal rogo e che ora versa in gravissime condizioni.

Stando agli accertamenti investigativi, la giovane si sarebbe prima accoltellata in casa con vari fendenti al torace e alle braccia – così si spiega tutto quel sangue nel condominio – poi avrebbe dato fuoco alla sua abitazione, oppure proprio a se stessa. E, in preda al panico e a uno stato confusionale, sarebbe fuggita dal suo appartamento imbrattando le scale e le pareti del palazzo per lanciarsi da una finestra del pianerottolo affacciata alla corte interna, tra il secondo e il terzo piano. Ha fatto un volo di dieci metri. La ragazza si sarebbe quindi buttata non per fuggire dalle fiamme e dal fumo con l'intenzione di mettersi in salvo, come era apparso da una prima ricostruzione dei fatti, ma per farla finita.

La ventiseienne adesso è ricoverata con ustioni sul 60% del corpo e ha varie fratture al bacino e al torace dovute alla caduta. Ieri è stata operata all'ospedale di Cattinara per le fratture ma anche, e soprattutto, per le molteplici e profonde ferite riscontrate nella parte superiore del busto causate dalle coltellate che – stando agli accertamenti – si sarebbe auto inferta. Per la paziente è previsto il trasferimento al Centro grandi ustionati di Padova. Ieri sera, dopo l'intervento chirurgico, risultava ancora in pericolo di vita.

L'ipotesi del gesto estremo, ripetuto con tre modalità diverse e in sequenza, è dunque la pista che al momento appare più probabile. Anche se quelle tracce ematiche sulle pareti dei gradini e sul pianerottolo descrivono una dinamica che sembrerebbe suggerire anche dell'altro: una possibile aggressione.

«Abbiamo sentito gridare aiuto – raccontano i vicini dell'appartamento situato di fronte a quello della ragazza – e quindi siamo andati a vedere. Aprendo la porta, abbiamo visto le fiamme fuoriuscire dall'alloggio davanti al nostro. Quindi abbiamo telefonato al 112 e ci siamo rifugiati sul terrazzo».

Il campanello dell'abitazione dei vicini è sporco di sangue. La ventiseienne, dunque, ha suonato, probabilmente in un disperato tentativo di chiedere comunque aiuto. Le orme dei piedi, anche quelle insanguinate, portano poi verso giù. La giovane, in quella drammatica situazione, già ustionata e ferita dalle coltellate che si sarebbe sferrata da sola, si è quindi diretta verso l'uscita del condominio. Ma le tracce ematiche si interrompono bruscamente sulle scale: precisamente sul terzultimo gradino poco prima del pianerottolo in prossimità del primo piano, dove è situato un appartamento che ospita persone migranti e gestito da una cooperativa. In quel punto le orme dei piedi ritornano verso su. La ragazza, dunque, anziché raggiungere l'uscita, ha fatto improvvisamente dietrofront ed è risalita ritornando nella zona del rogo e del fumo per raggiungere una grande finestra condominiale, tra il secondo e il terzo piano, che si affaccia sulla corte interna. E da lì è precipitata.

Sotto, sul pavimento, sono ancora visibili i guanti e i medicinali usati dai soccorritori per stabilizzarla. C'è sangue. Ci sono i suoi orecchini. E c'è un casco, la cui presenza al momento non ha spiegazioni.

«Stiamo ricostruendo l'accaduto – afferma la procuratrice Patrizia Castaldini – allo stato non ci risulta la presenza di terze persone».

Sul caso sta lavorando il Nucleo investigativo dei carabinieri. Venerdì sera sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco insieme alle ambulanze e alle automediche del 118; è stato allertato l'elisoccorso per poter trasportare gli otto intossicati negli ospedali della regione (nessuno versava in condizioni critiche) ed è stato attivato il piano ospedaliero di emergenza interna visto il massiccio afflusso di feriti. L'intera palazzina è stato evacuata per ragioni di sicurezza.

Ma la persona più grave, come apparso fin da subito ai soccorritori, era la ventiseienne. Ieri, mano a mano che proseguivano le indagini, sono emersi alcuni elementi che in qualche modo potrebbero perlomeno contestualizzare il drammatico episodio: la giovane, laureata in giurisprudenza e prossima all'esame per diventare avvocato, soffriva di una forma di depressione. Ha trascorsi problematici in famiglia. La ventiseienne non risulta comunque in carico ai servizi di salute mentale.

Le indagini ora proseguono. Durante i rilievi del Nucleo investigativo è stato rinvenuto il coltello con cui la ragazza si sarebbe ripetutamente ferita. Anzi, secondo quando emerge, avrebbe usato più coltelli.

La dinamica dell'incendio è ora oggetto di accertamenti da parte dei vigili del fuoco. Sembra che il rogo sia stato appiccato nella parte iniziale dell'appartamento, cioè nei pressi dell'ingresso.

La brutalità di questo triplice gesto estremo, se confermato, rivela una storia di sorda sofferenza. Gli esami del sangue potranno dire se la giovane aveva assunto farmaci o sostanze che potrebbero averla spinta a farsi del male in quel modo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PISTA

Per gli inquirenti al momento l'ipotesi è quella di un gesto estremo di autolesionismo

LA PROCURATRICE

«Stiamo ricostruendo l'accaduto ma allo stato attuale non risultano coinvolte terze persone»

L'INCENDIO

A innescare le fiamme all'ingresso dell'abitazione non sarebbe stato un incidente domestico

Il sigillo dell'autorità giudiziaria, gli effetti dell'incendio e le impronte di sangue sulle scale Foto Lasorte

Il campanello dei vicini

Sul campanello dei vicini di casa, è rimasta l'impronta della "manata" della ragazza. Non è al momento chiaro se stesse cercando aiuto o se tentasse di dare l'allarme per la presenza del fuoco.

I soffitti anneriti di fuliggine

Le volte di fumo hanno lasciato il segno sul soffitto del pianerottolo del secondo piano dello stabile di via Giulia 8, visibilmente annerito dalla fuliggine generata dalla combustione.

Il casco e gli orecchini

Nella corte interna, tra gli oggetti ancora presenti ieri mattina, accanto al materiale utilizzato dal personale sanitario del 118 per soccorrre la ventiseienne c'erano un casco e un paio di orecchini.

«Le grida nel palazzo e poi quel tonfo sordo»

Nel racconto dei condomini i momenti drammatici di quei pochi istanti: «Inizialmente pensavamo a una lite di coppia, poi le urla erano di dolore e una volta aperta la porta ci siamo trovati di fronte a fiamme e fumo»

Il racconto

Le urla di aiuto. Le fiamme. L'odore acre di fumo. Le sirene e i lampeggianti delle ambulanze e dei vigili del fuoco. E, ancora, le decine di persone assiepate in strada all'inizio di via Battisti, con lo sguardo verso su per capire cosa sta accadendo. «Abbiamo visto il fuoco, ci siamo rifugiati nel terrazzo e abbiamo allertato il 112», riferisce un uomo di mezza età, fatto uscire in fretta e furia dalla palazzina di via Battisti 8. Abita nell'appartamento vicino a quello incendiato. L'uomo ha gli occhi smarriti: lo sguardo di chi non sa ancora cosa sia accaduto con precisione. Come altri vicini di casa anche lui aspetta il suo turno per essere visitato dagli infermieri del 118. «Non sto male, non ho niente», confida. «Non credo di aver respirato monossido... ma ho visto tutto quel fumo e le fiamme...».

Sono da poco trascorse le dieci di sera quando, tra i cronisti sul posto, inizia a diffondersi l'informazione più drammatica: tra le nove persone che hanno bisogno dell'assistenza del 118 e che vengono portate subito all'ospedale e che in un primo momento non sembrano gravi, c'è una ragazza che invece è in condizioni tragiche. È la ventiseienne che abita al secondo piano nell'appartamento teatro del rogo.

Si pensa che anche lei abbia inalato il monossido sprigionato dalla fiamme. Invece no: è gravemente ustionata ed è precipitata da una finestra della corte interna.

La scena che si palesa dieci minuti dopo conferma la tragicità della situazione: i pompieri e i sanitari del 118, mentre trasportano la giovane ferita verso l'ambulanza, attorniano lei e la barella con una coperta. Non è un buon segno. Ma serve per non esporre la vittima alla gente che guarda attorno.

«La ragazza è viva, è cosciente ma è in pericolo di vita...», confida un soccorritore mentre si sincera delle condizioni di salute dei residenti fatti evacuare.

Un vicino che abita in uno degli appartamenti limitrofi a quello andato a fuoco ha raccontato di aver sentito delle grida all'interno del condominio. In un primo momento ha pensato a una lite.

«Subito dopo c'è stato quel tonfo sordo arrivato dalla corte interna del palazzo – afferma ancora il residente – con le urla di dolore della ragazza. Era la giovane appena precipitata. L'uomo a quel punto ha capito che stava succedendo qualcosa di grave, ha aperto la porta e ha visto le fiamme e il fumo che avevano ormai invaso le scale del condominio. E ha immediatamente chiamato i soccorsi.

Le informazioni sull'emergenza, in quelle ore concitate, arrivano con il contagocce. E spesso contraddittorie. Ma il dato più chiaro, confermato da diverse fonti, riguardava proprio la gravità in cui versava la ventiseienne.

I vigili del fuoco hanno spento il rogo nel giro di pochi minuti. Sono servite altre ore e altri accertamenti per le operazioni di messa in sicurezza dello stabile e di bonifica.

La gente non ha potuto rientrare a casa. Il via libera è arrivato il giorno successivo, dopo la conclusione degli accertamenti. Per rintracciare il materiale usato per appiccare l'incendio serviranno altre verifiche.

—**G.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

«Davanti al fuoco ci siamo subito rifugiati sul terrazzo da dove abbiamo chiamato il 112»

I soccorsi di venerdì, la corte interna della palazzina di via Battisti 8 e l'appartamento sotto sequestro Foto Lasorte

Appartamenti agibili, inquilini rientrati e bar riaperto

Regolarmente al lavoro l'attività evacuata per l'emergenza: «Non sembra ci siano infiltrazioni d'acqua»

La situazione

La mattina dopo l'incendio, nella palazzina di via Battisti 8 a ricordare l'incubo rimangono il sangue sulle scale, i sigilli all'appartamento della ventiseienne precipitata nel vuoto dopo essere rimasta ustionata dalle fiamme che hanno devastato l'abitazione del secondo piano e l'odore acre del fumo. La palazzina è però agibile e fruibile dai residenti. L'intervento dei vigili del fuoco è stato rapido e chirurgico e ha evitato che la tragedia potesse assumere dimensioni più pesanti di quelle che ha avuto, tanto in termini umani, quanto in termini economici. In attesa che si faccia luce sulle cause di quanto accaduto, benché il bilancio rimanga in ogni caso grave, tutti gli inquilini hanno potuto fare ritorno nelle proprie abitazioni. Tra loro ci sono anche gli ospiti dell'appartamento per stranieri che si trova sotto all'alloggio distrutto dalle fiamme. Molti locali, in ogni caso, sono occupati da uffici o studi professionali.

«C'è solo tanto odore di fumo e grande preoccupazione per quello che è successo alla ragazza», si limita a dire uno dei residenti, ancora scosso per l'episodio della notte precedente.

Nessun danno apparente è stato registrato al Bar Battisti. Appena era scattato l'allarme, venerdì sera era stato sgomberato. Inizialmente si era sparsa la voce che l'incendio fosse partito proprio da lì, ma come è poi emerso chiaramente poco più tardi, il locale non aveva nulla a che vedere con la vicenda e, infatti, ieri mattina, l'esercizio pubblico ha potuto aprire come di consueto per servire caffè e cappuccino alla propria clientela.

«Non sembra che ci siano state infiltrazioni dovute all'acqua usata dai vigili del fuoco per spegnere l'incendio», hanno detto dal bancone del locale dove, nel corso della giornata, qualche curioso ha fatto tappa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le operazioni di soccorso seguite in via Battisti Foto Lasorte

Eva

Validatrice elettronica

TRIESTE TRASPORTI

tpl fvg

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Come validare biglietti cartacei

Biglietti singoli e giornalieri

1. Avvicina il QR code del biglietto a 10 cm dal lettore ottico in basso a destra
2. Assicurati che la luce rossa punti sul QR code e attendi qualche istante
3. Quando sul display compaiono la luce verde e il messaggio di conferma, il biglietto è stato validato correttamente

Biglietti cartacei pluricorse

Per validare un biglietto pluricorse anche per altre persone che viaggiano insieme:

1. Seleziona il numero di passeggeri con i tasti freccia (∧ e ∨) posizionati nella parte superiore
2. Avvicina il QR code del biglietto al lettore ottico per completare la validazione

Prima di validare, seleziona tutti i passeggeri: non saranno possibili nuove validazioni fino alla scadenza delle corse validate.

Validità del biglietto e corse residue

Per sapere la data e l'ora in cui il biglietto è stato validato o per conoscere il numero di corse ancora disponibili:

1. Premi il tasto **OK** nella parte superiore
2. Avvicina il QR code al lettore ottico
3. Sul display compariranno tutte le info

Come acquistare biglietti a bordo

Acquistare un biglietto a bordo

1. Avvicina la carta o il dispositivo contactless al centro di Eva e attendi qualche istante
2. Quando sul display compaiono la luce verde e il messaggio di conferma, l'acquisto è completato

Non è prevista una ricevuta d'acquisto: in caso di verifiche a bordo, esibisci la carta o il dispositivo utilizzato.

Acquistare biglietti per più persone

Con una sola carta o dispositivo contactless è possibile acquistare biglietti a bordo per un massimo di **10 passeggeri** che viaggiano insieme.

1. Seleziona il numero di passeggeri con i tasti freccia (∧ e ∨) posizionati nella parte superiore
2. Avvicina la carta o il dispositivo al centro di Eva e attendi sul display il messaggio di conferma dell'acquisto

Più corse durante una giornata

L'operazione deve essere ripetuta, per tutti i passeggeri, ogni volta che si sale a bordo di un nuovo mezzo.

A fine giornata, in base al numero di corse effettuate, il sistema applicherà automaticamente la **tariffa più conveniente** (60 minuti, 75 minuti o giornaliero).

Per maggiori info visita il sito
www.triestetrasporti.it

Trieste

Falso perito tenta di truffare un'anziana Il figlio se ne accorge e lo fa arrestare

Colpo sventato a Domio: 52enne in manette. I carabinieri lo aspettavano in casa

MARIA ELENA PATTARO

L'operazione

Il piano era raggirarla e derubarla degli ori. L'anziana sarebbe così diventata l'ennesima vittima di truffatori senza scrupoli, efficienti e organizzati. Ma stavolta il colpo è andato a vuoto, grazie alla prontezza del figlio e all'intervento dei carabinieri: lui ha fiutato l'inganno, gli investigatori hanno organizzato la trappola. Sicché quando il falso perito si è presentato a casa della donna per ritirare i gioielli da confrontare con la refurtiva di una rapina in realtà mai avvenuta, ad attenderlo c'erano i militari dell'Arma. Gli hanno stretto le manette ai polsi, con l'accusa di truffa aggravata. L'arrestato è un 52enne di origini campane che abita a Torino. L'arresto è avvenuto giovedì sera a Domio.

La piaga sociale

In quella stessa giornata altri due anziani sono finiti nel mirino. Uno a San Vito, raggirato per 10.000 euro; l'altro nella zona di via Giulia, a cui sono stati sottratti preziosi per migliaia di euro. Precedentemente era toccato a una ottantenne di via Capodistria e a una 87enne di via Coroneo, accomunate dall'impressione di essere state irretite al punto tale da agire come automi e consegnare agli "esattori" rispettivamente beni per 10.000 e 30.000 euro. Una sorta di ipnosi, frutto probabilmente della combinazione tra sofisticate tecniche di manipolazione psicologica e panico di fronteagli scenari di emergenza prospettati. A San Dorligo della Valle, di recente, c'è chi ha consegnato ori per un valore di 200.000 euro. A Trieste e provincia, purtroppo, le truffe agli anziani si confermano una piaga sociale.

UNA RAFFICA DI CASI

Lo stesso giorno raggiri in via Giulia e a San Vito. A San Dorligo bottino da 200.000 euro

La misura

Dopo una giornata passata dietro le sbarre del Coroneo, ieri mattina il 52enne è comparso in tribunale per l'udienza di convalida, assistito d'ufficio dall'avvocato Antonio Caragliu. L'indagato ha scelto il silenzio di fronte al gip Marco Casavecchia, che ne ha convalidato l'arresto e la custodia cautelare agli arresti domiciliari con il braccialetto elettronico. Come richiesto dal pm di turno, Alessandro Perogio. All'indagato viene contestata anche la ricettazione perché la Fiat 500 noleggiata per raggiungere Trieste è risultata frutto di un'appropriazione indebita.

L'imbroglio

L'indagato, stando all'ipotesi accusatoria, sarebbe partito la mattina stessa da Torino e avrebbe attraversato l'Italia da ovest a est per portare a termine i piani criminali avviati da altri complici al momento ignoti, i cosiddetti "telefonisti". A bordo dell'auto a noleggio ha raggiunto il bersaglio designato: una casa di Domio, dove una signora di ottant'anni vive da sola. Ma fortuna ha voluto che giovedì, lì con lei, ci fosse il figlio. È stato lui a insospettirsi per la telefonata ricevuta dalla madre qualche ora prima. L'uomo all'altro capo del telefono si era presentato come un carabiniere dicendole che era indagata per una rapina avvenuta a Trieste. Da qui la necessità di confrontare i gioielli che lei teneva in casa con i preziosi sottratti durante il blitz. Se ne sarebbe occupato un fantomatico perito, che in realtà era l'esattore arrivato da Torino. Il figlio si è insospettito e ha fatto l'unica cosa saggia in casi come questo: chiamare il 112 e segnalare il caso.

La contromossa

I carabinieri si sono attivati subito per sventare la truffa. Nel frattempo il telefonista alternava le chiamate al numero fisso dell'anziana e al cellulare del figlio, tenendo impegnate il più possibile entrambe le linee così da evitare che i triestini dessero l'allarme. Ma la contromossa era già scattata. Attorno alle 20, il falso perito ha raggiunto l'abitazione. L'anziana lo ha invitato a entrare, mentre lui insisteva perché fosse lei a uscire con la scatola degli ori. Alla fine, visto che la trattativa non si sbloccava, il 52enne è stato arrestato prima che si appropriasse della refurtiva. Del resto non si poteva rischiare che l'uomo scappasse e magari colpisse altrove. Le indagini, condotte dal Nucleo investigativo dei carabinieri, proseguono con l'obiettivo di individuare i complici e sgominare la presunta banda. Questo tipo di truffe, infatti, è appannaggio perlopiù di organizzazioni criminali con base a Napoli e manovalanza inviata al Centro-Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arresto è stato effettuato dai militari dell'Arma

Sigarette di contrabbando nel tir Camionista patteggia un anno

Credeva di aver trovato un nascondiglio a prova di controlli al cui interno occultare oltre 7 chili di sigarette di contrabbando. Ma non aveva fatto i conti con il fiuto del pastore tedesco Lorgan, che aveva scovato le bionde. I pacchetti (358 in totale) erano infilati dentro ai paraurti e nelle intercapedini del tir arrivato via traghetto dalla Turchia. Nei giorni scorsi l'autotrasportatore turco C. B., 48 anni, ha patteggiato un anno, pena sospesa, per il reato commesso a marzo del 2025. Vale a dire il contrabbando di tabacchi lavorati. L'applicazione della pena è frutto di un accordo tra il suo difensore di fiducia Francesco Galli e il pm Matteo Tripani, con l'avallo della giudice per le udienze preliminari Flavia Mangiante.

L'imputato era stato pizzicato durante un controllo nel porto di Trieste eseguito dalla Guardia di finanza insieme ai funzionari dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

IL SEQUESTRO IN PORTO

Il cane Lorgan fiuta 358 pacchetti: erano nascosti nel paraurti del mezzo arrivato dalla Turchia

Quel giorno, l'attenzione degli operatori si è focalizzata in particolare su due tir che si erano imbarcati dal porto turco di Ambarli, Istanbul. Il cane Lorgan, impiegato dalle Fiamme gialle nelle verifiche ai mezzi, aveva segnalato un'anomalia mentre annusava il tir in questione, puntando al paraurti. Smontando il paraurti posteriore, ecco la sorpresa: 358 pacchetti di bionde di varie marche. L'autista aveva cercato di farle entrare in Italia e dunque in Europa illegalmente, senza i dovuti permessi e soprattutto senza versare i dazi previsti (pari a oltre 1.600 euro). Così erano scattati il sequestro e il relativo procedimento penale. Mentre la società di trasporto turca per cui lavorava l'imputato era risultata fin da subito estranea all'illecito.

La stessa sorte era toccata a un collega del 48enne, che nascondeva sigarette negli intercapedini della motrice. Nel corso delle indagini era emerso, peraltro, che le sigarette sequestrate erano state inserite nell'elenco delle cosiddette "*illicit whites*" o "*cheap whites*" e «per questo – spiegavano Gdf e Agenzia delle Dogane in una nota diramata dopo il sequestro – sprovviste delle autorizzazioni per poter essere commercializzate nel mercato dell'Unione Europea, dato che contenevano al proprio interno elevati livelli di catrame, nicotina e monossido di carbonio». — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pacchetti di sigarette scovati nel paraurti del tir approdato in porto

Trenta chili di tabacco illegale Negoziante condannato a 15 mesi

Quel negozio etnico di via Carducci commerciava anche tabacco da masticare illegale. Durante un controllo scattato a fine maggio del 2024, la Guardia di finanza ne aveva scovati 30 chili. Merce comprata e rivenduta illegalmente, senza autorizzazioni né bolli. E finita dunque sotto sequestro. Mercoledì mattina il giovane pachistano Gul Sher, che gestiva il negozio insieme al fratello, è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione, pena sospesa, per reati relativi al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Questa la pena inflitta dalla giudice Cristina Arban e che il difensore di fiducia Paola Bosari annuncia di voler impugnare in appello.

Nei guai, per i 30 chili di tabacco irregolare era finito anche il fratello Muhammad Sher, 29enne pachistano, anche lui messo sotto inchiesta dalla pm Chiara De Grassi. Per lui il procedimento è in fase di definizione. Muhammad si è già reso protagonista della cronaca giudiziaria perché da quel negozio etnico avrebbe favorito l'ingresso di sei clandestini ad agosto del 2023, comprando per loro i biglietti del treno transfrontaliero. Gli stranieri erano stati fermati a Padriciano dalla Polizia di frontiera con in tasca i ticket ricevuti. L'imputato, stando all'accusa, aveva maneggiato anche 200.000 euro per conto di altri migranti, agendo come una sorta di money transfer abusivo, secondo un sistema radicato in Medio Oriente chiamato Hawala.

Lo scorso gennaio Muhammad Sher, era stato condannato a 2 anni e 5 mesi di carcere e al pagamento di 92.000 euro di multa. Questa la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise, presieduta da Igor Maria Rifiorati. I giudici togati e popolari avevano inflitto una pena assai più lieve di quella richiesta dal pm della Dda Federico Frezza, che aveva indicato complessivamente sette anni di carcere, di cui sei per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e uno per abusiva attività di prestazione di servizi di pagamento. «Ha agito per fini umanitari, per aiutare connazionali arrivati qui. E non si è posto il problema se l'Hawala, il sistema di rimesse usato nel suo Paese fosse legale o meno qui in Italia», aveva sostenuto la sua legale Bosari, facendo leva sulla presunta «ignoranza» delle norme da parte del proprio assistito. — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI CAPPOTTA A BARCOLA

Si è cappottato con la Fiat Panda ed è andato a sbattere contro un'Audi familiare che procedeva in senso contrario. È avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 19 a Barcola. L'incidente per fortuna non ha avuto conseguenze per le persone. Sul posto la Polizia locale. (Foto Lasorte)

La Transalpina ritrova il tetto a 120 anni dall'inaugurazione

Il 19 luglio del 1906 l'arciduca austriaco Francesco Ferdinando tagliava il nastro della Wocheinerbahn

MICOL BRUSAFERRO

Il recupero

La Transalpina e la stazione di Campo Marzio compiono 120 anni, parte fondamentale dello sviluppo della città e di un passato che tuttora viene conservato e valorizzato, anche alla luce dei recenti interventi in corso proprio a Campo Marzio, che daranno nuova vita alla struttura e alla linea. Proseguono infatti le opere legate all'intervento di riqualificazione avviato dalla Fondazione FS Italiane, che dovrebbero concludersi tra la fine del 2026 e la primavera del 2027. A fornire informazioni utili a ricostruire nel dettaglio la storia del luogo e dei collegamenti, è l'Associazione Museo Ferroviario, grazie a Roberto Carollo e Alessandro Puhali, attraverso una nota. «120 anni or sono, il 19 luglio 1906, l'erede al trono d'Austria e nipote dell'Imperatore, l'Arciduca Francesco Ferdinando, con una cerimonia nella stazione di Görz Staatsbahnhof, oggi Nova Gorica, inaugurava la "Wocheinerbahn", per la popolazione di lingua italiana da subito "Ferrovia Transalpina". Si realizzava così il tanto auspicato secondo collegamento ferroviario a servizio del porto di Trieste, verso l'entroterra danubiano. Si rompeva quindi, dopo mezzo secolo, il monopolio della "Ferrovia Meridionale"».

Sul piano infrastrutturale si tratta di una ferrovia alpina di prim'ordine, col suo sviluppo di 144 Km fino a Jesenice, con una settantina tra ponti e viadotti per circa 3500 metri, e una quarantina di gallerie, ben cinque a Trieste. Tra tutte le opere d'arte la più significativa lo scavalco obliquo dell'Isonzo a nord di Gorizia, in località Salcano, il ponte in pietra tagliata con la più gande arcata al mondo».

Alcune destinazioni dei treni della Transalpina Foto Lasorte

LA FONDAZIONE FS

«La stazione di Campo Marzio diventerà un nuovo polo della cultura ferroviaria italiana ed europea»

La Transalpina rilancia il porto di Trieste, sia il traffico di merci sia i collegamenti dei viaggiatori. Ma gli stravolgimenti dettati dal primo e dal secondo conflitto mondiale creano danni e frenano lo slancio iniziale di Campo Marzio e delle tratte. Un lento declino che diventa più sensibile dal 1958, quando la stazione viene lasciata in uno stato di totale abbandono, durato ben 25 anni. Nel 1984, grazie a un gruppo di volontari, appassionati cultori del mondo ferroviario, il Dopolavoro Ferroviario di Trieste inaugura nella Stazione di Campo Marzio un piccolo Museo Ferroviario.

La storia più recente invece parla del progetto intrapreso dalla Fondazione FS Italiane per ridare nuovo splendore al sito, con i lavori in corso dal 2018. Al momento tutta la grande copertura in acciaio e vetro è conclusa, un intervento spettacolare, che tanti triestini hanno già notato da diverse prospettive. Tolte parzialmente le impalcature anche sull'angolo dell'edificio dove sorgerà un hotel, mentre dentro continua il cantiere per la realizzazione di tutti gli altri servizi, compreso un ristorante. Secondo la volontà annunciata dalla Fondazione, Campo Marzio diventerà «un nuovo polo della cultura ferroviaria italiana ed europea», come si legge anche sul sito ufficiale, nella sezione che parla del progetto. Si ricorda anche che la conclusione e la successiva inaugurazione dovrebbero avvenire tra la fine dell'anno in corso e la primavera del 2027.

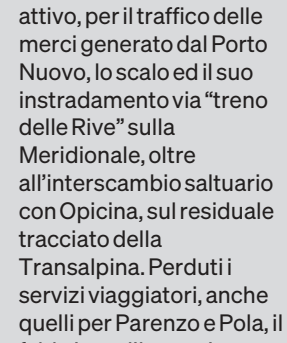
La stazione quindi è destinata a nuova vita, «quale esempio, pressoché unico nel mondo, di stazione di testa in ambito urbano di rilevanza storica, con attività museali e quale capolinea di treni storici e turistici con annesso hotel. La sua valorizzazione – si legge nella nota dell'associazione Museo Ferroviario – potrà essere abbinata a quella della Ferrovia Transalpina sul suo originale tracciato, con treni speciali dal nuovo Museo di Campo Marzio per il lago di Bled e le più diverse destinazioni della Mitteleuropa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stazione di Campo Marzio vista dall'alto, il recupero e una vecchia cartolina Foto Bruni

LA STORIA

Il lento declino iniziato tra le guerre mondiali



Tempi duri per la Transalpina durante i due conflitti mondiali: la linea si trova a ridosso del fronte e subisce ingenti danni. Con l'insediamento del Regno di Jugoslavia viene tagliata fuori, e per il porto di Trieste i collegamenti cambiano. Tra i conflitti, la Transalpina viene marginalmente utilizzata. Il declino è inesorabile e colpisce Campo Marzio, destinata a perdere anche le poche tratte internazionali in favore di Trieste Centrale, e dal 1931, viene ridotta a capolinea per i soli collegamenti viaggiatori locali per Pola e Parenzo. La situazione peggiora dopo il 1945 con l'arretramento del confine, che accorcia il suo sviluppo in territorio italiano ai soli 28 km da Campo Marzio. Ed è proprio l'arretramento a determinare un ulteriore declassamento. Rimane attivo, per il traffico delle merci generato dal Porto Nuovo, lo scalo ed il suo instradamento via "treno delle Rive" sulla Meridionale, oltre all'interscambio saltuario con Opicina, sul residuale tracciato della Transalpina. Perduti i servizi viaggiatori, anche quelli per Parenzo e Pola, il fabbricato liberty viene utilizzato per la sola ferrovia della val Rosandra, fino a Draga S. Elia ed Erpelle, tratto residuale della linea per Pola. Chiuso all'esercizio anche questo collegamento, a fine 1958, si apre un lungo periodo di oblio. —**MI.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee di Maddalena Vive: una piazza verde nel rione

Nelle proposte avanzate dal Comitato e votate da 493 residenti prevale uno spazio aggregativo nell'ex Disinfezione

SILVIA DOMANINI

Una nuova piazza verde nell'area dell'ex Disinfezione e nuovi spazi di aggregazione sociale: è ciò che i residenti del rione della Maddalena chiederanno al futuro sindaco. È il risultato più condiviso del percorso partecipativo "9 idee per il futuro della Maddalena" che ha visto 493 residenti esprimere le proprie preferenze fra banchetti nelle strade e votazioni online. Un mandato nato dal lavoro del Comitato Maddalena Vive, che ha elaborato 31 proposte per migliorare il rione.

Il progetto più votato, con 318 preferenze, è la trasformazione dell'area dell'ex Disinfezione in una piazza verde pubblica: una terrazza panoramica pensata come luogo di incontro, ombra, benessere e vita in comunità.

Accanto alla piazza, i residenti chiedono nuovi spazi di socialità, servizi e attività capaci di rafforzare le relazioni e offrire occasioni di incontro. «La risposta dei residenti è stata straordinaria – dice Valdo Cozzi, del Comitato – hanno le idee chiare sul futuro del rione. E ci rallegra perché l'idea che possa diventare un dormitorio, fa tanta tristezza». La consultazione, strutturata in tre categorie temporali, ha evidenziato le priorità. Nel breve periodo, i residenti indicano con 171 voti la riqualificazione dei marciapiedi, soprattutto in via Costalunga e strada di Fiume, nuovi tavoli e panche nel giardino Maddalena, un servizio educativo di strada di supporto ai giovani e fermate del bus attrezzate con sedute adeguate. E poi il verde: alberi in via Molino a Vento, 248 voti, nuove alberature sulla bretella fra le terrazze sul golfo e il supermercato, oltre alla riqualificazione del giardino Pincherle con aree fitness, basket e giochi. Nel lungo periodo, l'attivazione del Portierato sociale/Microarea. Nelle schede di votazione 140 persone hanno aggiunto: più verde, sicurezza per i pedoni, pulizia e spazi pubblici. La piazza verde è al primo posto in tutte le fasce di età. «Ora la sfida è lanciata – spiega Federico Zadnich del Comitato – Chiederemo a tutti i partiti e ai futuri candidati sindaco di assumersi un impegno formale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'illustrazione delle idee del Comitato Maddalena Vive Foto Lasorte

Trieste

Le testimonianze

«Il nostro assessore Rossi Ecco l'eredità che ci lascia»

I funzionari comunali raccontano l'uomo, il professionista, il politico e ne raccolgono il testimone
La dirigente dell'area Cultura Locci: «Una volta lo definii "impegnativo", travolgeva per la sua passione»
La collega agli Eventi Barbetti: «Al lavoro sullo spettacolo dei droni, in suo onore la musica dei Queen»

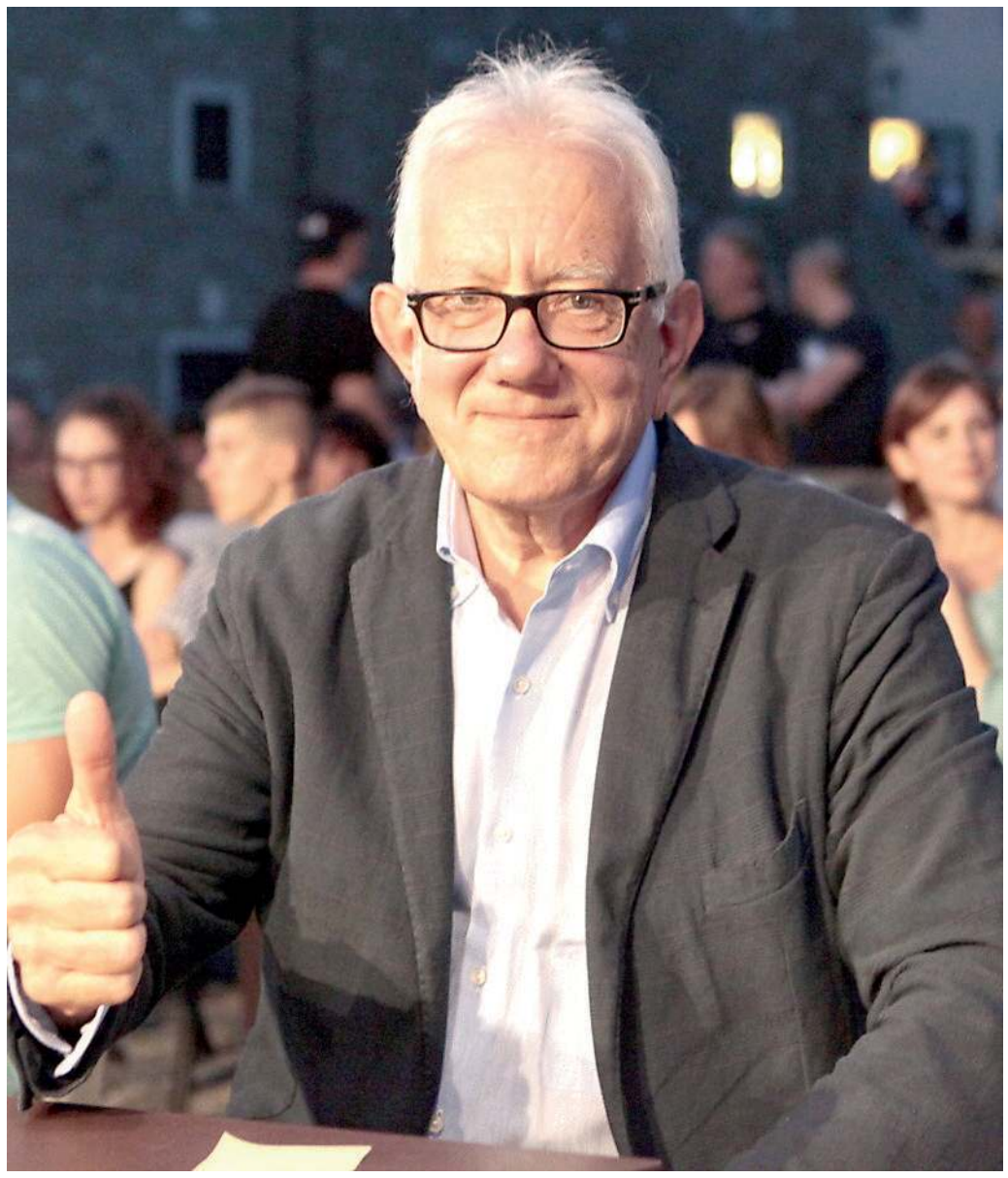
LAURA TONERO

La squadra

Un assessore che puntava, anche nella programmazione delle iniziative culturali, a includere e non a escludere. È una delle considerazioni ricorrenti tra le figure che hanno lavorato fianco a fianco con l'assessore Giorgio Rossi. E che da quando non c'è più, dopo avergli dato, venerdì, l'ultimo saluto, si sentono un po' smarriti.

A partire da Francesca Locci, la dirigente che guida l'area che è stata di competenza di Rossi, quella che include il Turismo e la Cultura. Insieme hanno condiviso 10 anni di intensa collaborazione. «Era il "mio" assessore e io ero la "sua" dirigente», racconta Locci: «Una volta, durante una conferenza stampa, lo definii, sorridendo, un assessore "impegnativo". Si riconobbe nella definizione e la fece sua, tanto che in occasioni successive gli capitò di citarla. È un piccolo episodio al quale oggi ripenso con affetto, perché quell'aggettivo, pronunciato quasi per scherzo, raccontava in realtà molto di lui. Un essere "impegnativo" che nasceva dalla passione e che, proprio per questo, finiva inevitabilmente per travolgere chi gli stava accanto». E aggiunge: «A me e ai miei collaboratori spettava il compito, non sempre facile, di tradurre in fatti le sue visioni. Cercheremo di farlo ancora, ora che non c'è più, portando a compimento i progetti che gli stavano più a cuore, con i quali voleva concludere il suo ultimo mandato».

L'appuntamento imminente è quello di sabato con il concerto in piazza Unità dei Gorillaz, e il giorno successivo con quello degli Eiffel 65. «Quella piazza stracolma anche di giovani lo avrebbe emozionato», valuta Simona Barbetti, la funzionaria a cui fanno capo gli eventi, i concerti, e che a fianco a Rossi ha lavorato negli ultimi anni anche a quelli dei Måneskin o di Robbie Williams. «Con lui ora stavamo mettendo a punto uno show di luci, con i droni», anticipa, «e ora vorremmo che una parte di quello spettacolo venisse accompagnata dalla musica dei Queen, che lui amava molto». Barbetti evidenzia come Rossi fosse da stimolo per i suoi collaboratori: «Quando avevamo delle idee, quando avanzavamo delle proposte, lui le raccoglieva, se erano valide si entusiasmava e dava subito la carica per portarle avanti. Fu così a quando proposi la mostra sugli abiti di Raffaella Carrà o l'iniziativa di promozione turistica nei parcheggi: aveva dato un appoggio totale». La funzionaria ci tiene a sottolineare un aspetto: «Difendeva le sue idee al di là del colore politico, lottava per difenderle, e così faceva con i progetti».



L'assessore Giorgio Rossi al Castello di San Giusto durante una manifestazione promossa dal Comune
Foto Massimo Silvano

Con Aleksandra Velise, che si occupa dei servizi trasversali ai musei, dalla sorveglianza alle biglietterie ai bookshop, stava lavorando «per far partire a settembre dei percorsi didattici dedicati della memoria, che unissero il museo de Henriquez, la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza, per portare ai giovani un messaggio di pace», spiega la funzionaria. Che ricorda Rossi come «un sognatore, che ha insegnato anche a noi che i sogni, con la determinazione, si possono trasformare in realtà. Penso alla mostra di van Gogh». E racconta come «allora, quella possibilità ci sembrava un'utopia. Invece lui ha tirato dritto perché, al di là del valore turistico della mostra, voleva dare la possibilità a tutti, anche a chi non poteva viaggiare, di ammirare a Trieste quelle opere».

Tra i progetti partiti da un sogno c'è certamente la sala immersiva dedicata al batiscafo Trieste. Un progetto al quale ha lavorato con Stefano Bianchi, il funzionario che si occupa dei musei storici. «Con Giorgio sono stati dieci anni di quotidiani scambi verbali e epistolari, di urla e di abbracci, di progetti e di traguardi, raggiunti e, forse, irraggiungibili, ma comunque pervicacemente inseguiti. Come quello di scendere ventimila leghe sotto i mari con il simulacro del Batiscafo Trieste che rivedremo nei prossimi mesi nel nuovo allestimento del Museo de Henriquez: ci stavamo lavorando fino a qualche minuto prima che ci lasciasse. Attoniti e increduli».

Bianchi, dieci anni fa, quando conobbe Rossi rimase colpito «dal suo entusiasmo, la sua empatia e la sua capacità di entrare nel cuore delle cose e delle persone. Anche di quelle di cui non aveva mai sentito parlare».

L'altro fronte aperto e che entro l'anno lo avrebbe visto protagonista di un'inaugurazione è il museo Revoltella, «dove stiamo ultimando i lavori, anche all'auditorium», riferisce Francesco Fait, il funzionario al quale fanno riferimento i musei artistici, dispiaciuto anche per la rumorosa assenza di Rossi alla prossima inaugurazione della nuova sede del Museo della Civiltà istriana fiumana e dalmata al Magazzino 26. «Per lui esule, nato a Umago, aveva un valore profondo», valuta Fait. Che racconta di Rossi come di «un uomo dalla determinazione indomabile. Quando lo si raggiungeva in ufficio, non lo si faceva mai a cuor leggero, perché pretendeva preparazione e azione, e in un ambito come quello della cultura che porta a sognare, i rallentamenti dettati anche dalla burocrazia lo facevano arrabbiare, e si faceva sentire».

Alle riunioni con i suoi collaboratori faceva mille domande, si appuntava tutto, «ma uscendo da quella porta tutto era più chiaro», valuta il funzionario: «Eravamo tutti molti affezionati a lui e lui a noi, e anche se si lasciava andare a qualche sfuriata, all'incontro successivo scattava un abbraccio». In Fait resterà di Rossi, «la sua apertura nella cultura: in un mondo che spesso tende a ritirarsi in un eremo, in cui si parla solo tra uguali, lui aveva aperto le porte».

Il funzionario Patrizia Fasolato segue i musei civici scientifici e aveva conosciuto Rossi già lavorando alla Cultura in Provincia. Allora «era curioso di tutto, vivacissimo anche all'opposizione. Caratteristiche che ho ritrovato in lui assessore in Comune, dove voglio ricordare in primo luogo l'impresa del Museo del Mare, cui si è dedicato con grande energia. Pur attento agli aspetti della digitalizzazione, spesso metteva su carta le sue idee in rapidi schizzi». Fasolato lo descrive come «socievole e diretto, a modo suo affettuoso: sentiva il suo ruolo ma non lo faceva pesare».

Rossi è l'assessore che ha accompagnato la città nella sua esponenziale crescita turistica. Accanto a lui su questo fronte aveva Cristina Caris, la funzionaria a cui fa capo appunto la promozione turistica. «Era in ufficio dalle 7.30 e il suo impegno nel lavoro stimolava, appassionava tutti. Avrebbe voluto che la macchina del Comune andasse alla sua velocità, ma non era sempre così, perché lui aveva una marcia in più», evidenzia Caris.

Elena Cominotto, la funzionaria che si occupa degli eventi nelle varie sale espositive e di TriesteEstate, aveva in programma con lui di «fare il punto sulle mostre al Magazzino 26, e di iniziare a lavorare alla prossima edizione di True Crime, un'iniziativa che lo appassionava, come pure Lezioni di Storia alla quali non mancava mai». Cominotto era colpita «dal suo guardare al futuro, dall'entusiasmo, dal suo non avere preclusioni e preconcetti, dal suo sguardo quasi paterno quando passava negli uffici e che ora ci manca molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sogni

IL RICORDO DI VELISE

«Ci ha insegnato che potevano diventare realtà, penso alla mostra di van Gogh: non era un'utopia»

Storia

IL RICORDO DI BIANCHI E FAIT

«Assieme siamo scesi ventimila leghe sotto i mari, finiremo per lui esule il Museo della Civiltà istriana»

Percorso

«Era profondamente riconoscente»

La dirigente Francesca Locci ha condiviso con Rossi un percorso professionale durato 10 anni. «Il confronto con lui non era sempre semplice: viveva le idee, i progetti e anche le difficoltà con una partecipazione assoluta, senza mezze misure. Con la stessa intensità sapeva essere profondamente riconoscente».

De Henriquez

Negli abissi con il Batiscafo Trieste

Prima della Barcolana, così aveva dato indicazioni Rossi, sarà visitabile la sala immersiva che nell'hangar 8 del de Henriquez verrà dedicata al Batiscafo Trieste. A lavorare accanto all'assessore a questo progetto, come agli altri che toccano quel museo, è stato il funzionario Stefano Bianchi.

Spettacoli

I grandi eventi in piazza Unità

Måneskin, Robbie Williams, Ultimo, Max Pezzali, sono solo alcuni degli artisti che nel suo ultimo mandato Rossi ha contribuito a portare a Trieste. A lavorare con lui a quegli eventi c'era Simona Barbetti, che negli ultimi giorni stava definendo con Rossi gli ultimi dettagli per il concerto di sabato dei Gorillas.

Partecipazione

«Sempre presente a ogni iniziativa»

Rossi cercava di essere sempre presente alle iniziative organizzate dai suoi assessorati. «Era socievole e diretto, a modo suo affettuoso, molto presente agli eventi istituzionali, lo vedevamo spesso anche alle conferenze scientifiche», ricorda infatti la funzionaria Patrizia Fasolato.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Il tram domani riparte: in carrozza solo da seduti

Il capolinea di piazza Dalmazia rimesso a nuovo, il tram e il carro scudo della linea 2 Foto Silvano

PIETRO COMELLI

Le regole e i lavori

Che fosse tutto pronto per la ripartenza (attesa) del tram di Opicina lo stava a dimostrare la fermata del capolinea di piazza Dalmazia. Venerdì mattina quel gazebo (provvisorio), nell'attesa di un ritorno nella sede naturale di piazza Oberdan, è stato decorato e abbellito con il colore blu e le figure geometriche della linea 2. Il prologo di una ripartenza che, infatti, scatterà da domani.
E così dopo le ultime cinquanta corse richieste di pre-esercizio, che hanno allungato di qualche giorno il ritorno, Trieste Trasporti, soggetto gestore della linea tranviaria Trieste-Opicina per conto del Comune di Trieste, ha ricevuto il nulla osta alla ripresa del servizio da parte della Regione.
In carrozza, insomma, come prima dello stop nel giorno della scorsa Barcolana per un guasto serio, che ha aperto un altro capitolo dei lavori al caro e vecchio tram rimasto fermo (prima) per quasi nove anni. E che sulla sicurezza non si scherzi, dopo gli incidenti e i contrattempi del passato, lo dimostra una precisa prescrizione. Non sarà possibile caricare più dell'80 per cento del numero massimo di passeggeri trasportabili. Pertanto, si potrà occupare tutti i posti a sedere, ma non stazionare in piedi lungo il corridoio del vano passeggeri. Si viaggerà seduti, in questa prima fase, ma si potrà stazionare nella piattaforma lato Opicina retrostante la postazione del conducente.
Dopo l'assalto al tram, che in molte corse partiva stipato all'inverosimile sia da piazza Dalmazia sia da Opicina, è chiaro che Trieste Trasporti farà rispettare il viaggio da seduti. La prescrizione parla chiaro e, al di là di un addetto ad hoc, a rispettarla dovranno essere prima di tutto i passeggeri che saliranno a bordo (triestini o turisti che siano). Come a rispettare il percorso del tram dovranno essere anche gli automobilisti e motociclisti: magari gli stessi che non si fermano allo stop e davanti al semaforo rosso (per fretta o perché sovrapensiero), oppure lasciano il proprio mezzo lungo via Martiri della Libertà per non pagare un parcheggio. È il primo tratto della partenza da piazza Dalmazia, attuale capolinea destinato a essere dismesso alla conclusione dei lavori di riqualificazione di quella storica piazza Oberdan e del tratto di percorso, intervento che Trieste Trasporti stima possa essere avviato a fine anno e ultimato a giugno del prossimo.
Intanto, come detto, in attesa della nuova revisione in programma nel 2027, sono stati mesi di lavori e attività non di poco conto per il tram di Opicina. Il fischio della linea 2 che risentiremo da lunedì è reso possibile dai lavori di serraggio rotaie a traversine della funicolare dopo la fuoriuscita della fune del 12 ottobre scorso (novembre 2025-gennaio 2026) e alla revisione funicolare (gennaio-giugno 2026). Si è provveduto ai progetti e ai lavori di separazione delle sedi stradali alla fermata di Cologna e nel tratto Obelisco-Opicina (febbraio-giugno 2026), oltre a quelli delle fermate in piazza Casali e Cologna (febbraio-agosto 2026, si possono concludere durante il servizio). A questi vanno aggiunti: l'allineamento con progetto e lavori per il rinnovo del binario del passaggio a livello di Banne e alla curva Obelisco (marzo-maggio 2026), assieme alle verifiche strutturali ed elettriche della linea aerea di contatto (marzo-aprile 2026). E a proposito di linea aerea è stata effettuata la revisioni inverter della sottostazione elettrica (aprile-giugno 2026), nonché le verifiche triennali ai serbatoi delle vetture e le prove annuali delle stesse con Ansfisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conducenti e segnaletica Ecco le corse per Opicina

Gli orari

Non ci sono solo i lavori lungo il percorso e a bordo delle carrozze. Il tram di Opicina c'è chi deve anche guidarlo. E allora, in questo periodo di stop forzato, sotto con le nuove patenti al personale manutentivo e ai conducenti, oltre ai corsi al personale su binario, linea aerea di contatto e capo servizio funicolare.
Fino alla posa di una nuova segnaletica lungo il tracciato, fondamentale per la ripartenza in piena sicurezza. Domani si riparte, con 58 corse e i seguenti orari da piazza Dalmazia e Opicina. Triestini e turisti sono dunque avvisati.

Partenza Opicina: 7.00 - 7:28 - 7:56 - 8:24 - 8:52 - 9:20 - 9:48 - 10:16 - 10:44 - 11:12 - 11:40 - 12:08 - 12:36 - 13:04 - 13:32 - 14:00 - 14:28 - 14:56 - 15:24 - 15:52 - 16:20 - 16:48 - 17:16 - 17:44 - 18:12 - 18:40 - 19:08 - 19:36 - 20:04.

Arrivo piazza Dalmazia: 7:36 - 8:04 - 8:32 - 9:00 - 9:28 - 9:56 - 10:24 - 10:52 - 11:20 - 11:48 - 12:16 - 12:44 - 13:12 - 13:40 - 14:08 - 14:36 - 15:04 - 15:32 - 16:00 - 16:28 - 16:56 - 17:24 - 17:52 - 18:20 - 18:48 - 19:16 - 19:44 - 20:12 - 20:40.

Un conducente del tram durante le corse di pre-esercizio

Partenza piazza Dalmazia: 7:22 - 7:50 - 8:18 - 8:46 - 9:14 - 9:42 - 10:10 - 10:38 - 11:06 - 11:34 - 12:02 - 12:30 - 12:58 - 13:26 - 13:54 - 14:22 - 14:50 - 15:18 - 15:46 - 16:14 - 16:42 - 17:10 - 17:38 - 18:06 - 18:34 - 19:02 - 19:30 - 19:58 - 20:26.

Arrivo Opicina: 7:24 - 7:53 - 8:21 - 8:49 - 9:17 - 9:45 - 10:13 - 10:41 - 11:09 - 11:37 - 12:05 - 12:33 - 13:01 - 13:29 - 13:57 - 14:25 - 14:53 - 15:21 - 15:49 - 16:17 - 16:45 - 17:13 - 17:41 - 18:09 - 18:37 - 19:05 - 19:33 - 20:01 - 20:29 - 20:57.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento
NON SOLO COMPRO ORO E ARGENTERIA
ACQUISTIAMO
BIGIOTTERIA VINTAGE
NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA...
ERANO I GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!
NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa quantità, per ottenere un minimo compenso!
OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO, ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI, PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.
OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA, VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

L'ARMONIA ASSOCIAZIONE TRA COMPAGNIE TEATRALI TRIESTINE - F.I.T.A.
TS|E|'26 triesteestate.it
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
MUSEI TRIESTE MUSEUMS
FESTIVAL INTERNAZIONALE
AVE NINCHI
Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria
ESTATE 2026
DOMENICA 19 LUGLIO
GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO
inizio ore 21.00 - INGRESSO GRATUITO
Compagnia Teatrale LA BOTTEGA
APS - FITA (Concordia Sagittaria - VE)
LE COGNATE
di Michel Trembley
adattamento in dialetto veneto e regia di Filippo Facca

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Cimitero di Aurisina rimasto senz'acqua Al via la riparazione

Partiranno mercoledì prossimo i lavori di ripristino Camposanto a secco da maggio a causa di una perdita L'approvvigionamento viene garantito con una cisterna

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Inizieranno mercoledì prossimo, a cura dell'Acquedotto del Carso, i lavori di ripristino della rete idrica che assicura l'acqua al cimitero di Aurisina.

Da maggio, a causa di una perdita dell'impianto, coloro che si recavano al camposanto della frazione dovevano attingere a una cisterna provvisoria, collocata all'ingresso della struttura. Capace di 1.000 litri, veniva rabboccata due volte alla settimana dai volontari della Protezione civile comunale su richiesta dell'amministrazione.

La vicenda, però, soprattutto nella fase iniziale, prima dell'intervento della Protezione civile, non ha mancato di suscitare proteste e polemiche, in quanto, per alcuni giorni, l'acqua necessaria a bagnare i fiori e tenere in ordine le tombe non c'era.

A farsi interpreti delle proteste dei cittadini sono stati i consiglieri di opposizione, Massimo Romita e Sergio Milos, rispettivamente capogruppo e vice capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, i quali hanno predisposto un'interpellanza. Nel documento ricordano: «Soltanto a metà giugno il Comune ha affisso un cartello all'ingresso del cimitero, nel quale si annunciava la sospensione temporanea della fornitura, a causa di una considerevole perdita, promettendo il ripristino del servizio entro una decina di giorni. Come soluzione provvisoria – precisano – è stata collocata un contenitore d'acqua, peraltro in una sola zona del cimitero».

«L'acqua non è ancora tornata - la sottolineatura di Romita e Milos –. Questa è una situazione inaccettabile, che sta causando forti disagi soprattutto alle persone anziane e a chi ha difficoltà motorie, perché trasportare pesanti contenitori per lunghi tratti, con temperature elevate, è compito gravoso. Non è accettabile – evidenziano – che, dopo due mesi, un servizio così importante non sia ancora stato ripristinato. Il Comune deve intervenire immediatamente, comunicare con chiarezza i tempi dei lavori e, nel frattempo, predisporre più punti di approvvigionamento idrico all'interno del cimitero».

IL BOTTA E RISPOSTA

Un'interrogazione di Romita e Milos. Il sindaco Gabrovec: «L'Acquedotto del Carso si è attivato»

«Come esponenti di Alleanza per Duino Aurisina – la conclusione – chiediamo quindi un intervento urgente dell'amministrazione, affinché sia garantita una soluzione adeguata e si ponga fine a un disagio che colpisce quotidianamente numerosi cittadini».

«Il guasto alla rete – la replica de sindaco Igor Gabrovec – si è rivelato da subito particolarmente grave, perciò abbiamo provveduto con celerità a contattare l'Acquedotto del Carso, che a sua volta si è impegnato immediatamente nella fase delle verifiche e degli studi necessari per individuare con precisione il problema e progettare l'intervento di ripristino, che inizierà appunto mercoledì prossimo. Altrettanto veloce, non appena il problema è stato portato a nostra conoscenza, è stata la nostra richiesta al Gruppo di Protezione civile di provvedere posizionando la cisterna e garantendone l'utilizzo, rabboccandola con regolarità».

«Numerosi cittadini hanno dimostrato di apprezzare questa soluzione – conclude il primo cittadino – prova ne sia che il rabbocco a cadenza bisettimanale sta assicurando a tutti la possibilità di recarsi al cimitero e di provvedere alle necessità del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il grazie di Monrupino alle squadre di volontari per aver spento i roghi

Il sindaco Tanja Kosmina con i volontari delle squadre antincendio

Monrupino

Superata la fase critica dell'incendio che ha colpito, una decina di giorni fa, una parte del territorio di Monrupino, la sindaca del piccolo Comune carsico, Tanja Kosmina, ha voluto incontrare, per ringraziarli, i componenti del Corpo forestale regionale e i volontari delle Squadre comunali antincendio boschivo intervenuti per lo spegnimento. Come si ricorderà, al primo divampare del fuoco nell'area che va dal campo sportivo di Monrupino alla frazione di Col, Kosmina lanciò l'allarme e la risposta del Corpo forestale e delle Squadre comunali, in affiancamento ai Vigili del fuoco, fu immediato. Il coordinamento fra le varie forze intervenute e l'impegno senza sosta di tutti permise di avere ragione delle fiamme. Kosmina ha perciò ringraziato personalmente Walter Boschin della Stazione forestale di Trieste, Maurizio Rozza, comandante di quella di Duino Aurisina, e tre volontari della squadra comunale antincendio boschivo di Trieste.

Alle parole di ringraziamento, tutti i presenti hanno unito l'auspicio che situazioni del genere non abbiano a ripetersi, ribadendo che l'azione preventiva è fondamentale. —**U. SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al giardino di Muggia modifiche all'area sgambamento cani

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Nuovo intervento nell'area di sgambamento per cani dei Giardini Cosina. Il Comune di Muggia ha affidato alla ditta Preco System di Gemona del Friuli i lavori per la modifica della recinzione dello spazio dedicato agli amici a quattro zampe.

L'intervento, dal valore complessivo di 7.366,85 euro, comprende l'accantieramento dei lavori, la sostituzione di otto elementi della recinzione esistente con nuovi moduli realizzati interamente in plastica riciclata al 100%, la fornitura e posa di otto fioriere a sostegno della struttura, e la pulizia finale dell'area.

Lo spazio di circa 70 metri quadrati era stato individuato nel 2025 su una porzione poco utilizzata e degradata degli ex giardini Europa, con l'obiettivo di arginare il fenomeno delle deiezioni canine lungo le calli del centro storico. Dopo la realizzazione della recinzione, però, i proprietari dello stabile confinante di via San Giovanni avevano segnalato l'eccessiva vicinanza della struttura al muro di loro proprietà, lamentando anche l'impossibilità di eseguire eventuali interventi di manutenzione sull'immobile. A seguito di un sopralluogo tra Comune e proprietà, si è quindi concordata una riconfigurazione della recinzione, così da creare una fascia di rispetto sufficiente al passaggio di persone e all'eventuale montaggio di ponteggi. A spiegare la scelta è l'assessore comunale Alessandra Orlando: «Si tratta di un intervento già predisposto da alcuni mesi, resosi necessario per meglio definire la distanza tra la recinzione e la vicina proprietà, e utile anche per agevolare eventuali interventi di manutenzione su entrambi i beni».

I nuovi elementi della recinzione saranno composti da traverse a sezione rettangolare con montanti in acciaio zincato a caldo, materiale, come ricordato, certificato con il marchio "Plastica Seconda Vita". La spesa per i lavori è finanziata con l'avanzo libero di amministrazione del bilancio comunale 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giardino intitolato a Cosina

Strage di via D'Amelio Ricordato Eddie Cosina

Muggia

In memoria di Eddie Walter Max Cosina, assistente della polizia di Stato caduto il 19 luglio 1992 nella strage di via D'Amelio insieme al giudice Paolo Borsellino e al resto della scorta, il Duomo di Muggia ha ospitato ieri la santa messa di suffragio celebrata dal cappellano provinciale della Polizia di Stato don Paolo Rakic. All'iniziativa, promossa ogni anno dalla polizia di Stato e dalla questura di Trieste, era presente il prefetto Giuseppe Petronzi. L'assessore regionale alle Autonomie locali e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha sottolineato il dovere di custodire la memoria di figure come Cosina, medaglia d'oro al valor civile ed esempio di coraggio, legalità e sacrificio al servizio dello Stato e della comunità. Presente anche il vicesindaco di Muggia, Nicola Delconte, che ha ricordato come Muggia non abbia mai smesso di onorare il proprio concittadino, sottolineando il valore del lavoro delle forze dell'ordine e stringendosi con affetto alla famiglia Cosina a nome dell'intera comunità.

Alla cerimonia hanno preso parte rappresentanti di tutte le forze dell'ordine e dell'Associazione nazionale polizia di Stato, a conferma di un ricordo che, a oltre trent'anni di distanza, resta vivo e condiviso. —**L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

VILLA REVOLTELLA

Al giardino serve un custode

Chiediamo gentilmente al Comune di intervenire quanto prima perché il giardino di Villa Revoltella è molto frequentato da famiglie con bambini; manca un custode che metta delle regole già da due anni, si sentono schiamazzi a tutte le ore del giorno e confusione anche in tarda sera.

LE FAMIGLIE DELLA ZONA

ASSESSORE ROSSI

Un uomo garbato e sensibile

Per ragioni di salute, non ho potuto partecipare alle esequie dell'assessore Giorgio Rossi per dargli un ultimo saluto. Però, lo ricorderò sempre come una persona garbata e particolarmente sensibile, che ho avuto il piacere di conoscere durante i miei mandati di consigliere circoscrizionale e comunale, risalenti a circa 30 anni fa. Da allora la mia stima per lui è rimasta immutata nonostante le nostre idee politiche fossero divergenti, i nostri rapporti di amicizia sono stati sempre ottimi, cordiali. L'ultima volta che ebbi il piacere di rivederlo è stato quando fu inaugurata una mostra di ceramiche antiche presso il Museo Sartorio della nostra Trieste, che lui ha sempre amato tanto.

LORENZO LORUSSO

SALA GESSI CATTINARA

La gentilezza cura lo spirito

Ci sono professionisti che si distinguono per la loro competenza, e altri che, oltre a questa, possiedono una qualità ancora più preziosa: la capacità di far sentire accolte le persone.
Per due volte ho avuto la necessità di recarmi con urgenza alla Sala Gessi dell'Ospedale di Cattinara, dove sono stato seguito con grande professionalità durante le visite ortopediche e i controlli radiologici, ma non vorrei ricordare solo la professionalità o l'attenzione per le cure, vorrei ringraziare tutte quelle persone che, con un sorriso, una parola gentile o un gesto di attenzione, rendono più lieve un momento che, per chi lo vive, non è mai semplice. Medici, infermieri, assistenti, tecnici e barellieri: ciascuno, nel proprio ruolo, contribuisce a creare un clima di umanità che non può essere dato per scontato.
La competenza cura il corpo; la gentilezza, spesso, aiuta anche lo spirito. Per questo desidero esprimere pubblicamente la mia più sincera gratitudine a tutto il personale della Sala Gessi di Cattinara.
In un tempo in cui si parla spesso di ciò che non funziona, è giusto trovare spazio anche per riconoscere e valorizzare ciò che funziona, e chi il proprio lavoro lo fa con umanità, nonostante tutte le difficoltà.

GIANLUCA PISCHIANZ

REPARTI DI CATTINARA

Due eccellenze sotto ogni profilo

Sento anche io di dover segnalare il livello di eccellenza che, sotto ogni profilo, attiene alla Clinica Urologica e al Reparto Radiologia Interventistica dell'Ospedale di Cattinara.
Notevole, tra l'altro, anche la qualità dei pasti serviti (menu alla carta).
Il tutto sia condividendo altri pareri che per esperienza personale,

RAFFAELLO OLIVOTTI

PARADOSSO

La burocrazia frena gli incentivi

Buongiorno,
Ho letto con interesse ed attenzione l'articolo apparso su "Il Piccolo" circa lo scarso utilizzo dei contributi messi a disposizione dalla Regione per l'acquisto di polizze contro gli eventi catastrofali.
Se da un lato posso condividere il disappunto dell'assessore Callari, dall'altro, in quanto compratore della polizza già da diversi anni, devo evidenziare che ci troviamo di fronte all'ennesimo caso di incompatibilità tra aiuti pubblici e feroce burocrazia.
Appena saputo dei contributi mi sono attivato per poter beneficiare dello stesso, scoprendo che era possibile solo attraverso richiesta fatta dall'agente assicurativo, attraverso precisi canali. Ho contattato allora l'agente (di una primaria compagnia assicurativa europea con sede a Trieste) il quale mi ha detto che loro non sono in grado di fare quanto richiesto con giustificazioni abbastanza vaghe, incluso l'eccessivo onere amministrativo loro imposto. Più volte ho sollecitato un'azione risolutiva ma, ad oggi, non ho potuto beneficiare del contributo.
Poiché una situazione simile mi è già toccata con gli incentivi per gli impianti fotovoltaici che non ho potuto installare per un conflitto con i vincoli dettati dalla Paesaggistica, mi sento di richiamare l'attenzione dei nostri Dirigenti politici sulla necessità di assicurarsi in anticipo sulla compatibilità delle agevolazioni proposte con i rigidissimi ed infiniti vincoli burocratici imposti dal sistema che, spesso, rendono le due cose incompatibili.
Ringrazio per l'attenzione e rivolgo distinti saluti.

ALBERTO VALENTI

SANITÀ

Pneumologia e 118 il mio grazie a tutti

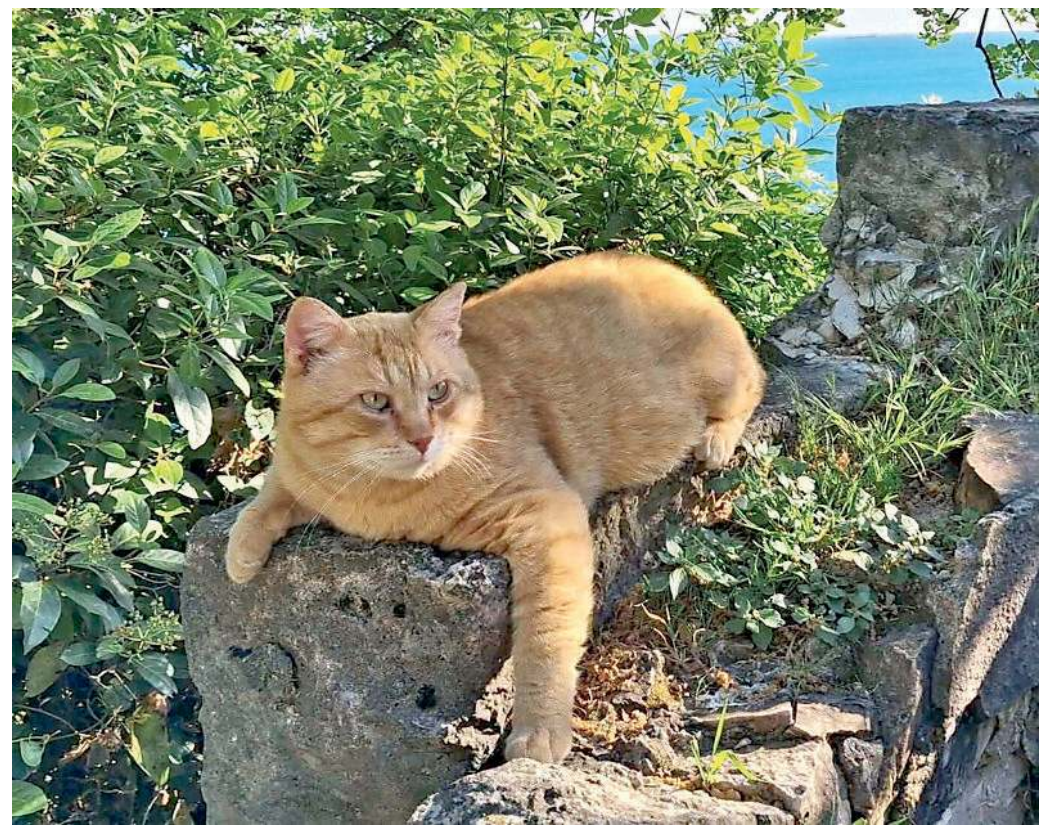
Ringrazio tutto il personale medico del reparto Pneumologia al 13esimo piano, Torre Medica, di Cattinara. Sono stato alcuni giorni per alcuni giorni: ho 86 anni, sono stato curato e coccolato da tutti e riscontrato professionalità, umanità, cortesia e solerzia. Grazie ad autisti e barellieri del 118; non ho mai visto dipendenti pubblici lavorare così tanto e correre su e giù per i corridoi.

ROBERTO CATTANEO

LA PROPOSTA

Aprire Rotonda Pancera alle visite prima della ristrutturazione

«Il Piccolo, con un articolo di Francesco Bercic disvela la beltà esterna e interna di Rotonda Pancera. Ma se quella esterna è visibile a tutti, perché (prima della ridefinizione interna degli spazi), Toro Costruzioni non apre questo scrigno di ricchezza artistica e architettonica, magari con brevi visite guidate dalla Soprintendenza, alla città?». A lanciare la proposta è il lettore Massimo Gobessi (Foto Silvano)

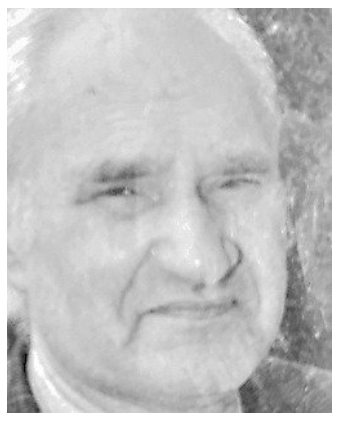


Appello per cercare Garfield, la mascotte del parco di Miramare

Da giorni manca all'appello Garfield, un bel gattone rosso solito girovagare nel parco di Miramare. Un micio paffuto, goloso, che non resiste al richiamo di una scatola di crocchette e che appena le gattare e i gattari che si occupano di quella colonia si palesano, corre per abbuffarsi. Garfield vive nel parco assieme alla gatta Lucky. Chi avesse informazioni può contattare su Messanger Ketty Kodram Lampis.

GLI AUGURI DI OGGI

MAURIZIO
Oggi il direttore d'orchestra festeggia le 60 primavere. Augurissimi da tutta la famiglia.



LUIGI
82 sono arrivati, ti voglio bene grande papà, figlio Igor, cognato Alessandro

ANUČA
a Longera domani ne fa 90, in questa foto ne aveva solo 9. Auguri da tutta la famiglia e dall'amica Ljuba

IRMA
90 anni di buon cuore. Tanti auguri dalla tua famiglia che ti vuole bene!

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Licia Benedetti da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA - OTA - D'ANGELO - HROVATIN.

In memoria di Licia Benedetti da Federica, Paolo e Caterina 50,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Magda Ferfoglia dal marito e mamma Emma 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

Segnalazioni

Il Motorbunch anima la pineta di Prepotto

La pineta di Prepotto dove tradizionalmente si svolge il Motorbunch

UGO SALVINI

Ha registrato ancora una volta un grande successo di partecipazione il "Motorbunch", manifestazione dedicata ai bikers, che si svolge tradizionalmente nel bosco di Prepotto e che ieri ha visto concludersi la 29a edizione.

Al nutrito gruppo di appassionati di motociclette, che hanno raggiunto la sede del "Motorbunch" soprattutto ieri, si sono aggiunte moltissime persone animate soltanto dalla voglia di respirare l'atmosfera di un appuntamento unico nel genere e di gustare quanto i chioschi enogastronomici, allestiti nella pineta, potevano proporre. A completare il quadro, ci sono stati gli intensi concerti musicali che si sono susseguiti nelle due serate di venerdì e di ieri.

Anche stavolta non sono mancati coloro che hanno utilizzato gli spazi dell'area che si estende fra il comprensorio che ospita il "Motorbunch" e la ex Provinciale 6 per alzare le tende e assaporare il fascino delle notti estive sul Carso, dormendo sul posto.

Organizzato come sempre da "The Wild Bunch", il gruppo triestino fondato nel 1988, che si occupa ogni anno di allestire l'evento, coniugando l'amore per i motori e per le due ruote a quello per la buona musica e la convivialità, il "Motorbunch" ha confermato di essere un'iniziativa molto apprezzata a tutti i livelli, che ben si inserisce nel contesto del programma estivo di appuntamenti organizzati dall'amministrazione comunale. «Essere lontani dal traffico cittadino - hanno spiegato gli organizzatori - in un luogo dove l'unico suono che si può sentire, oltre a quello della natura e degli uccellini all'alba, è quello dei motori delle adorate motociclette e delle super band che, come ogni anno, danno il valore aggiunto al nostro raduno, rappresenta l'essenza di questo nostro appuntamento».

Molto variegato e seguito, come di consueto, il programma musicale serale. Venerdì si sono esibiti i triestini del gruppo "Hard Lemonade", che hanno proposto un repertorio di rock'n'roll italiano, cui ha fatto seguito l'esibizione, sul palco allestito nel cuore della pineta, di Arthur Falcone - Stargazer, formazione che comprende elementi triestini e romani. Ieri il festival ha visto succedersi davanti al pubblico i vicentini Brothers of no one: Nu/Groove Metal, i veronesi Superhorror-Undead: rock'n'roll, e i padovani Voodoo Fukkerz-Psychobilly. Anche in questa occasione, come in passato, l'ingresso ai concerti è stato gratuito, alla pari della possibilità di occupare gli spazi fra gli alberi, per le tende. L'organizzazione ha messo a disposizione i servizi.

Anche se il programma ufficiale non lo prevedeva, gruppi spontanei di motociclisti hanno colto l'occasione per fare brevi escursioni in motocicletta e vivere così il territorio carsico, approfittando delle favorevoli condizioni meteorologiche di questa estate 2026.

A fondare il "The Wild Bunch", nel lontano 1988, furono sei appassionati, all'epoca poco più che ventenni: Maurizio Grisonic, Fausto Franza, Ivan Pignalosa, Flavio Rocca, Davide Re David e Dario Pellegrini. Reduci da una gita in grotta, decisero di chiedere ai "Gamlers", gruppo di biker già attivo in città dal 1982, il permesso di poterne fondare uno nuovo e cominciò così la fantastica storia del gruppo che continua ancora oggi. Il primo viaggio in comitiva fu alla volta della Spagna e del Portogallo e durò due settimane. Da allora, i chilometri percorsi da "The Wild Bunch" in motocicletta non si contano più. Ma ora all'orizzonte c'è l'edizione del prossimo anno del "Motorbunch", che sarà la trentesima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Arsenio il Grande eremita
Il Giorno	200° ne restano 165
Il Sole	Sorge alle 5:33 Tramonta alle 20:48
La Luna	Sorge alle 11:37 Cala alle 23:15
Il Proverbio	Il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
17.07	12	130
18.07	15	136
19.07	8	136
20.07	8	131
21.07	7	118
22.07	8	125

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

I MATRIMONI

Ferluga Roberto e Albe' Marta, Zucchero Alessandro e Kaluderovic Kornelija, Sardo Christian e Di Gennaro Paola, Maltese Ivan Ignazio e Bergamasco Jessica, Sardiello David e Bianco Serena, Pastorini Silvio e Borzacchiello Patrizia, Bernobi Marco e Visintin Rossella, Guarino Edward e Zugan Alessia, Mattei Thomas e Cianfano Mayra, Ciliberti Marcello e Busetti Chiara, Valentinuzzi Roberto e Lugnani Ester, Nessi Cristiano e Cipolletta Concetta Anna, Zivec Stefano e Del Campo Giovanna, Nieddu Paolo e Trocca Giulia, Biasutti Simone e Pilloni Arianna, Rupena Piero e Bellotto Nicoletta, Marzano Carlo e Alemanno Annalisa, Barnaba' Leslie e Ognjanovic Tanja, Messina Salvatore e Bullo Marilena, Campri Giovanni e Faletti Giulia, Quaia Luca e Petrolli Andrea

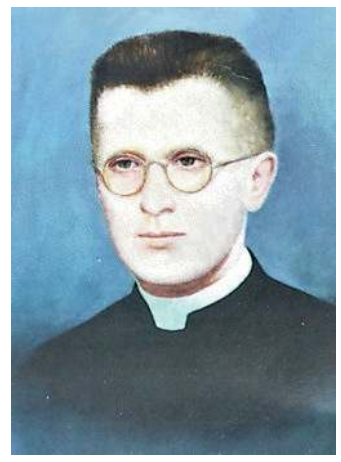
ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

Gli occhi di colomba del Beato Bonifacio

DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

Chi sono i martiri? La definizione della parola ci aiuta: il martire è un testimone e, nel Cristianesimo, i martiri sono i testimoni di Cristo. Sin dalle origini, sin dal primo secolo, la presenza di coloro che danno la vita per seguire Cristo, è stata apprezzata ed esaltata dalle comunità dei credenti. I martiri sono stati considerati i tesori della comunità, i suoi punti di riferimento. Hanno dato la vita per Cristo e sono stati uccisi in odio alla fede. È una caratteristica importante. Non si è ammazzati perché si cammina lì, per caso, per ragioni politiche, per ragioni economiche, ma "in odio alla fede". Questa la caratteristica fondamentale: colui che uccide l'aggredito, il persecutore, ha come obiettivo ultimo Cristo stesso.

Un tesoro per la nostra comunità di Trieste è il martire Francesco Bonifacio. Nasce a Pirano il 7 settembre 1912, secondo di sette fratelli, da una famiglia povera, ma dignitosa e ricca di fede. A 12 anni entra nel seminario di Capodistria. Il 27 dicembre 1936, nella Cattedrale di San Giusto, viene ordinato presbitero. I primi due anni del suo ministero li svolge a Cittanova, come cappellano. Dall'estate 1939, e fino alla sua morte, è cappellano a Crassiza (dal 1945 Villa). L'11 settembre 1946, ritornando alla sua canonica da Grisignana, nei pressi del bivio Peroi – Radanici, viene fermato da alcune guardie della Difesa Popolare e da agenti della Polizia Segreta jugoslava (l'Ozna). Qui, visto da testimoni, viene ucciso nei boschi vicini. Il suo corpo non è mai stato ritrovato! Il 4 ottobre 2008, dopo un processo canonico, durato oltre 50 anni, nella Cattedrale di San Giusto, don Francesco Bonifacio viene proclamato beato, "martire ucciso in odium fidei". Nel marzo 2011, il Parlamento croato ha promulgato una legge che impone al Governo di ricercare, identificare e sepellire degnamente tutti coloro che, dopo la Seconda guerra mondiale, vennero uccisi e fatti sparire a seguito dei crimini commessi dal passato regime comunista jugoslavo.



Beato Francesco Bonifacio, martire istriano

La spiritualità di Bonifacio era caratterizzata da una radicale fedeltà a Dio e al Vangelo e dal suo totale affidamento alla Provvidenza. Nello stesso tempo, nutriva una smisurata fiducia nell'uomo e per questo era fortemente radicato nella sua comunità, al punto che sempre, specie nei momenti più difficili, lo troviamo a fianco dei suoi parrocchiani per un aiuto totale e incondizionato, anche a rischio della sua stessa vita, perché nell'uomo sofferente egli vedeva l'immagine di Dio. Possiamo affermare che gli occhi del beato Bonifacio fossero e sono "occhi come di colombe", è simbolo di innocenza e fedeltà. Gli occhi della colomba sono fissi, diretti solo davanti a sé. Per questo i Padri della Chiesa l'hanno interpretato come lo sguardo puro e rivolto solo all'Amato, a Dio. Un amore eroico, quello del beato Bonifacio: ha guardato sempre avanti, per il bene degli altri: non ha mai guardato a se stesso! Il beato Bonifacio resta per la Chiesa stessa, per noi sacerdoti e per ogni persona, testimone di un amore che ancora vive per Dio e per i fratelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vannacci show

STEFANO DONGETTI

La rubrica

TULULÙ

Dopo il calcio e il tennis, lo spot preferito nei giorni scorsi è stato quello di fare domande insidiose a Vannacci. Generale, meglio darle o prenderle? Generale, meglio le tradizioni o un futuro incerto? Generale, meglio le tasse o una cena al ristorante? Poco approfondito, purtroppo, il tema di quanto delinquevano i Longobardi e se avevano più maranza i Longobardi o i Bizantini. Negli stessi giorni il centrosinistra festeggiava la sconfitta del governo Meloni in una votazione in Parlamento. Qualcuno ora chiede le primarie per capire chi, in queste occasioni, deve gonfiare i palloncini, infilzare i marshmallow e condurre i trenini. Altri preferirebbero un programma chiaro e in pochi punti su dove reperire i fondi per i gonfiabili, i tappeti elastici, le vasche di palline colorate e i giochi con le bolle di sapone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scomparsa da venerdì mattina

Strada di Longera Un appello per la gattina Sami

Si chiama Sami, ha 5 anni è molto dolce e affettuosa e non è mai uscita di casa, per questo Silvia, la proprietaria, preoccupata, lancia un appello a chiunque l'abbia vista nella zona di Strada per Longera a contattarla al numero 328/3038645.

Music sisters

Talenti femminili sul palco a Portopiccolo

È intitolato "Music Sisters" lo spettacolo di stasera (alle 21), a Portopiccolo, che proporrà un viaggio nel talento femminile nella musica e nelle arti. Sul palco saliranno la cantante, flautista e compositrice slovena Tinkara Kovač, la chitarrista blues friulana, Eliana Cargnelutti, la pianista Brenda Quattrini, che vive e lavora tra New York e l'Italia, la cantautrice italo-canadese Ronnie Grace, la triestina Marnit, la cantante e pianista, Federica Filannino, e la violinista, Eleonora Montagnana. Condurrà Bettina Carniato.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 18/7/2026

BARI	65	47	9	87	29
CAGLIARI	47	6	30	59	72
FIRENZE	22	32	30	7	43
GENOVA	89	55	51	66	33
MILANO	13	44	8	37	40
NAPOLI	74	62	83	30	22
PALERMO	14	59	78	12	34
ROMA	63	69	51	12	64
TORINO	14	10	38	52	12
VENEZIA	51	30	11	7	3
NAZIONALE	25	5	89	33	73

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

6	8	9	10	13
14	22	30	32	44
47	51	55	59	62
63	65	69	74	89

Numero Oro 65 — Doppio Oro 65-47

SuperEnalotto

1-28-52-62-79-86

Jolly 61 — Superstar 31

JACKPOT 197.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	40.819,11 €
Ai 489	4	423,64 €
Ai 20.149	3	31,02 €
Ai 339.749	2	5,72 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	42.364,00 €
Ai 123	3	3.102,00 €
Ai 1.676	2	100,00 €
Agli 11.248	1	10,00 €
Ai 26.050	0	5,00 €

Cultura e Spettacoli

È tempo di paura Mittelfest alza il sipario a Cividale

LA SERATA

Il pubblico e il palco nelle foto di Luca D'Agostino

Inaugurata ufficialmente la 35esima edizione del festival, dedicata al tema del timore. A sceglierlo è stato il direttore artistico Giacomo Pedini, che l'ha presentato con Toni Capuozzo, Attilio Vuga e Paolo Mosanghini

LUCIA AVIANI

L'evento

La "Paura", una costante di questi tempi bui, avvolge Cividale, scandagliata dall'ultimo Mittelfest firmato dal direttore artistico Giacomo Pedini e dal primo affidato alla regia gestionale del giornalista Toni Capuozzo, nuovo direttore dell'Associazione Mittelfest. Ieri sera, in medias res – gli spettacoli, infatti, sono iniziati giovedì –, l'inaugurazione ufficiale della 35^ edizione della rassegna, nella chiesa di San Francesco: e seguendo un copione inedito il simbolico momento si è distaccato dall'ordinaria formalità assumendo di per sé stesso la conformazione dell'evento, in un confronto sul leitmotiv del festival 2026 tra Capuozzo, Pedini, il sindaco della città ducale, Attilio Vuga, e il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

A introdurre la conversazione, dopo un intermezzo musicale a cura di Elena Cantarutti e Leo Virgili, è stato il vicepresidente della Regione con delega alla cultura Mario Anzil: «È un'edizione particolare, quella di quest'anno», ha esordito, elogiando Mittelfest per sua storia gloriosa e per le prospettive future ed evidenziando proprio la posizione d'esordio di Capuozzo e quella di commiato di Pedini. «Ringraziamo la presidente uscente Cristina Mattiussi per l'impegno profuso e il direttore artistico per l'ottimo lavoro svolto, e diamo il benvenuto a Capuozzo, certi che la sua sensibilità nel guardare le vicende di confine aiuterà il festival a crescere», ha dichiarato Anzil, ricordando che «alla Regione Mittelfest sta particolarmente a cuore»: non potrebbe essere diversamente, del resto, in una terra di confine, patria di una cultura di frontiera cui «ciascuno, con la propria sensibilità, può apportare il suo contributo».

«Chi di noi non ha esperienza della paura?», ha domandato Pedini, che da grande estimatore di Alessandro Baricco ha preso spunto da una riflessione dello scrittore per scegliere il filo conduttore del Mittelfest in itinere: «È un sentimento che non nasce come reazione a qualcosa, ma che è legato all'aspettativa di un determinato accadimento, che potrebbe verificarsi ma che ancora non si è consumato. La paura segnala il pericolo, dunque ci aiuta a dribblarlo, ed è pure legata al desiderio: affrontarla, quindi, significa anche avere il coraggio e la forza di puntare a ciò a cui ambiamo». I temi annuali del festival, ha aggiunto, sono frutto di progressive intuizioni: «Ho sempre cercato parole che spalancassero delle possibilità, perché se vogliamo che la cultura arrivi a tutti gli stimoli devono essere aperti», saper accendere la fantasia e le emozioni di chiunque.

Il festival «è iniziato bene», ha commentato Capuozzo, paragonando Pedini a un sapiente artificiere, che ha tenuto «i botti per il finale». «Ha costruito un programma che salirà progressivamente di intensità, per avendo già toccato alti livelli negli eventi proposti fin qui», ha osservato, raccontando che sta «studiando la "macchina", con gratitudine nei confronti di chi da decenni porta avanti questa avventura». «Voglio lavorare il più possibile per rinforzare il rapporto con il territorio: Mittelfest dev'essere una vetrina sul mondo ma deve pure rappresentare la terra che lo ospita. E sono convinto che sia fondamentale incrociare la cultura alta con quella "popolare", rivolgendosi a tutti: è la grande sfida che mi pongo per i prossimi anni», ha rimarcato il presidente. Bisogna insomma «parlare con il linguaggio universale dell'arte, misurandosi sulle visioni del mondo, senza che i contenuti appaiano lontani, distaccati, difficilmente comprensibili», ha concluso, annunciando che il nuovo direttore artistico è già stato scelto («E' qui per una fase di affiancamento») ma che la sua identità verrà divulgata nell'ultimo giorno della rassegna. Certo del fatto che l'esperienza di Capuozzo saprà traghettare il festival verso un futuro promettente si è detto il sindaco Vuga, che ha seguito «tutte le edizioni dal 1991 ad oggi, con forte attenzione più che al titolo allo sviluppo dei temi che venivano proposti». Mittelfest, ha poi rimarcato, «non è solo spettacolo»: è qualcosa di più,

IL DIRETTORE

La paura ci segnala il pericolo e ci aiuta a dribblarlo, ed è pure legata al desiderio, alle nostre ambizioni

CINEMA

Nolan, il grecista «Nell'Odissea valida la scena della fine di Troia»

Che ne pensa un addetto ai lavori come Massimo Giuseppetti, docente di Lingua e letteratura greca a Roma 3, di un film già cult come l'Odissea di Christopher Nolan? «A me è piaciuto. Ho trovato molto toccanti alcuni momentii».
Attribuire all'Ulisse di Nolan un turbamento post traumatico come hanno fatto molti critici è corretto? «Non è affatto da escludere - risponde -, ma una delle cose più belle di questo film è il fatto che ci dà la possibilità di vedere la notte in cui Troia cadde, qualcosa che non leggiamo mai. Non c'è infatti nell'Iliade, che finisce prima, e nell'Odissea è invece appena accennata».

Edward Lucie-Smith, critico e poeta si è spento a 93 anni

FRANCA MARRI

Il lutto

La sua ultima apparizione "ufficiale" a Trieste risale al 27 febbraio 2018, giorno del suo 85° compleanno, quando, al Museo Revoltella, veniva inaugurata la sua mostra "Nearly Human – omaggio a Winckelmann nel neoclassicismo fotografico di Edward Lucie-Smith", promossa dall'associazione culturale Woland. In quell'occasione il critico e storico dell'arte si era presentato in qualità di fotografo per offrire una sua personale rilettura di alcuni capolavori dell'arte greca e romana, osservati nel corso della sua vita, nei maggiori musei di tutto il mondo. Attraverso i suoi scatti aveva voluto creare un ponte ideale tra l'estetica antica teorizzata dallo studioso tedesco, padre del Neoclassicismo, e la sensibilità contemporanea. Una sua fotografia intitolata "Istanbul", del 1992, è stata donata al Comune di Trieste per essere poi destinata al Civico Museo d'Antichità "J. J. Winckelmann".

Qualche tempo dopo era tornato per fare visita al suo caro amico, il pianista Claudio Crismani, che aveva conosciuto durante una cena nel febbraio del '96, dopo averlo sentito suonare ad un concerto a Londra.

Edward Lucie-Smith, critico d'arte, poeta e scrittore britannico di origini giamaicane, si è spento la scorsa settimana, all'età di novantatré anni.

Sempre a Trieste, insieme a Sanda Miller e Patricia Rizzo e in collaborazione con Claudio Crismani, presidente dell'associazione Woland, nel 2013 aveva curato "La metafora del perturbante", la grande rassegna dedicata all'artista argentino Ricardo Cinalli, con 52 dipinti monumentali, allestita al Salone degli Incanti.

Dal 2015 aveva partecipato come direttore artistico ad alcune attività espositive tenutesi negli spazi del Woland Art Club di Portopiccolo a Sistiana, presentando le mostre del pittore britannico Joe Machine nell'ambito di "The Prometheus Project", dell'artista croato Vatroslav Kulis, o di Davina Jackson e Alessandra Tombesi in un ulteriore progetto dedicato ad artiste donne.

Ancora a Portopiccolo aveva curato "Francis Bacon and not drawing" con una selezione di disegni controversi, fatti rinvenire

Edward Lucie-Smith (wikicommons)

Bolle and Friends: il 21 torna la danza all'Arena di Verona

Si rinnova l'appuntamento all'Arena di Verona con "Roberto Bolle and Friends", format che dal 2000 porta la danza al grande pubblico, in coproduzione con Artedanza srl. Per un'unica data, martedì 21 luglio, il palcoscenico sotto le stelle accoglierà undici tra i più prestigiosi ballerini solisti del mondo, fra debutti e attesi ritorni.

The Shards, debutta la serie drama tratta da Bret Easton Ellis

«Eravamo adolescenti nel 1981, ed è stata l'ultima volta in cui siamo stati giovani». Debutta il 6 agosto The Shards, la nuova serie drama FX dall'executive producer Ryan Murphy (Love story), tratta dall'acclamato bestseller Le schegge (Einaudi), l'ultimo meraviglioso romanzo di Bret Easton Ellis (American Psycho, Glamorama, Lunar Park), del 2023.

figlio e frutto di un progetto alto. «Bene ha fatto la Regione a sostenere questo evento», culla di contatto e di confronto culturale, ha sottolineato il primo cittadino.
Dalla "Paura" si è poi virato verso lo spunto del "Rinascimento culturale e turistico" del Friuli Venezia Giulia: su questo argomento si è imperniata l'ultima fase del dialogo fra gli ospiti, con focus, giocoforza, sul ruolo di Cividale e delle Valli. «Non è ancora una realtà, il "Rinascimento", per questo comprensorio. E' un'aspirazione. Certamente c'è la volontà di lavorare per favorire un rilancio, nel solco del legame storico, inscindibile, fra la città ducale e le Valli, penalizzate da un decremento demografico preoccupante», ha dichiarato Vuga, richiamando le forti aspettative che si ripongono nel progetto del Gect delle Alpi Giulie.
Fitto e vario il programma odierno, che si aprirà alle 10 – nella Casa per anziani cittadina – con la striscia quotidiana "Che si fa stasera?": Capuozzo, Pedini e gli artisti ospiti del festival presenteranno il cartellone di giornata, condividendo curiosità e racconti sul dietro le quinte. Alle 11, poi, nell'Orto delle Orsoline – in Borgo Brossana – si terrà la prima assoluta di Tuba, con Expectativa Zero (Germania-Argentina), mentre alle 12 nel Curtîl di Firmine sarà raccontato "Bébi. Il primo amore". Nel pomeriggio doppio appuntamento nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, dalle 16, all'insegna del circo e della danza. Alle 19.30, al teatro Ristori, prima nazionale di "Chi perdona"; il gran finale sarà in musica, in piazza Duomo, palcoscenico (alle 21.30) per Lumen, dei Dagadana.

IL PRESIDENTE

«Voglio lavorare per rafforzare il legame del festival con il suo territorio di riferimento»

Marco Tullio Giordana «L'Italia ha dei maestri nell'arte di sceneggiare»

Oggi al Parco Coronini Cronberg di Gorizia il regista riceverà il riconoscimento Opera d'autore dell'Amidei

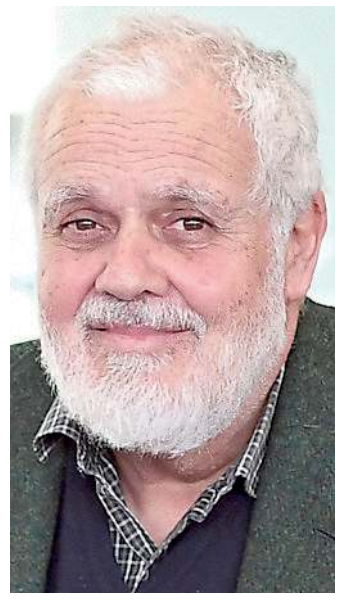
GIAN PAOLO POLESINI

L'intervista

Nel cinema di Marco Tullio Giordana la scrittura non è soltanto una costruzione di dialoghi e di intrecci, ma l'architettura morale del racconto, il luogo in cui la ricerca storica, la responsabilità civile e l'emozione cinematografica trovano un insolito equilibrio.
Il Premio Amidei di Gorizia (fino a mercoledì 22 l'edizione numero 45) quest'anno lo celebra, premiandolo oggi, domenica 19, alle 21.15 al Parco Coronini Cronberg con il riconoscimento "Opera d'Autore", che gli sarà consegnato da Luigi Lo Cascio. Il regista e sceneggiatore di pellicole da cineteca — Pasolini, un delitto italiano, I cento passi (è prevista la proiezione di una copia restaurata al termine della cerimonia), La meglio gioventù, Romanzo di una strage — incontrerà il pubblico alle 18, in sala 2 al Kinemax, durante un'intervista a cura di Eleonora Degrassi.

Ricevere il Premio Amidei significa riportare l'attenzione su una figura fondamentale del cinematografo: quella dello sceneggiatore.

«Ho conosciuto Sergio Amidei quand'era uno dei padri del neorealismo. E non aveva quell'atteggiamento altezzoso di chi pensa: "Io ho fatto la storia, adesso vediamo voi". Un uomo brusco, perfino burbero, certo, ma curiosava la gioventù con attenzione. Questo è il suo comportamento che conservo con piacere. Non faceva sconti, però aveva voglia di capire chi sarebbe arrivato dopo di lui».



Marco Tullio Giordana (Agf)

Eppure i fabbricanti di storie restano i grandi invisibili.

«È vero. L'attenzione viene quasi sempre assorbita dal regista e dagli attori, mentre dietro ogni film c'è un lungo lavoro di drammaturgia. Io sono stato fortunato perché ho imparato dai migliori. Quando arrivai a Roma, senza conoscere nessuno, sgobbavo come assistente di Rodolfo Sonego, l'autore preferito da Alberto Sordi. La terminologia cruda di allora era "negro". Anzi, per la precisione, io lo ero di Leone Colonna, a sua volta "negro" di Sonego. Facevo ricerche, prendevo appunti, osservavo. Lui, come Tonino Guerra, apparteneva a una generazione di sceneggiatori che raccontavano i film passeggiando per la stanza. Tu dovevi ascoltare e trascrivere. Si trattava di un procedimento antico, orale, che ricordava i poemi prima che venissero scritti. Guardando quei maestri s'imparava davvero il mestiere».

Quanto cambia una sceneggiatura appena si passa dal tavolo di scrittura al set?

«Più di quanto si immagini. La struttura del racconto rimane, ma i dialoghi cambiano continuamente. Una frase che sulla carta funziona, in bocca a un attore può risultare troppo letteraria o artificiosa. A quel punto bisogna ascoltarlo e lasciare che faccia propria quella battuta. Anche l'improvvisazione può diventare preziosa, purché il regista sappia governarla e mantenerla dentro il ritmo del film».

Lei ha raccontato spesso la memoria italiana, da "La meglio gioventù" a "I cento passi". La settima arte conserva ancora una funzione civile?

«Credo proprio di sì, anche quando l'intenzione non è quella. Il cinema testimonia il tempo in cui si forma. Rivedendo un film dopo vent'anni non osservi soltanto i personaggi: ritrovi le città, le automobili, i comportamenti, il modo di vestirsi, perfino l'aria di un'epoca. Poi dipende dalla sensibilità di chi gira decidere se riproporre soltanto una vicenda privata oppure anche il contesto storico e sociale che la avvolge».

"I cento passi" continua a essere proiettato nelle scuole e a parlare ai ragazzi.

«È un fatto che sorprende. Mi chiedono di incontrare gli studenti e noto, dopo l'entusiasmo iniziale, che restano affascinati dalla figura di Peppino Impastato. Perché lui non appare come un supereroe. È una persona normale, umile, che non impartisce lezioni e non si crede migliore degli altri. Sergio Amidei diceva sempre: "Non sentitevi mai superiori ai vostri personaggi". È una frase che mi accompagna ogni volta che lavoro. L'imperfezione li rende vicini, consanguinei, comprensibili».

Entriamo nel mondo di Pier Paolo Pasolini?

«Per me è stato un riferimento fondamentale. Ho amato le poesie, i romanzi e, naturalmente, i film. Quando con Stefano Rulli e Sandro Petraglia decidemmo di celebrarne la morte, in realtà volevamo raccontare la sua vita attraverso quell'evento. Pensai che la scomparsa di Pier Paolo avesse stordito persino i suoi avversari, perché persero un interlocutore indispensabile. Pasolini polemizzava, certo, e costringeva tutti a pensare. Oggi invece assistiamo a un dibattito fatto soltanto di insulti. È una differenza enorme».

In "Sanguepazzo" notammo una magnifica interpretazione di Monica Bellucci. Senza piaggeria, ma il merito è tutto suo!

«Monica ha eccezionali doti comiche e, comunque, è fondamentale cucirle addosso un ruolo che la esalti, altrimenti si rischia di farle un danno. Sul set la Bellucci è seria e soprattutto generosa, glielo garantisco».

Resiste la sua passione per le automobili d'epoca?

«Mi piace guidare auto che hanno venti o trent'anni sulla carrozzeria. Ti obbligano a rallentare, a scegliere le vecchie strade invece dell'autostrada. È un altro modo di viaggiare e forse anche di guardare il mondo. Dovremmo tutti riappropriarci di quel ritmo lento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo la morte del pittore irlandese, esposti poi, ancora con la sua curatela, alla Casa dei Carraresi di Treviso.
Nato nel 1933 Edward Lucie-Smith era arrivato in Gran Bretagna nel 1946, studiando alla King's School di Canterbury e laureandosi in storia al Merton College di Oxford nel 1954. Dopo due anni trascorsi come ufficiale addetto all'istruzione nella Royal Air Force, a Londra si dedica inizialmente alla scrittura di testi pubblicitari. Nel 1961 pubblica la raccolta "A Tropical Childhood and Other Poems" vincendo il John Llewellyn Rhys Memorial Prize e l'Arts Council Triennial Award. Succede a Philip Hobsbaum alla guida del circolo di poeti londinesi "The Group" e nel '64 viene eletto membro della Royal Society of Literature. L'anno successivo è co-fondatore della piccola casa editrice indipendente Turret Books.
Come critico d'arte ha collaborato con "The London Magazine" e per "ArtReview" ha scritto regolarmente per ben quattro decenni, dagli anni Sessanta agli anni 2000. Nei primi anni Ottanta ha curato "Conversazioni con gli artisti", ciclo di interviste radiofoniche su BBC Radio 3.
Ha conosciuto artisti come Andy Warhol e David Hockney, ha frequentato i principali ambienti che hanno definito l'arte britannica e americana durante gli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, mantenendo fino all'ultimo i contatti con il mondo dell'arte contemporanea.
Nell'arco di sessant'anni ha scritto o curato oltre cento pubblicazioni di letteratura, poesia, fotografia e arte. Tra i suoi testi più importanti "Movements in Art Since 1945" (1969), una guida chiara e avvincente che illustra i movimenti artistici dal dopoguerra a oggi, aggiornata una prima volta nel 2001 e successivamente nel 2020, "Sexuality in Western Art" (1991), saggio storico sul nudo e sul desiderio nell'arte occidentale, "Latin American Art of the 20th Century" (1993), opera fondamentale per conoscere e comprendere l'arte latinoamericana.

LO STUDIOSO

Presidente a Trieste dell'associazione Woland, ha curato la rassegna La metafora del perturbante

IL RICORDO

«Ho conosciuto Sergio Amidei quando era un padre del neorealismo: ciononostante non aveva un atteggiamento altezzoso. Era brusco, perfino burbero ma era sempre interessato ai giovani»

Cultura e Spettacoli

Libri

Distanza di sicurezza di Petri Materia interiore di un divorzio

Ambientato tra Roma e Lisbona, l'ultimo volume della scrittrice affronta il tema della separazione con uno sguardo attento alle dinamiche psicologiche e del linguaggio. Una scrittura lirica degna del grande romanzo europeo

ANDREA GIUSEPPE CERRA

Narrativa

«Il primo lutto, la prima bara da mettere sottoterra, era proprio quella: le parole, la familiarità, gli ammiccamenti, gli sguardi di intesa, i sottintesi», scrive Romana Petri nel suo nuovo romanzo Distanza di sicurezza (Neri Pozza, pp. 368, euro 20). Perché, prima ancora di raccontare una separazione, Petri racconta il momento in cui il linguaggio smette di appartenere a due persone e diventa il primo territorio della perdita. Da anni Romana Petri occupa un posto del tutto peculiare nella narrativa italiana, ma con questo libro conferma di essere una delle sue voci più alte e riconoscibili. Pochi scrittori contemporanei possiedono infatti una simile capacità di trasformare l'interiorità in materia narrativa senza mai cedere all'intimismo compiaciuto. La sua scrittura conserva un'intensità lirica rara, ma resta sempre ancorata alla concretezza dei corpi, degli oggetti, delle città, degli animali che abitano la scena. La vicenda ruota attorno a Vasco Dos Santos e alla Albertini, due figure che continuano ad amarsi proprio mentre cercano disperatamente di imparare a vivere lontane. Lui rientra a Lisbona dopo aver abbandonato il matrimonio; lei resta a Roma tentando di riorganizzare la propria esistenza. Ma la "distanza di sicurezza" evocata dal titolo non è soltanto quella che dovrebbe proteggere dalla sofferenza: è una misura impossibile, continuamente smentita dalla memoria, dai sogni, dai gesti quotidiani e da un dialogo interiore che nessuna separazione riesce davvero a interrompere. Petri costruisce un romanzo di straordinaria ricchezza emotiva alternando i punti di vista dei due protagonisti, senza mai attribuire torti o ragioni definitive. Il dolore viene osservato da entrambe le sponde, diventando una materia mobile, contraddittoria, attraversata da ironia, malinconia e improvvise accensioni visionarie. Accanto ai protagonisti acquistano una sorprendente centralità anche gli animali, i paesaggi di Lisbona e Roma, il mare, l'arte, i libri, elementi che finiscono per partecipare alla vicenda come autentici personaggi. Ciò che colpisce soprattutto è il lavoro sulla lingua. La prosa di Petri procede per immagini impreviste, metafore ardite, associazioni che sembrano nascere con assoluta naturalezza. Ogni pagina restituisce il piacere di una scrittura che non rinuncia mai all'ambizione letteraria e che, proprio per questo, riesce a dare forma a ciò che normalmente sfugge al racconto: l'ossessione, il rimpianto, la tenerezza, la rabbia, il continuo oscillare tra il desiderio di dimenticare e quello di continuare ad amare. Ma è soprattutto nella costruzione dell'universo narrativo che emerge la piena maturità di Romana Petri. Il gatto Ulisses e il cane Barabba, le piscine nelle quali Vasco cerca una fragile rinascita, i quadri della Albertini, il vento dell'Atlantico che attraversa Lisbona, persino gli odori e gli oggetti domestici, smettono presto di essere semplici dettagli narrativi per trasformarsi in dispositivi della memoria e della coscienza. Petri orchestra questi elementi con una leggerezza che richiama la migliore tradizione del romanzo europeo, facendo convivere introspezione psicologica, humour, visionarietà e una sottile riflessione sull'identità. Ne nasce una scrittura che attraversa continuamente il confine tra reale e immaginato, senza mai perdere credibilità, restituendo ai sentimenti una complessità che la narrativa di consumo spesso sacrifica alla velocità dell'intreccio. In un panorama editoriale spesso dominato da romanzi costruiti sull'efficacia della trama, il romanzo di Petri ricorda invece che la grande narrativa nasce anzitutto dalla forza dello sguardo e della lingua. Si conferma così un talento ormai maturo e inconfondibile, capace di coniugare eleganza stilistica, profondità psicologica e libertà immaginativa. La scrittrice rientra tra le contemporanee in grado di trasformare ogni storia privata in una riflessione universale sulla fragilità dei legami, lasciando nel lettore la sensazione che, anche dopo l'ultima pagina, certe voci continuino ostinatamente a parlare.

Le strade di Lisbona in una foto Agf

Distanza di sicurezza

Neri Pozza
2026
pp. 350
euro 20

LA STORIA

La distanza si rivela incolmabile per i due protagonisti, i cui dialoghi interiori restano intrecciati

Sisi e Franz, la coppia in viaggio tra le vette dell'Impero

Valerio Vitantoni tratta il soggiorno del 1854 in Stiria e Carinzia attingendo a giornali, libri, archivi e musei

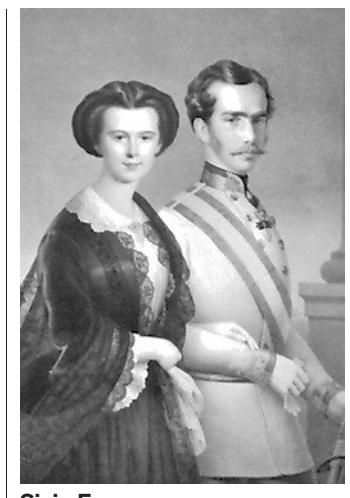
NADIA PASTORCICH

Asburgo

Dopo "Elisabetta d'Austria a Trieste" e "Matrimonio imperiale", Valerio Vitantoni esce in libreria con un nuovo libro: "Tra le vette dell'Impero. Il viaggio di Sisi e Franz in Stiria e Carinzia", pubblicato sempre da Luglio Editore. «La stesura di questo testo – scrive Vitantoni – è stata una delle più difficoltose, poiché nel vasto panorama di libri scritti sull'Imperatrice Elisabetta d'Austria nessuno aveva mai pensato di realizzare un testo che parlasse dell'importante viaggio della coppia imperiale austriaca in queste province dell'Impero». È stato un lungo lavoro di ricerca attraverso giornali, libri, archivi e musei. Vitantoni ripercorre dettagliatamente il viaggio di Stato tra Stiria e Carinzia, durante il quale la coppia visse un momento di ritrovata intesa, a pochi anni dal matrimonio, avvenuto nel 1854: il soggiorno a Heiligenblut e l'escursione al ghiacciaio del Pasterze, ai piedi del Grossglockner, offrirono ai due sovrani una parentesi di serenità lontano dalla Corte. Con questo viaggio la coppia imperiale voleva anche rendere omaggio a quei territori rinomati per la loro bellezza naturale e rafforzare il legame tra la monarchia e le varie province. Elisabetta – amante della natura – fu felice di parteciparvi. Lungo il tragitto la coppia imperiale venne ogni volta accolta con affetto e grandi festeggiamenti, accompagnati dalle bande di paese. Nemmeno il tempo avverso fermò il viaggio. «I desideri dei carinziani – scrive l'autore – furono esauditi: subito dopo la partenza della coppia imperiale, pian piano le nuvole si diradarono e il cielo si rischiarò. Una luminosa giornata di sole splendette sulle montagne e sulle valli».

Con il Grossglockner in lontananza, Elisabetta, trovandosi sola con il marito, lontano dal frastuono delle celebrazioni che avevano animato le città nei giorni precedenti, colse l'occasione per aprire il suo cuore. Un'intimità ritrovata. Dal libro di Vitantoni emerge l'anima pura di Sisi: come quando (così dice la leggenda) ella accettò del latte o una bevanda semplice da una malga o quando volle bere l'acqua gelida dei torrenti. «Elisabetta è divenuta un mito incontrastabile, poiché ancora oggi le riconoscono virtù e valori, come l'indipendenza, l'autorealizzazione che la avvicinano al nostro tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sisi e Franz

Tra le vette dell'Impero

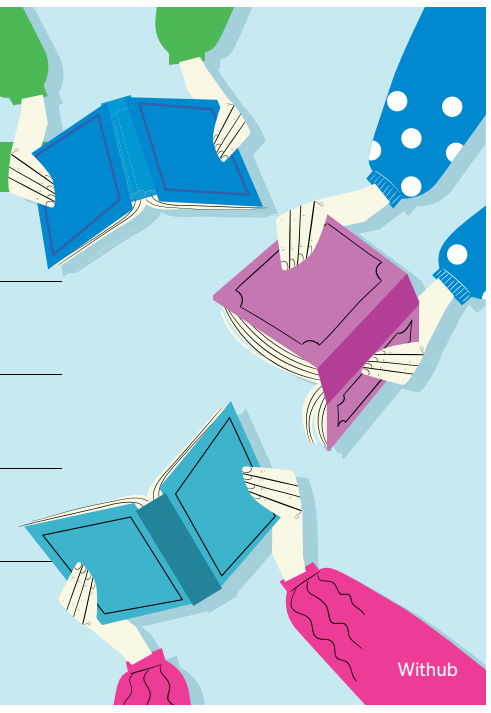
Luglio editore
2026
pp. 254
euro 25

FOCUS

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia

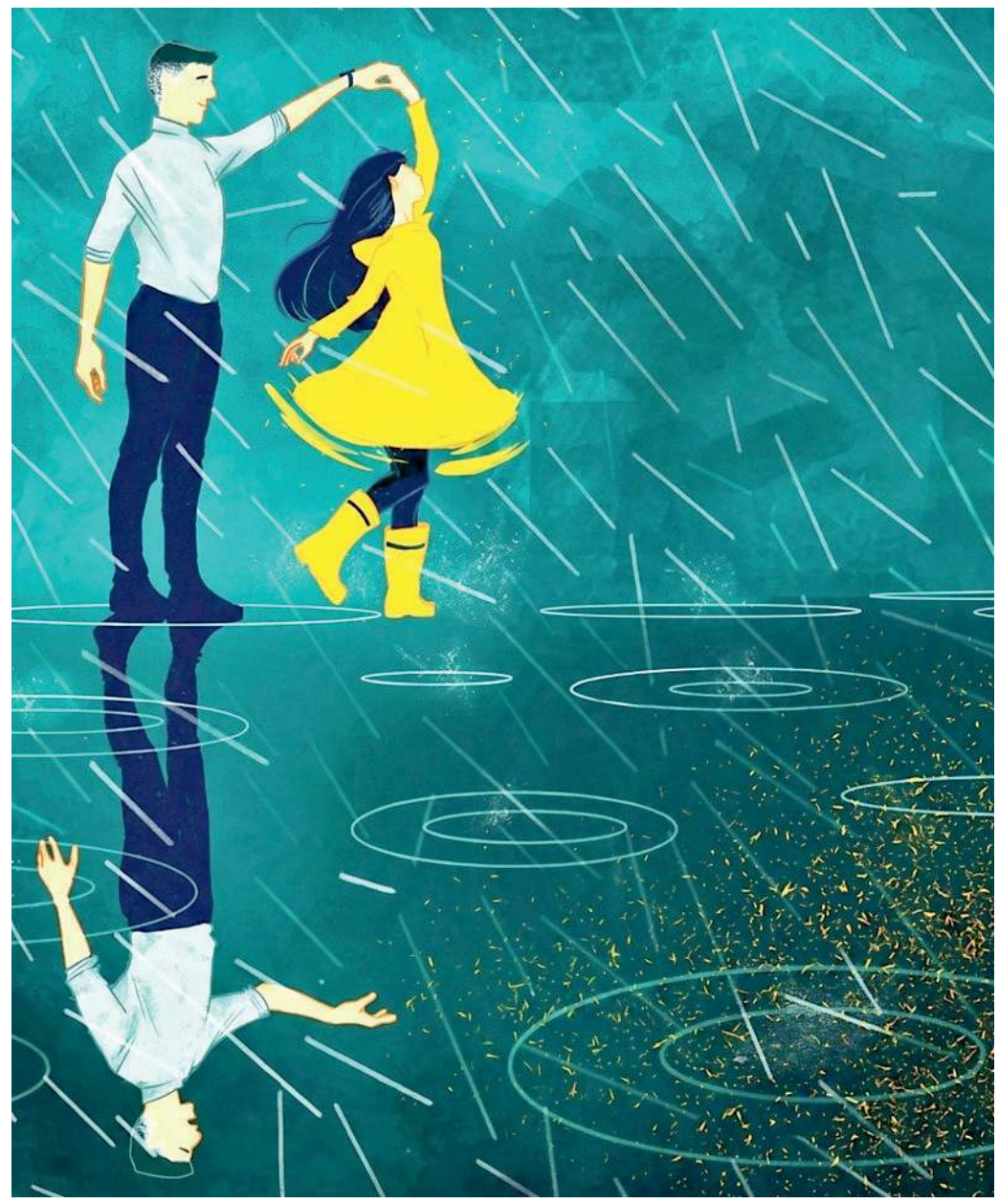
I dati di vendita sono forniti dalle librerie:
Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

	ITALIANA	STRANIERA	VARIA
1°	**Ed è un poco la notte e un poco l'alba** di Ilaria Tuti LONGANESI	**Kolchoz** di Emmanuel Carrère ADELPHI	**Magnifica Humanitas** di Leone XIV LIBRERIA EDITRICE VATICANA
2°	**I convitati di pietra** di Michele Mari EINAUDI	**Tutte le mattine di Sybil** di Virginia Evans RIZZOLI	**L'estate indiana del '76** di Angelo Floramo BOTTEGA ERRANTE
3°	**I tramezzini di Rocco Schiavone** di Antonio Manzini SELLERIO	**Domenica** di Georges Simenon ADELPHI	**La cura** di Concita De Gregorio EINAUDI
4°	**Ci basterà mangiare il vento** di Gianluca Gotto MONDADORI	**La ragazza della scogliera** di Eleanor Buchanan GARZANTI	**La continuità del male** di Tomaso Montanari FELTRINELLI
5°	**Gli anni in bianco e nero** di Francesca Giannone NORD	**La solitudine di Sonia e Sunny** di Kiran Desai ADELPHI	**I veleni del bosco** di Valentina e Massimiliano Borgia INNOCENTI EDITORE



Cultura e Spettacoli

Lacrime a Giffoni «Celebriamo la vita di Giulia»



La presentazione del film voluto dalla famiglia Cecchettin
Papà Gino: «Lei non è solo le sue ultime ore»
La scelta di raccontare la normalità, prima del dramma

ELENA GRASSI

Schermi

La vicenda di Giulia Cecchettin, laureanda ventiduenne di Vigonovo, morta per mano dell'ex fidanzato e coetaneo Filippo Turetta l'11 novembre 2023, è diventata un caso spartiacque nell'urgenza politica, sociale e comunitaria, di affrontare con fermezza il tema della violenza sulle donne e dei femminicidi. E questo è stato possibile grazie ai suoi famigliari, la sorella Elena, che ha riportato alla luce il tema del patriarcato, e il padre, Gino Cecchettin, che ha dato vita a una fondazione nel nome della figlia per elaborare il dolore, trasformandolo in una testimonianza di sensibilizzazione verso le giovani generazioni. Da questa intenzione è nato anche il film *Se domani non torno* diretto da Paola Randi e co-sceneggiato con Lisa Nur Sultan, che vede nel cast Filippo Timi (Gino), Sabrina Martina (Giulia), Tecla Bossi (Elena) e Tommaso Allione (il fratello minore Davide). Tutti loro (escluso Timi), assieme a Gino Cecchettin, sono stati applauditi con le lacrime agli occhi e un'emozione palpitante, dai giovani spettatori del festival del cinema di Giffoni, dove ieri sera sono state mostrare in anteprima alcune riprese del film, girato tra febbraio e marzo scorso in Veneto, con location a Padova, Vigodarzere, Campodarsego, Saonara e Mestre, e in uscita nelle sale italiane il 5 novembre, prodotto da Notorius Pictures.

La strada scelta da Randi, in accordo con il tenore del libro *Cara Giulia* di Gino Cecchettin e Marco Franzoso (da cui è tratto il film), è quella di rappresentare, con uno sguardo intimo, non solo il vuoto lasciato da un'assenza, ma anche la forza di chi ha trasformato il proprio dolore in una richiesta di cambiamento.

Seguendo la trama del testo le scene sveleranno la vita quotidiana della famiglia, i loro momenti conviviali, le chiacchiere tra sorelle, i discorsi di Gino con sua madre Carla Gatto, la nonna artista e combattiva di Giulia (mancata il 14 febbraio 2025). Come si vede dal trailer, rilasciato qualche giorno fa, colpisce la grande somiglianza estetica dei personaggi con i membri della famiglia Cecchettin, e la credibile interpretazione del loro lutto, come la sofferenza misurata di Gino, che proprio nella sua sobrietà racchiude quella potenza in grado di non farsi preda della sete di vendetta, per diventare invece un richiamo serio, consapevole, rispettoso, a una questione più grande, riguardante la disfunzionalità di tutti quei rapporti che confondono l'amore con il possesso, il sentimento con la dipendenza, il rispetto con l'egoismo. «Se la storia di Giulia fosse rimasta dentro la nostra casa, sarebbe stata soltanto un dolore privato», ha detto Gino Cecchettin, «raccontata a voi diventa un atto di responsabilità civile. Se anche una sola persona, vedendo *Se domani non torno*, guarderà con occhi diversi una relazione, riconoscerà un segnale o troverà il coraggio di chiedere aiuto, questo film avrà ragione. Per troppo tempo ci hanno insegnato che essere uomini significa essere invincibili ma la vera forza è avere il coraggio di rispettare un no. E le ragazze non devono mai rinunciare a sé stesse per paura di perdere qualcuno».

Nel film conosceremo Giulia, i suoi sogni, come quello di diventare illustratrice, i suoi affetti per i familiari, le amiche, ma anche per la mamma che conserva nel cuore (Monica Camerotto, morta nel 2022 per un cancro), e affronteremo la sua sparizione, inghiottita dal male. Ma se questo male sulle pagine di cronaca ha il volto di Filippo Turetta, nel film viene solo evocato e non materializzato, sia per renderlo universale, astraendolo da tale personaggio, sia per non ridurre la figura di Giulia a quella di vittima.

«Spesso sento dire "la storia di Giulia"», ha chiosato Cecchettin, «e capisco che le persone si riferiscono solo all'ultima mezz'ora della storia di Giulia, alle ultime due ore. Ecco, la storia di Giulia invece è una storia di ventidue anni di una ragazza che si è autodeterminata e ha fatto una scelta di libertà, pagata con la vita. Qui però si celebra tutta l'esistenza di Giulia e questo è il modo migliore per poterle riconoscere quanto ha fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCENE

Due momenti del film

IL FEMMINICIDIO DEL NOVEMBRE 2023

Le clip e il dialogo. Emozioni, silenzi e quotidianità di chi è improvvisamente travolto dall'assenza Alla regia Paola Randi, che firma anche la sceneggiatura insieme a Lisa Nur Sultan. Filippo Timi nel ruolo del padre

Il bellissimo teaser poster realizzato da Enzo Emilio Parente. A destra: Sabrina Martina interpreta Giulia. Il film uscirà il 5 novembre

Piazze d'Italia
Dal Foro alla città contemporanea

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia
Dal 11 luglio in edicola con
il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre · Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO
in collaborazione con editoriale Programma

Giorno & Notte

LETTURE SCENICHE

Le Esplorazioni di Futuro Passato tra lavoro ed Eros

Oggi e domani al Teatro dei Fabbri di Trieste l'associazione culturale Tinaos attraverso FESTIL_Festival estivo del Litorale, l'undicesima edizione diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, dedica due serate speciali al progetto di drammaturgia "Futuro Passato", realizzato in collaborazione con CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e una fitta rete di partner.
Con le letture sceniche dei testi sul tema "Unione Europea" e quelle della sezione "Esplorazioni" FESTIL si interroga su temi e strutture drammaturgiche di giovani autori e autrici il cui sguardo anno dopo anno si amplia intercettando e catturando il meglio dei modelli di scrittura internazionali. "Futuro Passato", oggi, è "Esplorazioni". Al Teatro dei Fabbri alle 20, Jonathan Lazzini e Margherita Varricchio nella lettura scenica a cura di Tommaso Tuzzoli leggeranno "Almeno" di Francesco Alberici e Francesca Coin, vincitori di numerosi e importanti premi. «Almeno – scrive Francesco Alberici – nasce dalla collaborazione con Francesca Coin. Dalle nostre chiacchierate, dalla nostra amicizia e dal desiderio di scrivere assieme. Io e Francesca abbiamo una fissazione in comune: il mondo del lavoro. Nel panorama culturale italiano di lavoro si parla poco e male, spesso in maniera edulcorata, semplificata e retorica».
Alle 21, Jonathan Lazzini e Margherita Varricchio leggeranno "Banchetto. not a musical, not at all" di Matthieu Pastore (ore 21), la lettura scenica è a cura di Federico Bellini. Ispirato al Simposio di Platone, il testo interroga il concetto di Eros da un punto di vista linguistico. Domani il lancio per gli autori finalisti dell'edizione 2025 di "Futuro Passato – Unione Europea", che presenteranno le letture sceniche dei loro testi realizzati lo scorso anno, prodotte da Tinaos in collaborazione con il CSS e curate da Federico Bellini: "Now they have really gone bananas" di Giulia Bartolini (alle 20) e "Caffè sospeso [ovvero: 'Unire nella diversità']" di Floria Laetitia (alle 21).

Oggi e domani
dalle 20
al teatro dei Fabbri

Eventi in città

Prorogata mostra di Mitakidis

La personale di fotografia di Alexandra Mitakidis, nell'area espositiva dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Itis" di Trieste (via Pascoli 31) doveva chiudersi oggi, ma è stata prorogata fino al 24 agosto. Il titolo "Linee di paesaggi interiori" è lo stesso della nuova monografia uscita in questi giorni nelle edizioni Battello e curata dal critico Enzo Santese. Alexandra Mitakidis è artista triestina da diversi anni inserita in rassegne culturali in varie città italiane e nello scenario internazionale. In mostra una quarantina di immagini di grandi dimensioni allineate sulle pareti, Ingresso libero.

I cento passi in Giardino

Il Giardino del Cinema propone una settimana ricca di ospiti, incontri e collaborazioni che affiancano le proiezioni, confermando l'arena estiva del Giardino Pubblico "Muzio de' Tommasini" come uno dei principali luoghi di incontro culturale dell'estate triestina. Domani alle 21 il Festival Approdi presenta I cento passi di Marco Tullio Giordana, in collaborazione con il Premio Sergio Amidei. La proiezione sarà introdotta dal regista, ospite della serata, che incontrerà il pubblico del Giardino del Cinema.

SPETTACOLI

Le cognate, i segreti della società alienata in un circolo di comari

La commedia scritta a Montréal nel 1968, un classico canadese, trasposta nell'Italia del 1965 in dialetto veneto

ANNALISA PERINI

Portata in scena per la prima volta nel 1968 a Montréal la commedia corale "Le cognate" di Michel Trembley, con cui l'autore denunciò lo spietato consumismo e le rigidità sociali dell'epoca, è considerata un testo chiave della drammaturgia canadese. Esplora il conflitto sociale e morale all'interno di un piccolo gruppo femminile, rendendo universale la rappresentazione di donne intrappolate in un microcosmo di pareti domestiche e centri commerciali.
Nella serata odierna, nel Giardino del Museo Sartorio, alle 21, a ingresso gratuito, "Le cognate", nell'allestimento del Gruppo Teatro La Bottega di Concordia Sagittaria (Venezia), vivrà sul palcoscenico trasportato nell'Italia del 1965, con l'adattamento in dialetto veneto e la regia di Filippo Facca.
La compagnia è ospite del Festival Internazionale Ave Ninchi - Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria, presentato dall'Armonia nell'ambito di Trieste Estate. Una decina di donne si ritrovano in un salotto, ciascuna con la propria storia e le proprie frustrazioni, ambizioni, speranze e passioni che si animano, si confrontano, raccontano, sbeffeggiano e compiangono.
Sono unite da un invito a una sorta di "party per l'incollaggio" di bollini che però la fortuna ha regalato soltanto a una di loro.
Grazie a un concorso per massaie, infatti, la padrona di casa ha vinto un milione di punti premio che le permetteranno di rimodernare la sua modesta abitazione. E, per attaccarli agli album, ha chiamato sorelle, vicine e amiche. Nel variegato contesto femminile emergeranno però invidie e cattiverie e sfileranno personalità da museo degli orrori umani.
In un ritratto di vite parallele

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Bugonia V.O. 16:30-21:00 (sott. it.)
Amarga navidad V.O.
18:45 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
Odissea
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-18:10-19:50
a solo 3,50€
Obsession 16:10
21:30 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 1
5:45-17:00-18:30-20:00
Toy Story 5 15:30-17:10-18:45
Disclosure Day
16:00-18:30-21:15
L'hangar rosso
15:30-21:45
a solo 3,50€
The Doors - The Final Cut 4K
20:30
La casa: il rogo del male 21:30

Giorno & Notte

le protagoniste spettegolano, si accapigliano e sognano, in un crescendo di situazioni comiche che coprono baratri di solitudine e dolore. Uno spettacolo che indaga su alcuni aspetti universali della cultura contemporanea.
Recitano Micaela Picci, Cristina Sist, Tania Faresi, Chiara Antoniazzi, Carmen Zaffalon, Diana Della Bianca, Barbara Ciaranfi, Maria Cristina Pasqualis, Giulia Tomasetti, Claudia Battiston, Serena Tenaglia, Daniela Mazzon, Mia Camilla Lazzarini, Veronica Monserrate e Serena Marcon.
L'edizione estiva del Festival Ave Ninchi vedrà il suo evento conclusivo sabato 15 agosto, sempre nel Giardino del Museo Sartorio, con lo spettacolo in dialetto istroveneto e in istrioto "Francamente. Omaggio a Franca Rame" di e con Petra Blašković, da testi di Franca Rame e Dario Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA

Alle 21 nel giardino del Museo Sartorio Evento conclusivo il 15 agosto con Fo e Rame in istrioto

Eventi in città

La trilogia sul Pedocin

Oggi alle 20 il Gruppo di lettura "In Prima Persona" esce dalle mura abituali per incontrare lettori e lettrici e parlare di libri all'aria aperta, nei giardini e anche in uno degli stabilimenti balneari più noti della nostra città: il "Pedocin". Il "Pedocin" è entrato di recente nella rete delle Biblioteche Diffuse del Comune di Trieste. Nello spazio dedicato alla lettura si terrà la conversazione con l'autrice della trilogia dedicata al "Pedocin", Micol Brusaferro. Al suo fianco i compagni di questa avventura editoriale, ossia, Diego Manna (White Cocal Press) e l'illustratrice Chiara Gelmini.

Navigando il Timavo

Proseguono domani le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori", iniziativa promossa da Marina Timavo – Cantiere Nautico. Imbarco alle 10 nella Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone, le celebri risorgive del Timavo e alla Chiesa di San Giovanni in Tuba. Prenotazioni al Ticketpoint di San Giovanni in Tuba.

MUSICA

Suoni atlantici degli anni '60 e '70 con i Green Fudge

ELISA RUSSO

«Un viaggio circolare tra suoni e colori che segue il ritmo di una giornata, dal primo respiro dell'alba fino al dissolversi della luce: in un mondo che corre sempre più veloce, concedersi il tempo di ascoltare con attenzione diventa un atto di resistenza e una forma di riconnessione con l'essenza stessa della musica. L'album incarna questa filosofia, offrendo un'esperienza da vivere senza fretta»: così i triestini Green Fudge descrivono il loro esordio discografico "Between the Blues and the Rising Sun", registrato agli Urban Studio, disponibile dal 10 luglio sulle piattaforme digitali per Sorry Mom! e ora anche in cd. Lo presentano dal vivo stasera alle 21 in Piazza Verdi nell'ambito di TriesteEstate. I Green Fudge sono un gruppo rock con l'attitudine da jam band, tra groove, improvvisazione, sonorità ispirate alla scena anglo-americana anni Sessanta e Settanta (The Beatles, The Grateful Dead, The Allman Brothers Band, The Doors), composto da musicisti già noti per tanti progetti precedenti e paralleli tra i più diversi, dai Brazos, Ressel Brothers, The Enema Bandits a Canto Libero, 1000Streets, Les Babettes, Pussy Wagons, Hard Lemonade, Fabulous Love Potion: Jacopo Tommasini (chitarre, voce), Alessandro Scolz (tastiere), Ivan Rongione (basso, voce), Jimmy Bolco (batteria, cori) e Marco Vattovani (batteria e percussioni). Sul palco di Piazza Verdi saranno ospiti della band blues-rock psichedelica anche (come sul disco), Dorina e Joy Jenkins alle voci, per una scaletta che includerà integralmente l'album, qualche inedito e una cover per concludere.
«Il progetto nasce già nel 2017 – racconta Tommasini –, assieme a Giovanni Vianelli che mi ha aiutato a mettere a posto le canzoni che avevo scritto. Poi ho lavorato con Stefano Bigontina alla stesura dei brani». I due pianisti e compositori (pur non essendo nell'attuale formazione live) hanno avuto un ruolo fondamentale in fase di registrazione: «Io e Vianelli – aggiunge Bigontina – ci siamo divertiti a registrare piani acustici, piani elettrici, synth polifonici, moog, mellotron, farfise, insomma, di tutto e di più. Ho disegnato il mondo pianistico del disco, mentre il quadro che c'è in copertina è di mio papà Leandro». Sono online anche due videoclip dei Green Fudge, per i singoli "Fly High" e "Elder Seers".

Alle 21
in piazza Verdi

INCONTRI

Come si diventa ricercatori all'Immaginario Scientifico

Oggi, nell'ambito della rassegna "Estate con la ricerca" , Irene Iorio, Giulia Lund, Marcello Savarese e Alessandro Vici raccontano all'Immaginario Scientifico come si fa ricerca alla Sissa.
Come si diventa ricercatori? Cosa si fa in laboratorio o davanti a una lavagna piena di formule? E quali sono le domande che guidano la ricerca scientifica di oggi? A queste e ad altre curiosità risponderanno Irene Iorio, Giulia Lund, Marcello Savarese e Alessandro Vici, tre dottorandi della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), protagonisti dell'incontro in programma nel pomeriggio di oggi, alle 16. negli spazi dell'Immaginario Scientifico di Trieste.
Attraverso il racconto della loro esperienza personale e del loro percorso di ricerca, accompagneranno i visitatori alla scoperta della Sissa, una delle principali istituzioni italiane dedicate alla formazione avanzata e alla ricerca scientifica. Sarà un'occasione per conoscere da vicino cosa significa fare ricerca in un contesto internazionale e capire come curiosità, metodo scientifico e voglia di esplorare siano il motore del lavoro quotidiano di ricercatrici e ricercatori.
L'incontro rientra nella rassegna "Estate con la ricerca", organizzata dall'Immaginario Scientifico per far conoscere al pubblico gli enti del sistema scientifico triestino. Per tutta l'estate, dal martedì alla domenica alle 16, il museo ospita un appuntamento dedicato a uno dei principali istituti di ricerca del territorio.
Il calendario completo degli appuntamenti è disponibile su www. immaginarioscientifico. it.

Alle 16
al Magazzino 26 del Porto vecchio

IN BREVE

Mozart per famiglie

Una giornata, due spettacoli, due modi profondamente diversi di incontrare uno dei personaggi più affascinanti della storia dell'opera. Domani, il Ridotto del Teatro Verdi di Trieste ospiterà due appuntamenti dedicati al Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart: alle 12, Don Giovanni per giovani e famiglie; alle 20, Don Giovanni Experience, un percorso immersivo pensato per il pubblico adulto. Lo spettacolo del mattino nasce con l'intento di avvicinare bambini, ragazzi e famiglie al linguaggio dell'opera attraverso una proposta accessibile, dinamica e coinvolgente.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con

l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Odissea 11:00-12:00-13:00-14:00-15:00-15:30-16:00-17:00-17:30-18:00-18:45-19:00-19:30-20:00-21:00-21:30
Dastaar 12:15
Minions & Monsters 11:30-14:15-16:40-21:45
Obsession VM 14 22:30

Jumpers - Un salto tra gli animali 11:10
Toy Story 5 14:45
Un bel giorno 11:20
La casa: il rogo del male 22:45

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 15:30-16:30-17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30
Minions & Monsters 15:45-17:30-18:40-21:00
Election Day 15:50-19:10
La casa: il rogo del male 21:20
Toy Story 5 16:15

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 14:30-17:40-20:30
L'hangar rosso 20:20
Cinema Revolution 3,50€

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Il bene comune 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
L'ARMONIA
Giardino del Museo Sartorio (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste)
"Ore 21.00 - Trieste Estate - L'Armonia Aps-Fita (Trieste) per "Il Festival Ave Ninchi" presenta "Le Cognate""
commedia brillante di Michel Trembley, adattamento in dialetto veneto e regia di Filippo Facca. Spettacolo presentato dal Gruppo Teatro La Bottega Aps-F.I.T.A. (Concordia Sagittaria VE). Ingresso gratuito.

Sport

SPORT Shop
Competenza & Cortesia
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
di Francesca Lotta
Viale XX Settembre, 9/C - TRIESTE
tel. 040 634095

Domenica 19 Luglio 2026

I tifosi: «Fontana è ok, aspettiamo il campo»

I rappresentanti dei Club accolgono con positività il tecnico della Triestina «Noi abbiamo grande fiducia nelle capacità di D'Aniello e Delli Carri Anche la scelta del ritiro a Muggia può riavvicinare la piazza alla squadra»

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

L'allenatore Gaetano Fontana ha fatto una buona impressione alla sua presentazione e piace la sua idea di una Triestina determinata e coraggiosa, come c'è fiducia nelle capacità di scelta di un ds come Delli Carri. E non dispiace nemmeno il ritiro a Muggia, che può essere un'occasione per riavvicinare la gente alla squadra. Questo il pensiero di alcuni rappresentanti della tifoseria alabardata dopo le importanti scelte della società negli ultimi giorni. A partire da **Claudio Pangoni**, del direttivo del Centro coordinamento Triestina Club: «Sono fiducioso, sappiamo la serietà con cui lavora D'Aniello ed è positivo anche il ritorno di Delli Carri, che adesso farà arrivare tanti giocatori e ha scelto un tecnico in base a come vuol fare giocare la squadra. E credo che Fontana sarà bravo a farli giocare come ha detto: penso sia la persona giusta, mi sembra anche positiva la sua idea di calcio propositivo, poi il pallone è rotondo e vincere o perdere dipende da tante cose, però in campo bisogna starci sempre a testa alta».

Pangoni apprezza anche la scelta del ritiro a Muggia: «La soluzione mi ricorda tanto quella del lontano passato a Basovizza, con i tifosi aggrappati alle reti per vedere i nuovi giocatori che arrivavano. Era ormai tardi per fare qualcos'altro e bisogna stare attenti anche alla sostenibilità, ben venga dunque questa soluzione grazie alla collaborazione delle istituzioni di Muggia, poi per la gente è un campo facilmente raggiungibile. E spero che i tifosi vengano a sostenere la squadra. Ricordo che se abbiamo la fortuna di vedere ancora calcio a Trieste, è merito di qualcuno che ha messo mano al portafoglio in questi mesi, persone decisamente serie rispetto a prima». Fiduciosa, anche se ancora prudente, **Claudia Policreste** delle Mule Alabardate: «Non mi esprimo sull'allenatore non avendolo visto ancora lavorare, aspetterò un paio di gare. Ma mi ha fatto una buona impressione per come si è presentato e per il fatto che vuole giocatori motivati e determinati e una squadra gagliarda che osa. Ora spetta a Delli Carri trovare giocatori con queste qualità. Di certo i presupposti sono buoni però alla fine contano i risultati sul campo». Policreste rimpiange i ritiri in montagna ma ammette che nella soluzione casalinga ci sono aspetti positivi: «Dispiace non poter andare a fare le tradizionali gite in montagna, ma capisco che partendo in ritardo le strutture erano impossibili da trovare. Alla fine il contesto è relativo, conta di più il lavoro che si fa, e a Muggia almeno si risparmiano soldi in ottica della fondamentale sostenibilità. Sarà anche un'occasione per riavvicinare i tifosi alla squadra, creare un rapporto più stretto e conoscere meglio staff e giocatori, che negli ultimi anni erano isolati dalla comunità dei supporter». Più che soddisfatto delle ultime scelte societarie **Roberto Latin**, presidente del Triestina Club Opicina Alabardata: «Sono innanzitutto contento che sia stata fatta piazza pulita di tutto quello dello scorso anno. Ringrazio gli staff di Tesser e Marino che hanno dato il loro contributo, ma penso sia arrivato il momento della svolta con queste persone di fiducia assoluta a partire da D'Aniello. A parte il curriculum non conosco mister Fontana, ma la persona si è presentata bene e poi ho piena fiducia in Delli Carri che l'ha scelto. Sono contento anche che si metta su una squadra nuova fatta con gente motivata, che magari non darà subito la serie C ma almeno tramite il bel gioco riavvicini la tifoseria. Poi se la fortuna ci aiuta già quest'anno meglio, ma il primo passo importante è sistemare la parte economica. Poi se le cose girano, la gente segue numerosa anche in serie D, come abbiamo visto in passato. Peccato solo che qualche under che poteva rimanere abbia fatto altre scelte. Sono soddisfatto anche del ritiro a Muggia, chissà magari potrebbe essere anche un preludio al decollo del progetto del Centro sportivo a Montedoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I supporter alabardati in curva Furlan. I tifosi attendono la ripartenza dopo le ultime annate disastrose

LE INCOGNITE

«Si riparte da zero ora vediamo se i giocatori che arrivano sono funzionali al mister»

Per il Mestre attacco super con Valente e Banegas

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Il mercato

Copertina per il Mestre negli ultimi movimenti di mercato, proprio l'avversario con cui duettò la Triestina nella più recente esperienza in D, 10 anni fa. La società veneta ha alzato l'asticella e dopo alcuni anni vorrebbe provare a ripercorrere la via del professionismo. Per l'arrivo di Ezequiel Banegas, ex alabardato, si è ai dettagli. Ma sul fronte offensivo il vero colpaccio il Mestre lo ha già piazzato, con l'approdo dell'esterno d'attacco Nicola Valente, 34 anni, un lusso per la D. Arriva dal Siracusa in C, vanta oltre 350 presenze nei professionisti e la Triestina lo ricorda bene per la stagione e mezza vissuta a Padova e ancor prima col quadriennio a Palermo. I siciliani poi promossi in B eliminarono nei playoff la Triestina di Bucchi, in particolare grazie all'1-2 al Rocco, firmato dalla doppietta di Floriano ma in entrambe le marcature l'autore degli assist fu Valente. Il tecnico D'Amore sta vedendo sorgere una squadra da vertice. Tra le big il Legnago si è assicurato un giocatore di cui si dice un gran bene. In prestito, provenienza Inter Primavera, il difensore esterno Arturo Conti, classe 2007. In tema giovani, Edoardo Caruso della Primavera del Palermo si è accasato al Campodarsego mentre il Chievo, dai cugini dell'Hellas, ha portato a casa il difensore 2008 Alexandru Ionita. Al Caldiero il centrocampista Canonici, ex Recanatese e Breno. Ritorno al Bassano guidato da Zecchin per il difensore Filippo Munari, mentre un altro difensore, Lorenzo Busato, ha firmato col neopromosso San Donà. Passaggi interni al girone per Mattia Ongaro, dal Conegliano all'Unione Altavilla e Christian Zuolo, dall'Adriese all'Este.

Tonetto, D'Urso e ora Vertainen Guidonia colonia di ex Unione

TRIESTE

La curiosità

Non solo è stato uno dei giocatori più apprezzati dell'ultimo disgraziato periodo alabardato, ma è stato sicuramente l'attaccante più prolifico. Anche per questo motivo, Eetu Vertainen ha trovato nuovamente casa in serie C. Come del resto meritava, visto che l'attaccante finlandese, nonostante i tanti acciacchi fisici con cui ha dovuto fare i conti, ha chiuso le sue due stagioni e mezzo con la maglia della Triestina con 73 presenze all'attivo e ben 18 gol, con una media di una rete segnata ogni 215 minuti in campo. Vertainen è stato a lungo corteggiato dalla Reggiana di Tesser, con il mister di Montebelluna che dopo aver portato in granata un altro ex alabardato, il centrocampista islandese Jonsson, aveva evidentemente apprezzato anche le qualità dell'attaccante finlandese. Alla fine però Vertainen è andato al Guidonia Montecelio: e se è saltato il ricongiungimento con Tesser e Jonsson, all'ombra del club della città metropolitana di Roma Capitale il finlandese ritrova comunque tanti ex alabardati. In effetti l'arrivo del finlandese non fa altro che ampliare al Guidonia una vera e propria colonia di ex giocatori dell'Unione piuttosto importanti, adesso giunta a quota quattro. L'elenco era iniziato quasi un mese fa con l'arrivo di Mattia Tonetto: per lui due stagioni con la Triestina, 48 presenze e una rete. A inizio luglio è stata poi la volta di Christian D'Urso, il trequartista classe 1997 che ha giocato in alabardato nelle ultime tre stagioni, dal 2023 al 2026 mettendo insieme con l'Unione poco meno di un centinaio di presenze, 9 reti e 24 assist. Poi una settimana fa ad arrivare al Guidonia è stato Enrico Celeghin, giocatori molto apprezzato dai tifosi e alabardato dal gennaio 2023 fino all'estate 2024 con 49 presenze e 3 gol. Adesso con Vertainen il poker è servito. Va detto che il nuovo allenatore del Guidonia, ovvero Giovanni Lopez, arriva da tanti anni all'Albinoleffe e pertanto negli ultimi tre anni ha affrontato varie volte la Triestina, apprezzando evidentemente in modo particolare le prove di alcuni suoi giocatori.

A.R.

Eetu Vertainen è stato il bomber dell'ultima stagione di C

Sport

Deangeli suona la carica «Avanti con tutta la città»

Il club biancorosso ufficializza il rinnovo del suo capitano Il gm Mike Arcieri: «È il primo passo della nuova proprietà Lodo è cresciuto in questi tre anni diventando un leader»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket serie A

Lodovico Deangeli resta alla Pallacanestro Trieste anche per la prossima stagione. Lo ha annunciato ufficialmente la società, mettendo nero su bianco una conferma che ormai si dava per scontata, ma che resta cruciale per dare identità, senso di appartenenza e stabilità al gruppo. Il capitano resta dunque a bordo in vista del prossimo campionato, un torneo nel quale Trieste dovrà scendere in campo con l'elmetto in testa. Leader empatico e cuore pulsante dello spogliatoio, Deangeli ha abbinato alla sua caratura umana un'evoluzione tecnica che è stata la base della sua riconferma. Un prolungamento che si inserisce perfettamente nel nuovo corso del club, come sottolineato dal general manager Michael Arcieri. «Mentre diamo il benvenuto a una nuova proprietà e a un nuovo capitolo nella storia del nostro club, è appropriato che la prima notizia riguardi la firma di Lodovico e la continuazione della sua leadership ispiratrice - le parole del gm -. L'ascesa della nostra formazione nelle ultime tre stagioni è direttamente correlata alla sua crescita. Attraverso un'etica del lavoro implacabile, Lodo si è trasformato in un giocatore multidimensionale. Nello spogliatoio e nella comunità guida la squadra con grande integrità e una generosità ineguagliabile. Sono entusiasta di assistere a quella che sarà la continua ascesa del figlio prediletto della nostra città». La felicità più grande resta però quella di Deangeli, un capitano che non ha mai nascosto l'attaccamento viscerale alla sua gente. «Sono l'uomo più felice del mondo per aver rinnovato con la squadra di casa mia - racconta Lodovico -. Quest'anno lo sono ancora di più per l'annata che abbiamo vissuto, e anche per la paura che tutti quanti in certi momenti abbiamo provato. Avere la possibilità di continuare a vestire questi colori e a rappresentare Trieste è un grande orgoglio, fin dalle giovanili. Questa non è solo la squadra per cui gioco, ma quella per cui tifo da bambino. Adesso la mia missione quotidiana sarà quella di aiutare i nuovi arrivati - conclude - soprattutto gli americani, a capire la nostra città e la nostra cultura di basket per creare un'altra famiglia. Voglio ripagare la fiducia del giemme, del presidente e della nuova proprietà, onorandola ogni giorno davanti all'intera città».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano della Pallacanestro Trieste Lodovico Deangeli Bruni

Per l'Italia U20 sconfitta a testa alta all'Europeo

TRIESTE

Pallamano

Si chiude con una sconfitta sul filo di lana il cammino dell'Italia agli Europei under 20 di pallamano in Kosovo. Gli azzurrini di Settimio Massotti si arrendono ai padroni di casa per 30-29 al termine di un match intenso e decisamente molto combattuto. Nonostante l'avversario di spessore e il fatto di non essere mai passata in vantaggio, la nazionale italiana ha dimostrato una grandissima tenuta mentale. Sotto 14-12 alla fine del primo tempo, l'Italia ha saputo reagire nella ripresa grazie anche all'ottimo apporto dei triestini Trost (autore di 6 reti) e Lo Duca (3 gol). La nazionale italiana ha stretto i denti nei momenti difficili rimontando dal 28-24 fino al pareggio del 29-29 firmato da Giambartolomei. Nel convulso finale, però, la rete del kosovaro Mulaj e il successivo tentativo fallito dallo stesso Giambartolomei hanno premiato i padroni di casa. Resta una prestazione di assoluta sostanza e un bilancio europeo che promuove comunque i ragazzi di Settimio Massotti.

EUROCAR

Udine — Trieste — Villa Vicentina — Gemona del Friuli

70 OCCASIONI TRA KM 0, AZIENDALI E USATO. TROVA LA TUA.

Audi

Q2 Admired 30 TDI 6-marce
Imm. 09.2019, 116.000 km, nero, **€ 16.900**

Q2 30 1.0 TFSI Admired Advanced
Imm. 06.2022, 83.200 km, argento, **€ 20.500**

Q2 Advanced 35 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2023, 64.000 km, argento, **€ 22.900**

Q3 S-Line Edition 40 TFSI S-Tronic
Imm. 05.2019, 105.000 km, grigio, **€ 24.200**

A1 Allstreet Business 30 TFSI 6-marce
Imm. 09.2025, 21.000 km, verde, **€ 25.900**

A3 Sportback 2.0 TDI Business
Imm. 07.2024, 116.000 km, bianco, **€ 25.900**

A1 Sportback Business 30 TFSI 6-marce
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 27.500**

Q3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 02.2023, 142.000 km, bianco, **€ 27.900**

A1 Sportback Advanced 30 TFSI
Imm. 05.2025, 7.000 km, verde, **€ 27.900**

Q2 35 1.5 TFSI S-Line Edition S-Tronic
Imm. 04.2025, 20.000 km, bianco, **€ 28.800**

Q3 S-Line Edition 35 TDI S-Tronic
Imm. 11.2022, 98.000 km, bianco, **€ 29.900**

A4 Allroad 40 TDI Business Evolution
Imm. 11.2022, 92.000 km, bianco, **€ 29.900**

A3 Sportback 30 TFSI S-Tronic
Imm. 03.2025, 4.000 km, grigio, **€ 29.900**

A3 Sportback 35 2.0 TDI S-Line Edition
Imm. 04.2025, 19.000 km, blu, **€ 32.800**

A5 Sportback 40 TDI Quattro S-Tronic
Imm. 10.2022, 72.000 km, grigio, **€ 33.900**

Q3 Business 45 TFSI 245 CV S-Tronic
Imm. 03.2025, 27.000 km, nero, **€ 34.900**

A3 Allstreet Business Advanced 35 TDI
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, **€ 35.900**

Q2 S-Line Edition 35 TDI S-Tronic
Imm. 06.2026, ZERO km, nero, **€ 40.900**

A5 Coupé S-Line Edition 40 TDI 204 CV
Imm. 03.2025, 22.000 km, grigio, **€ 43.900**

A5 Spb 40 YDI Quattro Business
Imm. 06.2025, 14.000 km, grigio, **€ 45.900**

Q3 SUV Business TDI S-Tronic
Imm. 10.2025, 20.000 km, blu, **€ 49.600**

S3 Sportback TFSI 245 kW S-Tronic
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 58.900**

A6 Berlina Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, nero, **€ 62.900**

A5 Avant S-Line Edition e-hybrid Quattro
Imm. 11.2025, 20.000 km, nero, **€ 63.900**

A6 Avant Business Advanced TDI
Imm. 03.2026, ZERO km, bianco, **€ 65.900**

Q5 TDI Quattro 150 kW S-Tronic
Imm. 08.2025, 21.000 km, grigio, **€ 69.900**

A6 Avant S-Line Edition TFSI Quattro
Imm. 06.2026, ZERO km, nero, **€ 96.900**

+

Mercedes

GLC 300 DE PHEV (EQ-POWER) Sport
Imm. 10.2021, 102.000 km, grigio, **€ 30.900**

GLA 200 D Progressive Advanced Plus
Imm. 03.2024, 24.000 km, bianco, **€ 31.900**

+

Ford

Kuga Titanium 2.0 Ecoblue MHEV 110KW
Imm. 06.2022, 30.000 km, blu, **€ 18.600**

+

Jeep

Compass 1.4 M-AIR S 2WD 140CV
Imm. 07.2020, 82.000 km, grigio, **€ 15.900**

+

Fiat

500 1.3 MJT S 95CV
Imm. 04.2018, 116.000 km, grigio, **€ 9.500**

+

BMW

X4 xDrive 20D Auto
Imm. 01.2015, 69.000 km, blu, **€ 22.900**

Skoda

Fabia Selection 1.0 MPI 80CV 5 marce
Imm. 03.2024, 42.000 km, bianco, **€ 13.600**

Kamiq 1.0 TSI Selection
Imm. 03.2025, 37.000 km, bianco, **€ 18.600**

Kamiq 1.0 TSI Selection
Imm. 04.2025, 46.000 km, bianco, **€ 19.600**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 10.2025, 19.000 km, blu, **€ 21.900**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 7 marce
Imm. 07.2025, 13.000 km, blu, **€ 23.900**

Kamiq Your Way 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 23.900**

Kamiq Black Dots 1.0 TSI 115CV 6 marce
Imm. 05.2026, ZERO km, blu, **€ 25.900**

Octavia Wagon Executive 2.0 TDI 150CV
Imm. 06.2025, 20.000 km, argento, **€ 28.900**

Octavia Wagon Style 2.0 TDI 150CV
Imm. 07.2025, 19.000 km, grigio, **€ 30.200**

+

Volkswagen

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 04.2025, 14.000 km, argento, **€ 15.800**

Polo Life 1.0 TSI 95CV
Imm. 06.2023, 61.000 km, bianco, **€ 15.900**

T-Cross Advanced 1.0 TSI 110CV DSG
Imm. 09.2022, 100.000 km, grigio, **€ 16.800**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2025, 28.000 km, argento, **€ 17.200**

Polo Edition Plus 1.0 80CV Manuale
Imm. 07.2025, 12.000 km, nero, **€ 18.900**

Polo Life 1.0 | TSI Filtro Antiparticolato
Imm. 03.2025, 22.000 km, blu, **€ 19.500**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 03.2025, 26.000 km, blu, **€ 19.700**

Taigo 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 02.2025, 26.000 km, grigio, **€ 19.900**

T-Roc 2.0 TDI DSG 4Motion Advanced
Imm. 05.2018, 68.000 km, nero, **€ 19.900**

Polo 1.0 TSI Style 95CV
Imm. 04.2025, 20.000 km, blu, **€ 19.900**

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 03.2025, 30.000 km, nero, **€ 20.900**

Taigo Edition Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 08.2025, 13.000 km, grigio, **€ 21.800**

Taigo 1.0 TSI R-Line 115CV
Imm. 04.2025, 25.000 km, grigio, **€ 22.700**

Taigo R-Line Plus 1.0 TSI 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 25.800**

T-Cross 1.0 TSI Life 115CV
Imm. 05.2026, ZERO km, grigio, **€ 26.700**

Taigo R-Line Plus 1.5 TSI ACT 150CV
Imm. 04.2025, 12.000 km, bianco, **€ 26.900**

Golf 8 2.0 TDI GTD DSG 200CV
Imm. 08.2023, 121.000 km, grigio, **€ 26.900**

T-Roc 2.0 TDI SCR Life DSG 150CV
Imm. 04.2025, 26.000 km, nero, **€ 27.500**

Tiguan R-Line 2.0 TDI SCR DSG
Imm. 01.2023, 87.000 km, argento, **€ 30.900**

T-Roc R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 01.2026, 12.000 km, nero, **€ 31.900**

Nuova Golf Edition Plus 1.5 TSI eHybrid
Imm. 10.2025, 7.000 km, grigio, **€ 31.900**

T-Roc 2.0 TDI SCR R-Line DSG 150CV
Imm. 02.2026, ZERO km, argento, **€ 31.900**

Nuovo T-Roc Life 1.5 eTSI ACT 150CV
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 33.800**

Nuova Golf R-Line Plus 2.0 TDI SCR
Imm. 05.2026, ZERO km, bianco, **€ 35.400**

Nuova Golf GTE 1.5 eTSI eHybrid
Imm. 08.2025, 14.000 km, grigio, **€ 37.900**

Touran Edition Plus 2.0 TDI SCR 150CV
Imm. 04.2026, ZERO km, argento, **€ 40.900**

Nuova Golf GTI 2.0 TSI 265CV DSG
Imm. 06.2026, ZERO km, bianco, **€ 41.900**

+

Inquadra il QR code e scopri tutti i modelli disponibili!

0432 550613
info@eurocar.it
eurocar.it

Sport

Quattro atleti Fvg alle regate mondiali

Marvucic con de Vincenzi, Pastorelli e Cecotti del Saturnia alla rassegna iridata U23 di Duisburg. Sono nove i circoli con canottieri azzurri nelle prossime sfide internazionali

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canottaggio

Tempo di raduni e di gare internazionali per il canottaggio, che vede diverse società regionali coinvolte con i loro atleti: Pullino, Adria, Canottieri Trieste, Ginnastica Triestina, Saturnia, CMM N. Sauro, Nettuno, Timavo e San Giorgio, ognuna ha almeno un atleta in nazionale, a testimonianza del valore del canottaggio nel FVG. Saranno 4 gli atleti che parteciperanno dal 23 al 26 luglio al mondiale U23 a Duisburg (Germania): Josef Marvucic (Fiamme Oro/San Giorgio) nel doppio, Noemi de Vincenzi (Nettuno) nel 4 di coppia e nel doppio mix, Vittoria Pastorelli (Saturnia) salirà sull'otto, e Matteo Cecotti (Saturnia), tra le riserve. Sono ben 9 i vogatori del FVG convocati dal 14 luglio al 4 agosto al raduno premondiale U19 in vista della rassegna iridata che si terrà dal 5 al 9 agosto a Plovdiv in Bulgaria, e sono: Pietro Blasig (CC Saturnia), Elia Bressan (SC San Giorgio), Annet De Vincenzi (SC Nettuno), Cecilia Maria Holloway (SC Trieste), Lorenzo Iagodnich (SC Ginnastica Triestina), Novak Mitrovic (CC Saturnia), Vittoria Piller (SC Nettuno), Jacopo Tesei (CC Saturnia), Riccardo Toniolo (SC San Giorgio), tutti atleti che a maggio hanno partecipato all'Europeo di categoria. Del gruppo farà parte anche Spartaco Barbo, head coach del Saturnia. E' di questi ultimi giorni la partecipazione della lignanese Alice Gnatta (Fiamme Gialle/CUS Torino), dopo l'ottimo oro in Coppa del Mondo sul doppio, alla Henley Royal Regatta ha cambiato vogata ed è salita sull'otto (con il quale è stata finalista ai Giochi Olimpici di Parigi), per poi rientrare nella squadra che sta preparando l'Europeo in casa, a Varese dal 31 luglio al 2 agosto . Non è uscita ancora comunicazione ufficiale, ma ci sono buone possibilità per Alexander Gergolet (Timavo) di partecipare dal 13 al 15 agosto ai FISU World Championship University Rowing a London in Canada, mentre il 4 senza femminile U19, composto da Costanza Crevatin e Lisa Germani dell'Adria, e Matilde Davanzo ed Elisa Predonzani (CMM N. Sauro), sono state convocate per la Coupe de la Jeunesse, che si disputerà dal 24 al 27 luglio a Lucerna in Svizzera. Le quattro triestine gareggeranno sul Rotsee sia sul 4 senza che sull'otto. 4 atleti ed 1 tecnico del FVG parteciperanno al Camp Internazionale di Breisach dal 23 al 30 agosto, preludio all'Incontro Triangolare Italia, Francia, Germania. All'evento, riservato agli U17 sono stati convocati: Alessandro Contardo (SC Nettuno), Filippo Furlan (CC Saturnia), Martino Visintin (Nettuno), e Lia Millo (SN Pullino), assieme al tecnico Stefano Gioia (Saturnia). Anche il pararowing sarà rappresentato da atleti regionali: Marco Frank e Martina Osualdini (Aniene), faranno parte del gruppo di 14 atleti convocati al 10° raduno pararowing a Corgeno di Vergiate dal 20 al 27 luglio, in preparazione all'Europeo di Varese.

PRESENZE NEL PARAROWING

Marco Frank e Martina Osualdini al raduno dedicato all'Europeo che si terrà a Varese

Per il beach sprint, la nuova disciplina che vedrà la prima apparizione a 5 Cerchi nel palinsesto di Los Angeles 2028, attesa per le selezioni di lunedì prossimo a Barletta, per la squadra che parteciperà all'Europeo di La Linea de la Concepcion (Spagna) con la Maria Elena Zerboni (Saturnia), in prima fila per un posto in squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Blasig e Novak Mitrovic del Circolo Saturnia saranno impegnati nel premondiale a Plovdiv

L'Italia del rugby seven a Opicina in vista delle World Series in Croazia

Il gruppo di sedici giocatori della disciplina che sarà presente alle Olimpiadi lavorano sull'Altipiano per le gare preliminari in programma dal 24 a Spalato Il medico è il triestino Bohar: «La squadra è ambiziosa e tra le top europee»

UGO SALVINI
TRIESTE

La preparazione

Passa per Opicina la strada destinata a condurre la nazionale italiana senior di "Rugby seven" alle Olimpiadi di Los Angeles, in programma nel 2028. In questi giorni infatti la formazione affidata al tecnico, Matteo Mazzantini, si sta allenando sul campo dell'altipiano, in preparazione del torneo che si svolgerà a Spalato, in Croazia, a partire da venerdì 24, tappa preliminare sul cammino per arrivare alle "World series", appuntamento da cui usciranno le squadre che potranno partecipare, fra due anni, alla manifestazione dei cinque cerchi. Ospiti del "Rep", il sodalizio che guarda all'educazione e alla propaganda, avviando al rugby i giovanissimi, i 16 giocatori selezionati si stanno sottoponendo a una fase molto importante della preparazione: alla fine ne saranno scelti 13. «Stiamo curando ogni dettaglio - precisa il tecnico degli azzurri - per presentarci nelle migliori condizioni. Qui a Opicina il clima è favorevole e gli amici del 'Rep' hanno creato le condizioni ideali per la squadra. Martedì partiremo per Spalato - aggiunge - dove venerdì incontreremo in una sola giornata Ucraina e Repubblica Ceca, poi al sabato, e quella sarà la partita decisiva, affronteremo il Belgio. A passare il turno infatti saranno le prime 2 di ciascuno dei 3 gironi di 4 squadre nei quali sono state suddivise le 12 formazioni partecipanti". Mazzantini disdegna i pronostici: «Il seven rugby è sport che offre spesso sorprese - conclude - perciò, anche per un fatto di scaramanzia, non dico nulla di più, se non che la preparazione che stiamo raffinando è molto curata e seria». «Nella sua più recente prestazione - sottolinea il triestino Andrea Boltar, medico della nazionale del seven rugby e fondatore del 'Rep', oltre che a suo tempo giocatore di notevole livello - la formazione di Mazzantini è giunta terza in un torneo ad Amburgo, alle spalle della Germania, che pratica un seven rugby di ottima levatura, e della Francia, detentrice del titolo olimpico nella specialità. Coltivare ambizioni mi sembra lecito, anche se il tecnico ha ragione a non fare pronostici». Il rugby seven è una variante di quello a 15. Concepito nel 1883, è molto più veloce e gestibile della sua disciplina madre e si gioca su due tempi di 7 minuti ciascuno, su un campo delle stesse dimensioni di quello della disciplina a 15. Gli atleti che lo praticano devono perciò essere al contempo molto rapidi, in quanto l'1 contro 1 è costante, e solidi, perché i placcaggi sono frequenti. Consolidato nei Giochi del Commonwealth, è entrato pochi anni fa nel novero dei Giochi mondiali, in cui è stato presente per quattro edizioni, dal 2001 al 2013. Dal 2016 è diventato sport olimpico, maschile e femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fase di allenamento a Opicina Foto Lasorte

L'Is Copy va a Rovigo Europeo a Prosecco

Trasferta impegnativa per l'Alpina in A Silver Si giocano le finali degli Under 18 e del "Senza Confini"

TRIESTE

Baseball

È una domenica di grande interesse quella odierna per gli appassionati di baseball. Mentre per la serie A Silver la Is Copy junior Alpina, reduce dal brillante successo di Ronchi dei Legionari, nel derby regionale che l'ha vista superare per 2-0 la Gereon Engeenering NBP, affronterà, in terra veneta, il doppio confronto con il Rovigo, a Trieste sono in programma due eventi di grande richiamo. Oggi infatti, sull'altipiano si svolgeranno le finali sia del Campionato europeo under 18 (diamante di Prosecco alle 18, alle 14 la finale per il terzo posto) sia del XXVI Torneo internazionale giovanile Senza Confini (Soldiers Field di Opicina alle 14.30), che ha visto la partecipazione di dieci squadra provenienti da Austria e Ungheria, oltre che dall'Italia. Considerando che la Is Copy Junior Alpina si è sobbarcata l'organizzazione di entrambe le manifestazioni, un encomio per i dirigenti del sodalizio è d'obbligo, ricordando anche il contributo della Regione, che ha permesso di ripristinare l'impianto notturno dello stadio di Prosecco. Tornando al massimo campionato, i rodigini, quarti in classifica, precedono di una posizione la Is Copy (15-11 contro 13-13 nel rapporto fra partite vinte e perse) e sono decisi a mantenere il vantaggio. Nelle ultime quattro giornate hanno diviso la posta contro Padova e Torre Pedrera mentre i triestini hanno messo a segno due doppiette, rispettivamente contro Pesaro e Ronchi, e sono imbattuti da 5 partite. L'analisi delle statistiche non offre spunti particolari, sebbene il reparto offensivo della Junior Alpina abbia prodotto più punti - in media - per partita. Potrebbero diventare decisivi gli errori difensivi (46 per Trieste contro 30 per Rovigo in campionato), che hanno condizionato il percorso dei giuliani in questa stagione. Su questo aspetto, lo staff tecnico ha lavorato con impegno nelle ultime settimane. Il clima è comunque sereno in casa bluarancio, il bull pen metterà a disposizione del manager Frank Pantoja un Jose Grandales Rodrriguez in piena forma, il talento nostrano Kilian Livon Taucer, completamente ristabilito dopo l'infortunio di inizio stagione, e l'esperto Gianny Fracchiolla. La squadra insomma va a Rovigo con l'obiettivo di fare risultato. In attacco, spiccano quest'anno i fratelli Rosales Motta (entrambi con un AVG di .390), seguiti da Nicola Anzanel a .378. Menzione particolare per Giovanny Rosales Motta, attuale leader della graduatoria serie A silver dei battitori nelle categorie RBI e HR.

—**U.S.**

Sport

Pogacar padrone del Tour Dietro che ammucchiata

A Le Markstein lo sloveno stacca tutti in salita: ora ha 4'30" su Vingegaard
Tra il terzo Evenepoel e il settimo Del Toro ci sono solo 46 secondi
Beati i francesi: nel giovane Seixas hanno trovato il futuro della Grande Boucle

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Perché il Tour de France è la corsa ciclistica più bella del mondo? Certo, perché ci sono i corridori più forti, ma anche perché gli organizzatori se ne inventano sempre una.
L'ultima, ieri, è la seguente: arrivo inedito a Le Markstein, una sorta di balcone sull'Alsazia sui monti Vosgi attraverso il versante del Col du Haag, 11 km di salita al 7 per cento di pendenza ma con più d'una perfida punta al 16. Il tutto su una ciclabile meravigliosa invasa dal pubblico di tutta Europa.
Mai vista tanta gente a una tappa della Grande Boucle dicono, del resto la zona si presta al centro dell'Europa a un passo dalla Germania, ma anche da paesi a tutta bici come Olanda, Belgio, Svizzera e pure Italia dai.
Come è finita? Come più o meno dal 2020 a questa parte: ha trionfato Tadej Pogacar, il re sloveno che ha voluto omaggiare tutta quella gente sul traguardo.
Non a caso, alla fine dell'ennesima impresa con cui se c'era bisogno ha blindato la sua maglia gialla, al quarto successo in questo Tour e al 25° di sempre alla Grande Boucle, ha ringraziato i tifosi proprio dopo che nelle scorse giornate di gara qualcuno di loro l'aveva pure fischiato.
Antipatico perché vince sempre? Solite scene già viste con i francesi che non vincono la corsa di casa dal 1985 quando a trionfare fu il grande Bernard Hinault, ma che (beati loro) cominciano a pregustare successi futuri nel dopo Pogacar. Ne riparleremo tra poco, ora va celebrato il 27enne di Komenda.
La tappa era di quelle dure, il luogo d'arrivo a lui noto. Nel 2023, tre giorni dopo la scoppola del Col de la Loze, quando Vingegaard lo staccò di brutto andando a prendersi il secondo giovane e un posto sul podio di Parigi, altro grande obiettivo della corazzata Uae.
Quando a 1,6 km dal gran premio della montagna e a 6 dall'arrivo ha capito che il giovane messicano se la sarebbe cavata da solo ecco l'allungo. Implacabile.
Non c'è nulla da fare, quando accelera per gli altri è notte fonda. Ha vinto, ha guadagnato ancora oltre 40 secondi su Vingegaard e gli altri.
«Devo ringraziare i tifosi a brodo strada, mai visto niente si simile, noi corridori abbiamo dato grande spettacolo», ha detto confermando anche la tattica pro-Del Toro.
Che in salita ha ceduto poco riuscendo a tornare sulla coppia Vingegaard -Paul Seixas e a prendersi pure la seconda piazza di tappa a 28" dal capitano anticipando il giovane corridore della Decathlon, ora nuova maglia bianca con una manciata di secondi di vantaggio su Juan Auyuso (Lidl Trek) piombato sul traguardo con Remco Evenepoel (ottimo) e Florian Lipowitz (Red Bull Bora) quasi in scia all'altro terzetto.
Risultato? Detto di Pogacar che fa corsa a se e ha ormai 4'30" su Vingegaard quasi alla fine della seconda settimana di gara, un altro record o quasi, per il terzo gradino sul podio c'è una vera e propria ammucchiata: Evenepoel è a 5'04", Seixas a 5'19", Ayuso a 5'22", Lipowitz a 5'44" e Del Toro, settimo, a 5'44". Quarantasei secondi tra il terzo e il settimo: livello pazzesco.
Oggi altro tappone con arrivo in salita a Plateau de Solaison, Alta Savoia, e martedì la crono.
I francesi? Hanno visto il dopo Pogacar: Seixas a 19 anni è in piena lotta per il podio. Beati i francesi, in queste righe dedicate alla Grande Boucle avete letto il nome di un italiano?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tadej Pogacar si prende la 25esima vittoria al Tour

Tour di fila (e Pogi pronunciò la famosa frase captata dalla radio "Sono morto"), lo sloveno a caccia del quinto Tour si rifece vincendo la tappa.
È uno che non dimentica, ieri scalpitava per vincere e regalare un'altra impresa. Ma ha preso tempo sulle dure rampe del Col du Haag lasciando fare il ritmo al grande rivale Jonas Vingegaard (Visma)perchè non voleva staccare il compagno di squadra Isaac Del Toro in piena lotta per la maglia bianca di miglior

IL PROGRAMMA

Oggi altro arrivo in salita a Plateau de Solaison, martedì la cronometro

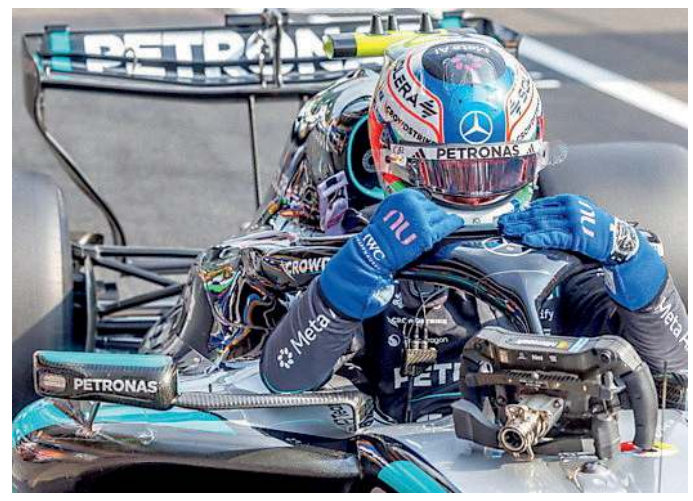
A Spa capolavoro di Antonelli: è pole Leclerc frenato

SPA-FRANCORCHAMPS

Formula 1

Capolavoro di Kimi Antonelli, che partirà dalla pole position nel GP del Belgio di Formula 1, grazie al miglior tempo ottenuto al termine delle qualifiche a Spa-Francorchamps. Il leader del Mondiale si è dimostrato particolarmente a proprio agio sull'impegnativo e velocissimo circuito nelle Ardenne, il più lungo della stagione: dopo essere già stato il più veloce sia nella seconda che nella terza sessione delle libere, ha dominato tutte e tre le qualifiche, chiudendo con un giro in 1'44"361.
Il pilota bolognese della Mercedes – alla sesta pole in carriera, ottenute tutte quest'anno – ha preceduto di oltre tre decimi Max Verstappen (Red Bull), abile a sfruttare la scia del compagno di squadra Isack Hadjar per ottenere una insperata prima fila. Lando Norris (McLaren), che aveva conquistato la pole a Spa lo scorso anno, ha fatto registrare il terzo tempo.
Ma la penalità di 10 posti per aver sostituito la centralina ha relegato il campione del mondo in 13ª posizione. George Russell, quarto con la sua Mercedes, ha quindi recuperato e partirà in seconda fila, davanti alla Ferrari di Charles Leclerc. Il monegasco ha alzato leggermente il piede dall'acceleratore nel finale, ingannato dalla bandiera gialla sventolata da un marshall, non per segnalare un incidente, ma per lo stop della vettura di Hadjar sulla corsia dei box. Terza fila per Lewis Hamilton e Oscar Piastri.
Tra Q1 e Q2 «abbiamo fatto delle modifiche perché il vento era imprevedibile e rendeva tutto più difficile - ha spiegato Antonelli –. Sono contento perché è stata una pole che ci siamo dovuti guadagnare. La macchina è andata forte tutto il weekend». La gara «sarà difficile. Cercherò di fare una buona partenza, una buona uscita da curva 1 e di rimanere davanti a Verstappen alla curva 5».
«Leclerc ha alzato il piede, non so cosa sia successo all'ultima curva, ma ha perso quantomeno una posizione rispetto a Russell. Però Norris sarà penalizzato e dunque la recupereremo comunque», ha detto il team principal Ferrari, Fred Vasseur . «La gara sarà lunga e possiamo rimontare, andiamo sempre meglio rispetto alla qualifica».
Leclerc ha ammesso che l'episodio lo ha danneggiato: «Ero piuttosto seccato alla fine del mio giro. Il commissario si trovava più o meno al centro della pit-lane e ho pensato che fosse una bandiera gialla per l'ultima curva, di conseguenza ho rallentato per non rischiare».
«Non credo che avremmo ottenuto il secondo posto - ha ammesso –. Magari avremmo preso il quarto, ma va bene così. Non è poi così grave». Gara oggi alle 15, diretta su Sky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È la sesta pole in carriera per Kimi Antonelli su MercedesÈ

Italrugby travolta dall'Australia L'Under 20 è decima ai mondiali

SIMONE VARROTO

Rugby

Si chiude con una sonora batosta il tour degli Azzurri, che ieri a Perth sono stati travolti 57-10 dagli Wallabies nell'ultima partita estiva del Nations Championship 2026. E' un altro colpo doloroso per l'Ttalia, dopo quello incassato la settimana scorsa dagli All Blacks. A Wellington però Lamaro e compagni avevano dato filo da torcere per un tempo alla Nuova Zelanda, pagando a caro prezzo un calo di rendimento nel primo quarto d'ora della ripresa. Questa volta invece si è capito subito che la giornata sarebbe stata particolarmente difficile, perché in appena una dozzina di minuti Wilson e compagni hanno violato tre volte l'area di meta italiana, avviandosi verso un confronto segnato in partenza, in cui anche i pochi accenni di reazione azzurri non hanno minimamente influito sull'andamento della gara. Guidata da un poker di assistenti allenatori - German Fernandez, Roberto Santamaria, Sergio Parisse, Richard Hodges - per la squalifica di Gonzalo Quesada (ridotta a 1 giornata), la Nazionale ha pagato senz'altro le tante assenze, rispetto alla sua formazione ideale.
Mondiale U20. E' finita con una nota stonata anche l'avventura dell'Italia Under 20 nel Junior World Championship 2026. Ieri a Kutaisi, nell'ultima giornata del torneo iridato giovanile, l'Irlanda ha sconfitto 34-26 gli Azzurrini dopo un lungo braccio di ferro deciso da un micidiale intercetto avversario a pochi minuti dal termine. La squadra allenata da Andrea Di Giandomenico si piazza al decimo posto in questa prima edizione a sedici squadre: Un passo indietro rispetto al settimo posto al mondiale casalingo del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37

I PUNTI DI DIFFERENZA

Si chiude male per l'Italia la tourneè: 3 sconfitte in altrettante gare

Garbisi in azione per gli azzurri dell'Italrugby sconfitti a Perth

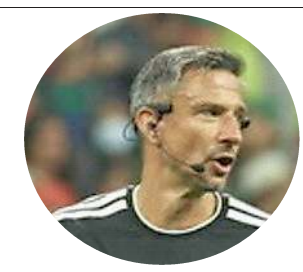
Sport

Novità stile Usa: ai vincitori in dono anche un anello

Al New York New Jersey Stadium stasera verranno incoronati i campioni della Coppa del Mondo. Oltre all'iconico trofeo e alle prestigiose medaglie d'oro, alla squadra vincitrice verrà assegnato un nuovo simbolo celebrativo: anelli celebrativi personalizzati stile Nba.

Arbitrerà Vincic Lo sloveno in lacrime quando l'ha saputo

All'annuncio di Pierluigi Collina il capo degli arbitrio della Fifa, Slavko Vincic non ha trattenuto l'emozione. Il fischietto sloveno, 46 anni, arbitrerà la finale: «Sono fiero di rappresentare il mio Paese», ha detto. Ha arbitrato già Brasile-Marocco,Giordania-Algeria e Messico-Ecuador.



Spagna-Argentina la notte dei sogni

Da una parte i Campioni d'Europa dall'altra quelli del mondo uscenti
Le 103 partite giocate al Mondiale non hanno mentito: in finale i più forti
Gli iberici devono isolare Messi, gli argentini spegnere la luce di Rodri

GIUSEPPE PISANO

La presentazione

Spagna contro Argentina, ovvero il meglio che c'è. Da una parte i campioni d'Europa, dall'altra i campioni del Mondo in carica, nonché detentori della Coppa America.
Le 103 partite disputate finora al Mondiale non hanno mentito, ed a giocarsi la Coppa del Mondo saranno le due squadre più forti.
Da una parte le furie rosse, un gruppo imbottito di ottimi giocatori che si muove in modo armonioso sul campo e ha la miglior fase difensiva del torneo: un solo gol subito in sette gare disputate. Dall'altra la Nazionale albiceleste trascinata da quello che è ancor oggi il giocatore più decisivo del pianeta, Lionel Messi, supportato da compagni di ottimo livello che giocano per lui, sapendo che da un momento all'altro saprà estrarre dal cilindro la magia che cambia le sorti della partita.
Pur concedendo qualche gol di troppo, l'Argentina ha vinto tutte le partite, realizzando ben 19 gol con l'attacco più prolifico della manifestazione. Dal punto di vista tattico, è facile attendersi una Spagna fedele alla propria filosofia di gioco, con grande possesso palla e pressing feroce in fase di non possesso, con squadra molto corta e grande intensità. La linea difensiva delle furie rosse è molto alta e applica la trappola del fuorigioco quasi alla perfezione: nelle rare occasioni in cui gli attaccanti avversari riescono a eluderla, c'è il portiere Unai Simon che agisce quasi come il libero di una volta, grazie a tempismo e abilità con i piedi. Questo sistema di gioco ha annullato completamente la Francia e il suo straordinario quartetto di talenti offensivi.
L'Argentina, invece, non ama particolarmente mantenere il possesso palla, preferendo agire con rapide ripartenze per innescare il genio di un Messi in condizioni di forma stratosferiche.
Nella semifinale contro l'Inghilterra ha lasciato il pallino del gioco agli avversari per un'ora, poi una volta finita sotto si è riversata in avanti e ha ribaltato il punteggio. Entrambe le finaliste hanno approfittato delle clamorose ingenuità dei tecnici rivali, cosa che a nostro avviso non capiterà questa sera al New Jersey Stadium. L'Argentina non si farà sovrastare a centrocampo come ha fatto Deschamps, lasciando Tchouameni e Rabiot in balia della mediana spagnola, in netto sovrannumero grazie anche ai ripiegamenti di Oyarzabal.
Così come la Spagna non commetterà l'ingenuità di Tuchel, che ha pensato di farla franca sull'1-0 con un blocco basso versione groviera. Scaloni sa bene che per vincere dovrà riuscire a disinnescare Rodri, il faro della Nazionale spagnola, De la Fuente sa altrettanto bene che se vuole alzare al cielo la coppa deve trovare il modo di spegnere la luce a Messi.
Ecco perché non sarà soltanto una sfida fra il genio del baby Yamal e di sua maestà Messi: saranno decisive pedine tattiche chiave come Enzo Fernandez e Marc Cucurella, fondamentali sia nella fase difensiva che in fase di impostazione del gioco. L'elevata posta in palio potrebbe generare una sfida fra squadre un po' contratte, ma difficilmente vedremo un'Argentina intenta a provocare sin dal fischio d'inizio, com'è accaduto contro l'Inghilterra. Così com'è difficile che la Spagna si faccia intimorire: sia perché sa bene che avrebbe tutto da perdere ad abboccare all'eventuale tranello, sia per la maggior attitudine rispetto alla Nazionale inglese a giocare partite così importanti, con tutta la pressione che ne consegue.
Gli occhi di tutto il Mondo oggi saranno incollati ai teleschermi. La Spagna cercherà di ballare il flamenco, l'Argentina vuol concedere a Messi l'ultimo tango.
E noi, in Italia, guarderemo la finale sperando che sia l'ultimo Mondiale senza la Nazionale azzurra. Il 2030 sembra lontano, ma in realtà è dietro l'angolo, perchè c'è bisogno di programmazione, di investimenti, di un cambio di passo. No, un altro Mondiale senza Italia proprio non vogliamo immaginarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OCCHI DALL'ITALIA

Guarderemo la partita sperando davvero sia l'ultimo torneo senza gli azzurri

Lionell Messi, 39 anni classe 1987 contro Lamine Yamal, 19 anni classe 2007, passato e presente del Barcellona

FOCUS **L'albo d'oro**

2022	Argentina
2018	Francia
2014	Germania
2010	Spagna
2006	Italia
2002	Brasile
1998	Francia
1994	Brasile
1990	Germania
1986	Argentina
1982	Italia
1978	Argentina
1974	Germania
1970	Brasile
1966	Inghilterra
1962	Brasile
1958	Brasile
1954	Germania
1950	Uruguay
1938	Italia
1934	Italia
1930	Uruguay

Withub

De la Fuente-Scaloni Il maestro sfida l'allievo

ALBERTO BERTOLOTTO

Il focus

La finale dei Mondiali è ricca di sfide nelle sfide. Tuttavia non ci sono soltanto quelle tra i giocatori, da Messi-Yamal passando per Parades-Rodri. Anche a bordo campo si consuma un duello, per quanto tra i due protagonisti non ci sia alcuna rivalità, anzi: alla base c'è un rapporto di stima.
Il match di stasera tra Argentina e Spagna rappresenta anche il confronto tra Lionel Scaloni, ct della Seleccion, e Luis de la Fuente, condottiero delle furie rosse. Il primo è il campione in carica, il secondo ambisce al trono. Se dovesse vincere, scalzerebbe il suo... allievo. Sì, perché il 48enne nato a Pujato, di origini italiane, si è trovato nei panni di studente del 65enne di Haro alcuni anni fa. De la Fuente era uno dei docenti al centro federale di Las Rozas, che si trova fuori Madrid. Correva l'anno 2017: l'iberico era alla guida della nazionale under 19 spagnola, l'argentino ricopriva invece il ruolo di vice di Jorge Sampaoli sulla panchina della Seleccion. Gli allenatori che dominavano la scena mondiale erano Jurgen Klopp e Pep Guardiola, mentre in finale di Champions League erano arrivati Zinedine Zidane (Real Madrid) e Massimiliano Allegri (Juventus).
Chi avrebbe mai pensato che, oggi, a contendersi la medaglia d'oro iridata sarebbero stati De la Fuente e Scaloni? Il campo ha invece detto questo, sottolineando anche come i tecnici cresciuti nella scuola federale possano ambire a qualcosa di importante: lo spagnolo è in federazione dal 2013 e ha guidato tutte le selezioni (U19, U21, olimpica) prima di diventare ct della Spagna nel 2022; Scaloni ha invece raccolto il testimone di Sampaoli nel 2018 e non si è più mosso dalla panchina della Seleccion. Le loro bacheche? Ricche di trofei: De la Fuente ha vinto Nations League (2023) ed europei (2024); l'argentino ha alzato al cielo per due volte la coppa America (2021 e 2024) e, soprattutto, ha già vinto il mondiale (nel 2022). La Spagna esprime un calcio corale, codificato, bello da vedersi; l'Argentina, oltre ad avere meccanismi rodati, si affida a un Messi che sa accendere la luce e determinare come pochi altri. Ad accomunare i due commissari tecnici la semplicità, la capacità di creare gruppo e di ascoltare i propri calciatori: non sono doti comuni, anche se lo sembrano. La gara di stasera è anche una sfida tra due gentiluomini della panchina, che attribuiscono grande importanza ai valori umani. "Non si può vivere solo di 4-3-3" – aveva detto pochi giorni fa Scaloni, evidenziando come non esista solo la tattica. Un punto di vista da tenere in considerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luis de la Fuente e Lionel Scaloni i ct di Spagna e Argentina

Sport

Re Felipe e famiglia ci saranno, Milei no per scaramanzia

Re Felipe VI, la regina Letizia, le figlie Leonor e Sofia assisteranno alla finale. Alle Furie Rosse il monarca l'aveva promesso dopo aver assistito al match contro l'Uruguay. Il presidente argentino Javier Milei non ci sarà: per scaramanzia continuerà a vedere la sua squadra in tv da Baires.

Trump contro Tuchel «Ha messo Kane a fare il difensore»

«In Inghilterra avete un grande giocatore, Harry, con cui gioco a golf» ha detto Trump, riferendosi a Kane, parlando accanto al presidente della Fifa Gianni Infantino ieri New York. «Credo che forse abbiano commesso un errore trasformandolo in un giocatore difensivo».

Balbo la vede così: «Equilibrio totale Deciderà un big per me sarà Messi»

L'ex bomber argentino: «Spagna grande squadra»

L'intervista

Sarà la giocata di un campione a decidere la finalissima dei Mondiali, e probabilmente quel campione sarà Leo Messi. Lo afferma l'argentino Abel Balbo, ex attaccante di Udinese e Roma che ha disputato tre volte la rassegna iridata (nel 1990, 1994 e 1998) con la Nazionale albiceleste.

Balbo, oggi 60enne, vive a Roma e nel 2009 ha iniziato una carriera da allenatore subentrando a Luca Gotti sulla panchina del Treviso.

Balbo, che finale sarà quella fra Argentina e Spagna?

«Mi aspetto una partita molto equilibrata, fra due squadre che giocano più o meno nella stessa maniera. La classica sfida risolta da un episodio o dal colpo di un fuoriclasse, anche se non escludo si vada ai rigori».

Di Lautaro si diceva che non è mai decisivo, invece contro l'Inghilterra ha zittito tutti.

«Criticare Lautaro Martinez significa capire poco di calcio. È un campione, lui e Julian Alvarez svolgono un grande lavoro per la squadra, anche perché Messi non corre come a 20 anni e serve qualcuno che torni ad aiutare a centrocampo. Eppure entrambi hanno segnato gol decisivi».

Che giudizio dà su Lamine Yamal?

«Intanto mi preme dire che la Spagna è una grande squadra, forse la migliore. Yamal può fare la differenza, in questo Mondiale gli è mancato l'acuto da campione ma bisogna capire che a 19 anni, al Mondiale del debutto, non è semplice per nessuno».

Meglio Scaloni o De la Fuente?

«Sono due tecnici molto bravi, sanno preparare bene le partite. Si conoscono bene, è dura che uno dei due riesca a sorprendere l'altro. In semifinale hanno vinto con merito, mentre Inghilterra e Francia hanno sbagliato completamente sotto l'aspetto tattico».

È Rodri l'uomo chiave di questa finale?

«Stiamo parlando di un campione straordinario. Dà ritmo ed è un leader, sicuramente è una delle armi principali della Spagna. Anche l'Argentina, però, ha un grande centrocampo».

L'UOMO CHIAVE

«Rodri è un campione straordinario: dà ritmo alla squadra ed è leader»

Abel Balbo, 60 anni

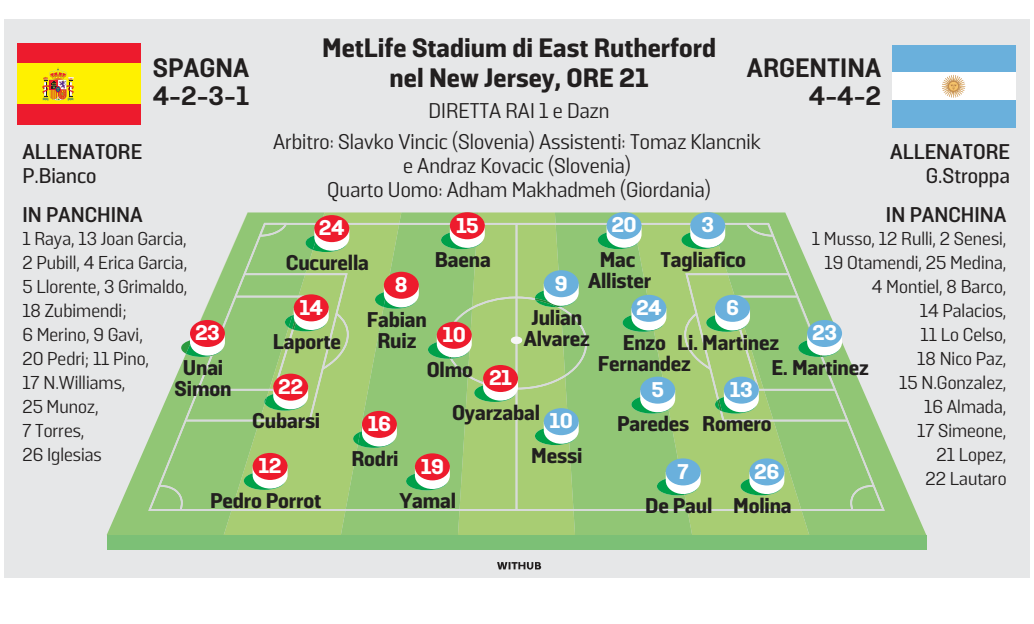
A proposito di De Paul, nell'Argentina ci sono lui e Molina, due ex dell'Udinese proprio come lei e Sensini.

«In Qatar nel 2022 sono stati determinanti e anche quest'anno giocano sempre o quasi. Danno qualità e mettono grande cuore, io li vorrei sempre avere».

Qual è il suo pronostico per stasera?

«Sarà una partita tirata, la posta in palio è alta. Dico 1-0 Argentina, decide Messi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre lo spettacolo sul campo

Dal pre partita all'half time una chiusura che ammicca al Superbowl

LUCIA ANSELMI

Non c'è sport senza entertainment, si potrebbe riassumere così la filosofia che sta alla base delle competizioni negli USA dove da sempre i main event non si focalizzano esclusivamente sulla parte agonistica, ma sono accompagnati da un corollario di performance ed eventi. Va da se che nemmeno la finale del Mondiale, che vedrà in campo nel New Jersey questa sera alle 21 (ora italiana) l'Argentina dell'eterno Messi e la Spagna del predestinato Yamal, poteva esimersi da offrire uno show di alto livello.

Sarà la prima volta nella storia della manifestazione intercontinentale che, oltre a una cerimonia di chiusura ci sarà anche un vero e proprio half time show in stile Superbowl da 18 minuti, 11 dedicati alla parte di spettacolo e i restanti relativi all'allestimento e alla rimozione della scenografia. Una decisione che ha scatenato qualche polemica tra i tifosi di calcio che preferirebbero godersi la classica finale del Mondiale con i 15 minuti di pausa dedicati a d analisi e commenti a caldo, ma che dall'altra parte attira l'attenzione dei più giovani sempre più affascinate dal connubio sport e spettacolo e meno affini all'idea dei canonici 90 minuti più recupero.

Ad aprire le danze alle 19.30 la cerimonia di chiusura dove ci sarà anche un pizzico di Italia con Laura Pausini, la cantautrice romagnola si esibirà insieme a Robbie Williams e all'ex leader delle Pussycat Dolls Nicole Scherzinger con il neonato inno della Fifa Desire. Il brano scritto dall'ex Take That è stato riadattato in parte in lingua spagnola con il contributo della cantante italiana divenuta oramai un'icona non solo internazionale, ma soprattutto della musica latina.

Insieme al trio di star della musica pop faranno il loro ingresso sul campo del MetLife Stadium anche Poste Malone, il rapper di Syracuse avrà il compito di scaldare il pubblico con un'esibizione che ripercorrerà i momenti salienti del torneo, Jennifer Hudson, la cantante e attrice premio Oscar, che eseguirà l'inno degli Stati Uniti, Tom Cruise, il cui ruolo è rimasto top secret, ma si ipotizza che possa esibirsi in una performance alla Mission Impossible, che ricalchi quella delle Olimpiadi di Parigi, e IShowSpeed, lo youtuber e streamer americano che avrà il compito di condurre i vari interventi durante tutta la finale.

UN PO' TRICOLORE IN FINALE

A esibirsi sul campo del MetLife Stadium ci sarà anche la cantante romagnola Laura Pausini

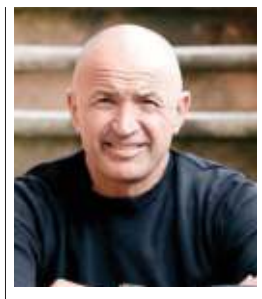
Un primo parterre di stelle a cui si aggiungeranno i big dell'half time show. La direzione artistica è affidata a Chris Martin, il frontman dei Coldplay che si esibirà insieme al gruppo con il coro PS22, e vederà sfilare sul tappeto verde il violinista e direttore d'orchestra venezuelano Gustavo Dudamel, gli iconici personaggi della tv per bambini di Sesame Street e dei Muppet, la band K-pop BTS, il cantante canadese Justin Bieber, il duo Shakira e Burna Boy protagonisti con la loro Dai Dai, inno ufficiale del Mondiale, e per finire Madonna che con il suo nuovo album Confession II sta scalando le classifiche globali ed è determinata a prendersi i riflettori. Star internazionali e personaggi amati dal pubblico che si sono riuniti non solo per celebrare la competizione, ma soprattutto per scopi benefici. La Fifa, infatti, ha deciso di aderire al modello statunitense con lo scopo di raccogliere fondi per il neonato Global Citizen Education Fund, che ha come obiettivo garantire e agevolare l'accesso all'istruzione di qualità e allo sport per i bambini nelle comunità svantaggiate di oltre 200 Paesi. Per ogni biglietto venduto durante le partite del Mondiale, infatti, un dollaro verrà devoluto al progetto benefico con lo scopo di chiudere la manifestazione raccogliendo circa 100 milioni di dollari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Finale. Spagna - Argentina
Rai 1 20:30
Al MetLife Stadium di New York va in scena Spagna-Argentina, finale del Mondiale. L'eccellenza tattica europea sfida la tradizione sudamericana in un confronto storico che assegna il trofeo più importante del calcio globale.

Amore e passione a ...
Rai 2 21:00
La poliziotta Nina si rifugia sull`isola di Sylt per superare un trauma e inizia una passionale storia con il misterioso Daniel. Ma l`arrivo dei rispettivi coniugi trasforma la vacanza in un intrigo di bugie.



Che ci faccio qui
Rai 3 21:20
Continua il viaggio di Domenico Iannacone lungo le traiettorie misteriose della psiche. Scopriamo il mondo di Matteo Moreschini, giovane rimasto in coma per quasi un mese dopo un incidente stradale.

Vi presento Joe Black
Rete 4 21:30
La vita del magnate televisivo William Parrish viene sconvolta dall`arrivo di Joe Black, un affascinante Angelo della Morte, incaricato di portarlo via, ma che si innamora della figlia di William, complicando tutto.

Racconto di una notte
Canale 5 21:20
Mahir sorprende Canfeza affittando un locale per il suo nuovo negozio. Felice, la ragazza decide di ringraziarlo organizzando una cena romantica e preparando i manti, il piatto preferito del giovane.

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

RAI 1

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	Tg 1
7:05	Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00	Tg 1
8:20	UnoMattina Weekly Rubrica
9:25	Tg 1 L.I.S.
9:30	Check Up Rubrica
10:15	A Sua Immagine Rubrica
12:20	Linea Verde Rubrica
13:30	Telegiornale
14:00	Il meglio di Domenica In Show
15:20	Un anno da protagonista - Rai c'è
16:20	Paolo Borsellino. I 57 giorni Film Tv Drammatico ('12)
18:20	Reazione a Catena - Weekend Gioco
19:35	Cerimonia di chiusura dei Mondiali di Calcio – FIFA World Cup 2026 Evento
20:05	Telegiornale
20:30	Finale. Spagna - Argentina Calcio
23:15	Notti Mondiali
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo

RAI 2

7:00	Tg 2 Storie. I racconti della settimana
7:30	Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Rubrica
7:55	Tg 2 Mizar Rubrica
8:20	Paradise Show
9:45	Pizza Girls. Storie di pizze e di donne
10:25	Green Lovers Rubrica
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di nozze - Dubai Film Tv Sentimentale ('14)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Motori Rubrica
14:35	15ª tappa Champagnole - Plateau de Solaison Ciclismo
18:30	Tg 2 L.I.S.
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Amore e passione a Sylt (1ª Tv) Film Tv Drammatico ('25)
22:40	Non preoccuparti delle piccole cose Film Tv Drammatico ('21)
0:10	Il commissario Lanz Serie Tv

RAI 3

6:00	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30	RAInews24 Attualità
8:00	Protestantesimo Rubrica
8:30	Sulla Via di Damasco
9:05	Odissea Serie Tv
11:10	O anche no Estate
12:00	Tg 3
12:25	Pet Anatomy Rubrica
12:55	Tg 3 LIS
13:00	Onde Ribelli - 50 anni di libertà in Fm
14:00	Tg Regione
14:15	Tg 3
14:30	NewsRoom Doc Documentario
15:35	Una boccata d'aria Film Commedia ('22)
17:15	Kilimangiaro Collection Doc.
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:30	Le Ragazze Reportage
21:20	Che ci faccio qui DocuReality
23:10	Tg 3 Sera
23:25	NewsRoom Doc Documentario
0:35	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera Weekend News
7:00	La Promessa Telenovela
10:15	Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	Movie Trailer Rubrica
12:30	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	La battaglia dei giganti Film Guerra ('65)
17:05	Tramonto di fuoco Film Western ('56)
19:00	Tg4 - Telegiornal News
19:35	Meteo.It Previsioni del tempo
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend
21:30	Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)
0:50	Liberi sognatori - La scorta di Borsellino - Emanuela Loi Film Tv Biografico ('17)

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:50	Traffico News
8:00	Tg5 - Mattina News
8:45	Meteo Previsioni del tempo
8:50	Il Mistero Della Lancia Che Trafisse Gesù
10:00	Santa Messa News
10:55	Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50	Melaverde Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	L'Arca Di Noè Rubrica
14:10	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:25	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:10	Paolo Borsellino Film Tv Drammatico ('04)
17:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Racconto Di Una Notte Telenovela
0:20	Tg5 - Notte News
1:05	I Cassamortari Film Commedia (2020)

ITALIA 1

7:20	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
8:00	New Looney Tunes Cartoni animati
8:45	I Simpson Telefilm
9:40	The Middle Telefilm
11:00	Will & Grace Situation Comedy
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:45	E-Planet Rubrica
14:15	Dr. House - Medical Division Telefilm
16:05	Ncis: New Orleans Telefilm
17:45	Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20	Studio Aperto Live
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:20	Sotto Il Sole Di Riccione Film Tv ('19)
23:25	Sotto Il Sole Di Amalfi Film Commedia ('22)
1:15	Studio Aperto - La Giornata News

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito
9:55	Camera con Vista
10:20	Speciale Like - Salute Rubrica
11:00	Le Parole della Salute
11:45	Amabili Creature
12:20	La7 Doc
13:30	Tg La7
14:00	La Torre di Babele - Album Attualità
15:45	Uozzap Show Videoframmenti
16:55	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
17:40	Le regole del caos Film Sentim. ('14)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	La Furia e il Frastuono
1:00	Tg La7
1:10	In Onda Rubrica

TV8

14:00	Spa-Francorchamps: Sprint Race Sport
15:05	Spa-Francorchamps: Feature Race Sport
16:30	F1 Paddock Live Pre Gara Sport
17:55	GP Belgio: Gara Sport
19:45	F1 Podio Sport
20:15	F1 Paddock Live Post Gara Sport
20:35	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:50	Italia's Got Talent Show

NOVE

14:05	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:10	La Corrida Show
18:40	Little Big Italy Rubrica
21:30	Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Show
0:05	I migliori Fratelli di Crozza Show
2:55	Nudi e crudi Rubrica
4:40	Chi diavolo ho sposato? Rubrica
5:05	Nudi e crudi Rubrica

20 — 20

14:40	Blindspot Telefilm
18:55	Skiptrace - Missione Hong Kong Film Azione (2016)
21:10	King Kong Film Avventura ('05)
0:40	Ninja Assassin Film Azione ('09)
2:15	Skiptrace - Missione Hong Kong Film Azione ('16)
3:55	Show Reel News
4:35	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:00	Presencias Film Drammatico ('22)
16:00	30×70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Serena Dandini Varietà
16:10	Castle Serie Tv
19:55	CSI: Vegas Serie Tv
21:20	Super 8 Film Fantascienza ('11)
23:10	Hot Summer Nights Film Drammatico (2017)
1:00	Talk to me Film Horror ('22)

IRIS — 22

11:30	La legge della notte Film Azione ('16)
14:15	King Of Thieves Film Drammatico ('18)
16:20	Note Di Cinema Show
16:25	Sergente Rex Film Azione ('17)
18:50	Danni collaterali Film Azione ('02)
21:10	Dr. Knock Film Commedia ('17)
23:35	L'impero dei lupi Film Azione ('05)
2:05	Sergente Rex Film Azione ('17)
3:50	Ciak News Rubrica

RAI 5 — 23

14:25	Di là dal fiume e tra gli alberi
15:25	Le Meraviglie della Francia
16:20	Eumendi - Oreste è salvo
18:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited
20:20	Rai News Giorno News
20:25	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Artemisia - Passione estrema Film Dr. ('97)
23:00	Italia viaggio nella bellezza
23:55	Italiani - Mario Rigoni Stern

RAI MOVIE — 24

10:35	Totò Diabolicus Film Commedia ('62)
12:15	Era d'estate Film Drammatico ('16)
14:00	Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
16:15	Remi Film Drammatico ('18)
18:05	Pazze di me Film Commedia ('13)
19:35	Burraco fatale Film Commedia ('20)
21:10	Chef - La ricetta perfetta Film Commedia ('14)
23:10	The magic of belle isle - Un'incantevole

RAI PREMIUM — 25

14:20	Lea, Un Nuovo Giorno Serie Tv
15:15	Anica Rubrica
15:20	I Wildenstein 5 Serie Tv
16:55	Fuoriclasse Serie Tv
21:20	Tim Summer Hits Musicale
0:10	Catturandi Serie Tv
1:55	Uomini: Pavarotti E Pomodoro Rubrica
2:30	I Wildenstein 5 Serie Tv
4:00	Quattro Delitti: Per Due Testoni Rubrica
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO — 26

14:00	Blood Father Film Azione ('16)
15:40	Karate Kid III La sfida finale Film Avventura ('89)
17:40	Il giardino del diavolo Film Tv Fantasc. (2011)
19:20	Friends Telefilm
21:20	Paura in volo Film Tv Drammatico ('09)
23:10	Rogue: Il solitario Film (2007)
1:00	Lightning Strikes Film Tv Horror ('09)
2:45	D.N.A.: Decisamente non adatti Film Commedia ('20)

TWENTYSEVEN — 27

14:20	La Signora Del West Telefilm
15:15	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:20	La Signora Del West Telefilm
21:15	Scuola Di Polizia 7: Missione A Mosca Film Commedia ('94)
22:45	La febbre del sabato sera Film Musicale ('77)
0:55	Walker Texas Ranger Telefilm
2:25	Nonno Felice Sit Com
3:10	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:15	La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv
17:00	Frankie Drake Mysteries Serie Tv
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
18:50	Il tornasole Rubrica
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:05	Soul Rubrica
21:40	L'erba del vicino è sempre più verde Film Commedia ('60)
23:30	Il dono della luna Documentario

LA7 CINEMA — 29

14:25	Betrayed - Tradita Film Drammatico ('88)
16:50	Amarsi Film Sentimentale ('94)
19:15	Tg La7
19:20	La festa prima delle feste Film Commedia ('16)
21:15	Nata ieri Film Commedia ('93)
23:10	Hysteria Film Commedia ('11)
1:05	Oltre il giardino Film Drammatico ('79)
3:35	Troppo giovani per morire Documentario

LA 5 — 30

17:15	Racconto Di Una Notte Telenovela
21:10	Kiss The Chef - Il Passato Che Ritorna Film Tv ('21)
23:05	Temptation Island Real Tv
2:10	Un Paso Adelante Next Telefilm
3:15	Sconosciuto nell'intimo Film Tv Drammatico ('06)
4:40	Movie Trailer Rubrica
4:45	Vivere Soap Opera
5:10	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:00	Vite al limite Rubrica
7:50	Sepolti in casa Rubrica
9:40	Io e la mia ossessione Rubrica
11:20	Il forno delle meraviglie Show
12:45	Cortesie per gli ospiti
14:50	Open House - La casa più bella Rubrica
15:55	Casa a prima vista
20:15	Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica
22:00	90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
11:15	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:25	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:20	Vera Serie Tv
17:15	McDonald & Dodds Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Vera Serie Tv
23:10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv
3:10	Torbidi delitti Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:20	Sotto Stretta Sorveglianza Film Tv ('17)
16:00	Movie Trailer Rubrica
16:05	Il Silenzio Dell'Acqua - Seconda Stagione Miniserie
18:20	Harrow Telefilm
20:15	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia
21:10	Maigret E Il Condannato A Morte Film Tv ('96)
23:10	Poirot a Styles Court Film Tv Giallo ('90)
1:10	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

DMAX — 52

14:45	Rimozione forzata Real Tv
17:30	Per un pugno di giada Real Tv
20:10	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
23:45	America Latina: le frontiere del crimine Attualità
1:30	Border Security: terra di confine Real Tv
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

15:55	Atletica. Europei U18 Rieti: 4a g.ta – sessione pomeridiana
19:40	Memory
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Ciclismo Gravel. C.to Italiano Gran Premio Enzo Cainero
21:25	Motocross MXGP. Mondiale GP Gran Bretagna: MX2 - gara 2
22:25	Motocross MXGP. Mondiale GP Gran Bretagna: MXGP gara 2

RADIO

RADIO 1

19:25	Radio1 all music
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	FIFA World Cup 2026: Finale Spagna Argentina

RADIO 2

16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
19:45	Radio2 Estate da Matti
21:30	Radio2 Lounge
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:50	Radio3 Suite
20:00	Orchestra Nazionale Spagnola
22:30	Orchestra del Metropolitan Opera

DEEJAY

13:00	Animal House
14:00	Notorious
16:00	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Io e Annie
22:00	Deejay On The Road

CAPITAL

10:00	Capital Weekend
12:00	Cose Che Capital
14:00	Capital Hall of Fame
20:00	Radio Capital Yacht Rock
22:00	Funky Town

M2O

15:00	Claves
18:00	Deejay Time
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Hot Summer
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

19:05	Guardia del corpo Film *Sky Cinema Uno*
19:10	Don't Let Go Film *Sky Cinema Suspense*
19:15	Assassinio sull'Orient Express Film *Sky Cinema Collection*
19:20	Genitori Vs. influencer Film *Sky Cinema Family*
19:20	Edison: L'uomo che illumino' il mondo Film *Sky Cinema Stories*
19:25	Palombella rossa Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	The Divergent Series: Allegiant Film *Sky Cinema Action*
21:00	Il ciclone Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Julieta Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Il gatto con gli stivali 2: L'ultimo desiderio Film *Sky Cine Family*
21:00	Un giorno come tanti Film *Sky Cinema Romance*
21:00	The Contract Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Assassinio sul Nilo Film *Sky Cinema Collection*
21:15	L'ombra delle spie Film *Sky Cine Stories*
21:15	Savage Dog: il selvaggio Film *Sky Cinema Uno*
22:40	The Blues Brothers Film *Sky Cine Comedy*
22:40	Paradise Highway Film *Sky Cine Suspense*
22:45	Le cose che non ti ho detto Film *Sky Drama*
22:45	C'e' tempo Film *Sky Cinema Family*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:10	Pillole Di Istria E Dintorni
14:20	Il Giardino Dei Sogni
15:05	Tempi D'oro
17:15	Spezzoni D'archivio
18:00	Programma In Lingua Slovena
18:45	Makroregije - Podonavska
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	L'universo E' ...
20:00	Storie Di Viaggi E Mari
20:25	Quarta Di Copertina
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria E... Dintorni
21:55	L'appuntamento Collezione
22:35	Musica Sotto L'olivo
23:40	Tuttoggi
23:55	Tv Transfrontaliera
0:20	Infocanale

TELEQUATTRO

7:40	Film: Scompartimento n. 6 - In viaggio con il destino
9:30	La Parola Del Signore
9:50	Ginnastica Dolce
10:30	La Santa Messa
11:30	L'Alpino
12:50	Casa Pappagallo
13:20	Tg Trieste
13:35	Tg Regionale
13:50	Macete
15:30	Tg Trieste
17:15	Film: L'altra metà della storia
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
19:55	30 Minuti Spi
20:30	Tg Trieste
21:00	Film: Un matrimonio in campagna
22:30	Borgo Italia
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
23:55	Misiot

TELEANTENNA

13:00	Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Ciclo Fantascienza. Film
20:30	Speciale Fantascienza
21:00	Domenica Vintage Film.
23:00	Ciclo L' Horror Della Domenica
24:00	Super Richieste
1:00	I Filmissimi Della Notte
2:30	Brividi E Avventura – Telefilm Story
3:00	Notteottanta
5:00	Entella Ballerina – Musica Da Ballo E Turismo

RADIO RAI FVG

8:30 Gr FVG; **8:50** Vita nei campi; **9:15** Racconti sceneggiati: "Cavalcare la tigre" – New Orleans: l'infanzia turbolenta del Jazz", testo e regia di Furio Bordon – 3a puntata; **10:30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11:32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12:15** Gr FVG; **18:30** Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria 14.30 Sconfinamenti: "Byblos Estate" e "Bon bon"; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste: **Radio TRST A: 7:57** Apertura; **7:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8:00** GR del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; **8:30** Settimanale degli agricoltori; **9:00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9:45** Rassegna della stampa slovena; **10:00** Musiche della nostra tradizione; **10:35** L'angolino dei ragazzi: Tehnologija, Moja Prijateljica. Pripravlja Mitja Tretjak; **11:10** Musica religiosa; **11:40** La chiesa e il nostro tempo; **12:00** Colloqui domenicali; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:15** "Skupno Naprej – 120 let Slovenskega planinskega društva Trst", pripravlja in vodi Peter Rustia; **15:00** Prima fila: Jubilejni koncert MoPZ Mirko Filej; **17:00** Notiziario; **17:10** Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; **18:00** Il Magico Mondo dell'Operetta; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo instabile con cielo variabile e con probabili rovesci e temporali sparsi a più riprese nel corso della giornata. Qualche temporale potrà essere localmente anche forte. Sulla costa, specie a Trieste, al mattino e poi di nuovo verso sera soffierà Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/24
Massima	29/32	27/30
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo instabile con cielo variabile e con probabili rovesci e temporali sparsi, specie al pomeriggio e in serata. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. Sulla costa al mattino e poi di nuovo verso sera soffierà Bora moderata.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	21/24
Massima	28/31	27/30
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	10	

OGGI IN ITALIA

Nord: instabile al Nordest con temporali sparsi, più sole al Nordovest. Temperature in lieve calo.
Centro: soleggiato, con più nubi su alte Marche e alta Toscana senza piogge.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento, dall'alba al tramonto. Caldo in modesta attenuazione. Mari calmi.

DOMANI IN ITALIA

Nord: dopo i temporali del mattino al Nordest, nuovi rovesci e temporali nel pomeriggio e in serata su monti e pianure.
Centro: giornata stabile e soleggiata, con cielo sereno o poco nuvoloso.
Sud: La giorn ata trascorrerà ancora una volta con generali condizioni di bel tempo con cielo in gran parte sereno. Caldo in lieve attenuazione.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in opposizione dalla Bilancia va a stimolare Saturno nel tuo segno. Il cielo oggi ti invita a smussare gli angoli e trovare un giusto compromesso con gli altri.

TORO 21/04–20/05
Dopo un sabato perfetto, oggi la Luna si sposta nel tuo settore del benessere quotidiano e della cura personale. È la domenica ideale per rigenerare corpo e mente.

GEMELLI 21/05–21/06
Con la Luna in Bilancia, questa domenica è una sferzata di pura aria fresca. La mente finalmente si libera dai piccoli pensieri pratici dei giorni scorsi.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna in Bilancia crea una quadratura che tocca la tua sfera più intima. Potresti avvertire una sottile inquietudine o la sensazione che gli altri invadano i tuoi spazi.

LEONE 23/07–23/08
Una bella domenica grazie alla Luna in Bilancia che dialoga perfettamente con Giove nel tuo segno. Ti senti pronto a goderti la parte più spensierata della stagione.

VERGINE 24/08–22/09
La Luna lascia il tuo segno, ma hai in dote Venere che continua a farti splendere. Oggi l'attenzione si sposta sul piacere dei sensi e sul valore delle piccole cose.

BILANCIA 23/09–22/10
Sei la protagonista assoluta della domenica con la Luna che entra a 3° nel tuo segno e si connette al trigono di Marte. Rinasci dopo un sabato faticoso.

SCORPIONE 23/10–22/11
La Luna si nasconde alle tue spalle, invitandoti a una domenica di decompressione e privacy. Dopo i contatti dei giorni scorsi, oggi senti il bisogno isolarti.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Lo splendido trigono tra la Luna in Bilancia e Marte opposto ti aiuta a sciogliere le tensioni. Questa è una domenica di grande apertura verso gli altri.

CAPRICORNO 22/12–20/01
La Luna in Bilancia sale nel punto più alto del tuo cielo e crea una quadratura che sfida il tuo bisogno di linearità. Mantieni il distacco e concediti un momento di vera evasione.

ACQUARIO 21/01–19/02
Una domenica splendida e rigenerante grazie al trigono che la Luna in Bilancia invia al tuo segno. Ti lasci del tutto alle spalle le pesantezze relazionali dei giorni scorsi.

PESCI 20/02–20/03
La Luna lascia l'opposizione e il cielo si fa decisamente più respirabile. Questa domenica ti chiede di lasciare andare le ansie dei giorni scorsi e di goderti l'armonia interiore.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	29	44 Km/h
Monfalcone	22	30	39 Km/h
Gorizia	20	30	40 Km/h
Udine	20	30	32 Km/h
Grado	22	30	40 Km/h
Cervignano	20	30	31 Km/h
Pordenone	20	31	31 Km/h
Tarvisio	14	23	32 Km/h
Lignano	22	29	37 Km/h
Gemona	19	28	31 Km/h
Tolmezzo	17	27	28 Km/h
Forni di Sopra	14	22	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	28
Grado	Poco mosso	0,2	28,3
Lignano	Poco mosso	0,2	28,3
Monfalcone	Poco mosso	0,2	28,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	14	19	**Londra**	13	23
Atene	27	35	**Lubiana**	18	26
Belgrado	22	33	**Madrid**	22	35
Berlino	14	21	**Mosca**	16	26
Bruxelles	13	21	**Parigi**	14	24
Budapest	27	35	**Praga**	15	20
Copenhagen	15	20	**Varsavia**	16	26
Ginevra	18	28	**Vienna**	19	27
Lisbona	18	25	**Zagabria**	19	27

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	28
Bari	26	34
Bologna	22	32
Bolzano	17	30
Cagliari	26	36
Firenze	24	35
Genova	24	30
L'Aquila	20	33
Milano	23	34
Napoli	25	32
Palermo	27	36
Reggio C.	29	39
Roma	25	36
Torino	22	34
Venezia	22	30

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via G. Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
Via Rotonda del Boschetto, 3
tel. 040576197
Via delle Settefontane, 39
tel. 040390898
Località Bagnoli Rosandra, 64
S. Dorligo della Valle Dolina
tel. 040228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via G. Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via G. Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

Via Mazzini G., 43
tel. 040631785

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Marzini
C.so Italia, 89
tel. 0481531443
CORMONS
Stacul al Redentore
Via Francesco di Manzano, 6
tel. 048160140
GRADO
Madonna di Barbana
Via Marina, 1
tel. 043180058
MONFALCONE
Comunale 2
Via Aulo Manlio, 14
tel. 0481494950
STARANZANO
Piazza Dante
P.za Dante Alighieri, 15/A
tel. 0481756627
Bassa Friulana
AQUILEIA
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18
tel. 043191001

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 18 luglio 2026
È stata di 11.013 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Mondragon, oche di razza Bianca Romagnola Pesante allevate in piena naturalità.

“Quando lavori con amore, vuoi accanto chi fa le cose con la tua stessa filosofia.

Per questo ci affidiamo a Chiurlo.”

Agriturismo Mondragon ha scelto Chiurlo perché nel lavoro di ogni giorno, energia e continuità sono essenziali. Affianchiamo le attività con un supporto costante e un servizio affidabile e presente.
Il risultato è una gestione dell’energia più semplice, assistita e senza pensieri.

gas e luce

Energy manager dedicato
Sportelli fisici a Udine, Pordenone, Tarcento, Spilimbergo e Vittorio Veneto
Portale web e app dedicate
Fatturazione chiara e semplicità di gestione amministrativa
Assistenza su GSE, bonus sociali, canone RAI, costi aumenti potenza
Evasione pratiche attivazione contatore

CHIURLO, E NON CI PENSI PIÙ.

800 947744 chiurlo.it